QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° - N. 13
Domenica
15
Gennaio 1922
33. Nome di Gesù

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

La stampa inglese stigmatizza l'intransigenza francese

Che vuole l'Italia?

La conferenza di Cannes non ha dato i risultati che gli illusi si ripromettevano. Ma non è stata inutile. Dall'armistizio in poi, nessuna adunanza del Consiglio Supremo ha portato frutti così copiosi per la risoluzione della crisi europea. La quale è, per tre quarti, crisi psicologica e politica di una Francia martoriata prima dalla guerra mortificatrice e poi da una formidabile reazione di megalomania e di paura insieme. Si è sperato di risolvere la crisi francese, comprimendola e nascondendola. Con una Camera bloccarda e clericalista si aveva l'illusione di giungere gradatamente, con tatto, ad una politica di ragionevolezza nei riguardi della Germania. Fu grave errore, enorme perdita di tempo. Le crisi non si eliminano con la compressione e con i veli. Esse si superano forzandone la logica alle ultime conseguenze, e, ove si tratti di crisi politico-sentimentale, costringendo gli uomini e le fazioni al contatto vivo con la realtà, fuori del mondo dei sogni. Come ieri dicevamo, l'Europa avrebbe guadagnato tempo e lavoro, se fin dall'anno scorso, dopo la caduta di Leygues, Poincaré, giusta la designazione della Francia bloccarda e nazionalista, avesse assunto il potere.

Non consentiamo dunque nelle profezie pessimistiche, che il ritorno del l'ex-Presidente della Repubblica ispira a molti giornali italiani e stranieri. Certo, con Poincaré una grave minaccia si delinea sull'orizzonte europeo. Minaccia di nuove sanzioni, nuove occupazioni sulla Ruhr, di nuovi squilli di tromba e tintinnire di speroni sul Reno. Ma durerà poco e, comunque, è preferibile al progressivo ingrossarsi dell'onda di malessere psicologico ed economico che, non infranta a tempo sia pure con qualche piccolo e grande inconveniente, avrebbe finito per travolgere, un giorno o l'altro, tutta l'Europa in disastri più gravi della stessa guerra mondiale. Il signor Poincaré ha ora la responsabilità della sua azione e delle sue parole. Altro è pontificare o cifare, come un mezzorecchi, articoli di trattati o di codice penale sul «Temps» e sul «Matin», altro è tradurre i «garanties, gages et sanctions» in realtà politica. Un fiasco, come è sicuramente prevedibile, snebbierà l'opinione pubblica, umilierà i frenetici della destra, richiamerà la Francia ad una esatta valutazione della realtà ed a maggior controllo di se stessa. E fiasco sarebbe la sconfessione, nella pratica di governo, di quella linea d'intransigenza assoluta che il nuovo capo del Governo francese ha segnata senza possibilità di equivoci.

Questo però non toglie nulla al dovere di iniziative ricostruttrici e d'azione pugnace da parte dell'Inghilterra e dell'Italia. Sarà utile ripeterlo tutti i giorni come una giaculatoria, perchè il maggior pericolo proprio in ogni possibili arrendevolezze, che rafforzerebbero, naturalmente la megalomania dei gruppi clericalisti, a tutto danno degli elementi moderati e ragionevoli, riuniti in questo momento intorno a Briand. E' bene che la politica francese della destra, come auguriamo dal primo momento, faccia il suo esperimento a fondo. Ma l'esperimento sarà salutare per la ricostruzione europea solo se Inghilterra ed Italia — ma Inghilterra soprattutto — faranno intransigentemente il proprio dovere.

Diciamo: Inghilterra soprattutto, perchè la nostra fiducia in un'azione intelligente e ferma dell'Italia viene ogni giorno scemando. Noi, che non tiriamo fare della polemica, come i giornali patriotti, con il governo che negozia nei consessi internazionali, noi abbiamo fatto tutte le riserve sull'atteggiamento dell'on. Bonomi a Cannes, anche perchè il pensiero e l'azione di lui non ci apparvero sempre chiaramente definiti nelle corrispondenze spesso contraddittorie dei nostri colleghi. Avevamo elogiato però, senza riserve, il suo proposito di rimanere estraneo al patto di garanzia anglo-francese.

Ma, disgraziatamente, la pubblicazione del pro-memoria della delegazione italiana a Lloyd George è fatta per attenuare la nostra approvazione. Essa dimostra una volta di più che il perenne ondeggiamento è la sostanza stessa del pensiero di Bonomi e del suo Ministero. Leggendo la prosetta del documento — nel quale mai si ceia l'impronta di Torretta — si ha pena a comprendere se il nostro governo desideri o non partecipare al patto anglo-francese, se lo approvi o non lo approvi. Si stenta soprattutto a comprenderne il contenuto politico e gli obiettivi che il Governo italiano si prefigge. Bisogna arrivare agli ultimi periodi per rilevare l'indefinita aspirazione ad una «intesa più larga, più valida e più durevole».

Che si proponga concretamente con questa formula il governo italiano è difficile precisare. Forse non lo sa lo stesso on. Bonomi. Comunque la sua formula non è nuova e trova riscontro in certi, per ora vaghi, progetti d'intesa europea, aperta a tutti gli Stati, fin ai turchi, meno che alla Germania, i quali sono stati venti lati dal *Temps* e ieri, in forma anche più vaga e mitigata, dal *Corriere della Sera*, in un articolo di fondo.

E' un argomento dunque, su cui sarà utile discutere e uscire dal vago, prima che la delegazione italiana torni ad una Cannes 2.a edizione. Utile e doveroso per il governo e per il paese, che è stanco di trovarsi sempre, ed anche oggi, innanzi a fatti compiuti. Nessuno in Italia può fidarsi dell'iniziativa di un governo, le cui fila dicastero degli esteri è nientemeno nelle mani di un uomo come Della Torretta.

L'attuale momento internazionale

Lloyd George non cederà

Quel che desta il maggiore interesse, di fronte al nuovo orientamento della politica francese, è l'atteggiamento dell'Inghilterra. Se dobbiamo credere alle notizie di Cannes, il Primo Ministro britannico si sarebbe espresso al riguardo con sufficiente chiarezza.

Nè meno preciso è fuori il linguaggio della stampa inglese, come dimostra il nostro corrispondente da Londra.

Un giornale del mattino riceveva da Cannes:

« L'esito della Conferenza di Genova è subordinato a molte cose complesse. Tra l'altro anche all'attitudine del governo francese, il quale imperniato sopra Poincaré, non potrà amaria troppo. In pari tempo se il nuovo governo francese se ne ritornasse a casa, giova augurarsi che i promotori del congresso abbiano l'animo di tirare innanzi per loro conto. *Molto dipenderà dalla risolutezza di Lloyd George. Nel ricevimento di stasera ai giornalisti egli ha fatto pensare di essere deciso a tirare innanzi ad ogni modo.* Ha insistito specialmente sul punto iniziale del programma, che cioè l'obbiettivo precipuo del convegno genovese sarà di impegnare reciprocamente le Nazioni a non attaccarsi a vicenda e di promuovere un grande Patto di garanzia simile a quello del Pacifico. Egli peraltro, in risposta ad un ansioso corrispondente francese, ha pure dichiarato che la Conferenza di Genova non potrà nè dovrà recare il minimo pregiudizio al trattato di Versailles, il quale dovrà essere eseguito. Subito poi Lloyd George invece proclamave che non può esistere ricostruzione economica senza pace politica, e che da questa ultima quindi il convegno di Genova non potrà prescindere ».

Commenti londinesi

LONDRA, 14.

(C. C.) Solo questa sera i giornali pubblicano il testo del patto proposto da Lloyd George all'on. Briand.

I commenti che si fanno nei circoli politici e giornalistici non sono molto favorevoli.

Il « Manchester Guardian », per esempio, disapprova il concetto di un impegno esclusivo fra Inghilterra e Francia senza garanzie effettive e senza l'estensione immediata di tale patto all'Italia ed eventualmente alla Germania ed alla Russia e agli Stati Uniti.

Secondo il « Manchester Guardian » l'intera concezione dei rapporti internazionali retrocederebbe al 1914 se con un patto militare diretto tra la Francia e l'Inghilterra si dovesse rinunziare ad una più vasta cooperazione fra le potenze dell'Europa, ciascuna delle quali forma un anello inseparabile dalle altre per la pacificazione del mondo e per il risorgimento economico dell'Europa. In verità almeno i liberali in Inghilterra si aspettavano qualche cosa di più conclusivo da Cannes. Una parola di incitamento e di sperana, fautrice di un miglior ordine di cose. Questo del punto di vista idealistico.

Dal punto di vista più pratico si riconosce che la Gran Bretagna può senza soverchie preoccupazioni impegnarsi a difendere la Francia in caso di una nuova aggressione tedesca, dato che la possibilità di tale aggressione entro il periodo di dieci anni contemplato dal trattato, è considerata qui come inesistente.

Ad ogni modo anche il patto di Lloyd George è ricaduto nel crogiolo ed è unanime la convinzione che un'altra conferenza sarà convocata probabilmente a Londra per riprendere le sparse fila della discussione così bruscamente troncata a Cannes.

Il fatto che Lloyd George passando da Parigi avrà un colloquio con il nuovo Presidente del Consiglio, conferma tale impressione.

E' evidente che Lloyd George non intende che le dimissioni dell'onorevole Briand abbiano a ritardare il corso delle trattative interalleate fondate sul postulato di una minore intesa anglo-francese.

Questa è la base sulla quale Lloyd George spera ancora di poter elaborare accordi più vasti che abbraccino e disciplinino gli interessi comuni dell'Europa anzichè soltanto gli interessi esclusivi della Gran Bretagna e della Francia.

A giudicare dai commenti dei giornali si può credere che la caduta di Briand non sia considerata in Inghilterra come un male irreparabile.

I giornali sono unanimi nel rilevare come sia inconcepibile che la Francia possa deliberatamente correre verso l'isolamento. E poichè l'Inghilterra da una parte e l'Italia dall'altra sono disposte a mantenere l'alleanza di guerra con la necessarie modificazioni, giudicandola come elemento necessario per la stabilità della pace, gli inglesi si rifiutano di credere che la Francia anzichè stringere le mani che si tendono verso di lei preferisca isolarsi e seguire la propria strada.

Inoltre sopratutto i giornali nel rilevare come la caduta di Briand si sarebbe forse evitata, se non avesse trovato credito in Francia la voce infondata, secondo cui Lloyd George avrebbe preteso delle garanzie in anticipo per la riduzione radicale degli armamenti francesi.

La riduzione degli armamenti doveva essere un logico corollario del patto anglo-francese. Doveva in altre parole seguire il patto anzichè precedere.

E' certo che gli uomini di stato inglesi non avrebbero avanzato una pretesa che poteva ferire la suscettibilità ed il senso di amor proprio nazionale dell'opinione pubblica francese.

In sostanza, come dice il ministeriale « Daily Chronicle », è forse meglio che i nazionalisti assumano la responsabilità del Governo. Finchè essi si limitavano a fare dell'ostruzionismo erano invincibili, ora dovranno finire col persuadersi che la logica dei fatti è più forte che i loro preconcetti i quali sono incompatibili con gli ideali di collaborazione internazionale che ispirarono la conferenza di Washington e che dovevano arrivare al coronamento nella conferenza di Cannes ».

Notevole è il voltafaccia del « Times » la cui francofilia fino ad ora aveva resistito a tutte le prove. Oggi infine si duole che la situazione per cui Briand ha dovuto dimettersi torni a comprovare l'esistenza di un conflitto fra due mentalità politiche antagonistiche: la mentalità francese che non ha fatto progressi dal 1919 in poi, e la mentalità del resto dell'Europa la quale negli ultimi tre anni ha molto imparato e di molte cose si è pentita.

A Washington i francesi dimostrarono di aver completamente frainteso lo scopo della conferenza per la riduzione degli armamenti e quello fu un malinteso troppo monumentale (è sempre il « Times » che parla) perchè potesse venire attribuito oltre che all'incapacità dei francesi di vedere le cose come sono, alla stessa incapacità di comprendere il punto di vista delle altre nazioni.

Lo stesso daltonismo politico spiega la grande ostilità suscitata in Francia

L'alternativa dell'isolamento è presentata alla Francia con cortesia, ma anche con fermezza da tutti i giornali che si occupano della questione, compresi gli organi francofili come il « Times » e la « Morning Post ».

Il punto di vista inglese è chiaramente lumeggiato in un articolo del « Manchester Guardian » il quale dice che se l'Inghilterra offre alla Francia una garanzia militare contro un'eventuale aggressione tedesca, senza chiedere nulla in cambio, senza accampare alcun diritto di reciprocità, non solo pare incomprensibile che i francesi siano riluttanti ad accettare ma si stenta anche a capire perchè si inalberino nell'apprendere che l'Inghilterra vedrebbe volentieri l'avvicinarsi della Francia ad una politica più europea e meno francese.

L' « Agenzia Reuter » esprime l'opinione prevalente dei circoli ufficiali che l'interruzione delle discussioni di Cannes, renderà necessaria la ripresa in esame, con il nuovo governo francese, di tutti i problemi compresa la proposta per un patto anglo-francese che era stata abbordata a Cannes.

Il patto di garanzia franco inglese

PARIGI, 13.

Ecco il testo dello schema del Patto di garanzia franco-inglese consegnato da Lloyd George a Briand:

« Considerato che il suolo della Francia è stato due volte invaso dalla Germania a memoria d'uomo vivente e che ancora soffre profondamente delle devastazioni subite;

considerato che i popoli francese ed inglese hanno pagato un grave contributo di vite umane e di ricchezze per respingere l'invasione tedesca;

considerato che la prosperità dei popoli europei e l'organizzazione del mondo sono state profondamente turbate dalla prova di una lunga guerra dalla quale sono usciti ora;

considerato che le garanzie per la sicurezza della Francia contro una futura invasione tedesca sono indispensabili alla restaurazione dell'equilibrio dell'Europa, della scurezza della Gran Bretagna e della pace del mondo;

visti i provvedimenti di garanzia contenuti nel Trattato di Pace di Versailles;

(a questo punto sono riprodotti gli articoli 42, 43 e 44 del Trattato di Versailles)

per quanto riguarda l'interesse dei comuni interessi essenziali delle Alte Parti contraenti, come pure il mantenimento della pace nell'Europa occidentale, S. M. Britannica ed il Presidente della Repubblica francese ecc. hanno convenuto le seguenti disposizioni:

Art. 1 — Nel caso di aggressione diretta non provocata contro il territorio della Francia da parte della Germania, l'Inghilterra si schiererà immediatamente a fianco della Francia con le sue forze navali, militari ed aeree.

Art. 2 — Le Alte Parti contraenti affermano nuovamente il comune interesse che presentano per esse gli articoli 42, 43 e 44 del Trattato di Versailles e si consulteranno qualora vi fosse una qualsiasi minaccia di violazione dei suddetti articoli o qualora sorgesse qualche dubbio circa la loro interpretazione.

Art. 3 — Le Alte Parti contraenti si impegnano inoltre di consultarsi qualora qualunque provvedimento di carattere militare, navale ed aereo, incompatibile con il Trattato di Versailles, fosse preso dalla Germania.

Art. 4 — Il presente patto non imperà allorchè ottenga a tuo qualsiasi dei *dominions* dell'Impero britannico a meno e fino a che sia stato approvato dal *dominion* interessato.

Art. 5 — Il presente Patto rimarrà in vigore per il periodo di dieci anni e sarà, di comune accordo, rinnovabile alla fine di tale periodo.

Continuano le proteste per l'accordo austro-ceko

VIENNA, 14.

(T. M.) — La « Innsbruker Nachrichten », facendo appello alla costituzione bavarese, reclamano un referendum con l'approvazione o meno dell'accordo concluso fra l'Austria e la Cecoslovacchia.

Importante colloquio Lloyd George-Poincaré

PARIGI, 14.

L'« Echo de Paris » dice sapere da buona fonte che vi è ragione di credere che i colloqui che avrebbero luogo fra Lloyd George di passaggio a Parigi e il nuovo capo del governo francese forniranno l'occasione di dissipare i preconcetti che il primo ministro britannico avesse contro Poincaré ed appianeranno ogni malinteso. L'atmosfera si chiarirà senza indugio in modo che non siano interrotte le trattative sulle questioni delle riparazioni, delle garanzie e del patto anglo-francese.

I giornali in genere annettono importanza particolare all'incontro e esprimono la fiducia che la conversazione permetterà di chiarire completamente la situazione in modo che le trattative circa il patto e le riparazioni continuino nelle migliori condizioni.

Tutti i giornali rilevano l'effetto profondo che Poincaré ha per l'Inghilterra e affermano che la questione del patto deve restare al primo posto nelle preoccupazioni della politica estera francese.

Il « Matin » dice che la conclusione del patto è desiderata da tutti i francesi; sarà però opportuno colmare alcune lacune che si rilevano nel progetto specialmente per quanto riguarda l'assenza della reciprocità nell'impegno dell'Inghilterra di soccorrere eventualmente la Francia.

Circa la Conferenza di Genova, rilevando che l'America non prenderà una decisione che dopo matura riflessione, il « Matin » dice che anche la Francia deve avere il tempo di riflettere.

Per la risoluzione della crisi francese

PARIGI, 13. (notte)

(V.). Pur non presentando l'effervescenza di ieri i corridoi di Palazzo Borbone presentavano stamattina una viva animazione. I deputati assai numerosi si scambiavano le loro vedute sulla situazione creata dalla partenza di Briand e sull'accettazione definitiva di Poincaré e sulle sue preoccupazioni per comporre il suo gabinetto.

Intanto Raimondo Poincaré continua le sue consultazioni. Dopo aver avuto un colloquio con il Presidente del Senato

Verso le ore 16 la composizione del probabile gabinetto era secondo una personalità bene informata la seguente:

Presidente del Consiglio e Affari Esteri, Poincaré; Sottosegretario di Stato Reibel; Giustizia, Reiberty; Interni, Maunoury oppure Maginot; Marina, Landry; Finanze, De Lasteyrie; Istruzione Pubblica, Berard; Colonie, Saerau; Lavoro, Colrat; Commercio, Marshall oppure Darrisc; Lavori Pubblici, Le Trucqueur; Guerra, Maginot oppure Barthou; Agricoltura, Durand.

Sarebbero soppressi il Ministero dell'Igiene riunito a quello del Lavoro e quello delle regioni liberate riunito a quello delle finanze, e quello delle pensioni annesso a quello della guerra.

Alle ore 16.30 Poincaré giungeva all'Eliseo e subito dopo era ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Solo verso mezzogiorno di oggi si conosceranno i nomi dei componenti il nuovo ministero.

Le consultazioni di stamane

PARIGI, 14.

Poincaré ha ricevuto stamane al suo domicilio Maunoury e poco dopo Maginot e Lasteyrie. Il colloquio fra Poincaré e i tre parlamentari è durato fino alle 11,10.

Alle 11,30 è giunto Tardieu seguito poco dopo da Mouriesan. Quest'ultimo si è trattenuto pochi minuti, mentre Tardieu è rimasto con Poincaré fino a mezzogiorno.

Sembra fin d'ora che il portafoglio dell'interno verrà assunto da Mouriesan e quello delle finanze da Lasteyrie. Maginot sarebbe mantenuto alle Pensioni e Sarraut resterebbe al Ministero delle Colonie.

Poincaré ha offerto a Tardieu il Ministero delle Regioni Liberate.

Prima della sua intervista con Lloyd George, Poincaré conta di avere in giornata un colloquio con Barthou e con Herriot.

Si apprende d'altra parte che Poincaré desidera vivamente di ottenere la collaborazione di Barthou, al quale si propone di offrire la vice-presidenza del Consiglio e il Ministero della Giustizia. Se Barthou accetterà, sembra che sarà offerto a Raiberti il portafoglio della Guerra.

Poincaré vorrebbe che Herriot accettasse il Ministero del Commercio. In caso diverso si assicura che Poincaré si rivolgerebbe ad Isar.

E' quasi certo che un deputato dell'Alsazia farà parte del futuro Gabinetto, ma Poincaré non ha ancora fatto la scelta definitiva.

Per la ricostituzione della Banca Italiana di Sconto

In margine alla crisi

La Camera di Commercio di Roma ha espresso il parere che le operazioni a termine nelle Borse possano essere riprese. Molto di spavento di tutti coloro che nella Borsa vedono un covo di matandrini e nelle speculazioni allo scoperto (il mezzo legale per togliere i quattrini di tasca altrui) senza andare in galera.

Per nostro conto non che spaventarci, ci rallegriamo. Se un'accolta d'industriali e di commercianti come quella che è rappresentata alla Camera di Commercio di Roma esprime il parere che le operazioni di Borsa possono essere riprese vuol dire che la situazione generale, da persone che vi sono strettamente interessate e dovrebbero poterla giudicare con competenza, è considerata tale da non presentare pericoli allarmanti ed eccessivi. Ed allora è utilissimo che le operazioni di Borsa possono essere riprese al più presto.

Per due ragioni: la Borsa non è il luogo dove si diffonda un panico irragionevole. Se la Borsa manifesta panico, questo panico ha ragioni effettive sostanziali che lo giustificano.

La Borsa, proprio colle operazioni a termine, ha le funzioni di un osservatorio: i suoi movimenti non sono effetto di nervi, ma di previsioni e d'informazioni precise.

Oggi l'allarme è fuori, nel pubblico grosso. Se la situazione è buona, nessuno organo meglio della Borsa si mostrerà in reazione di fronte a questo allarme.

Se circolano voci infondate, allarmistiche, se si esercitano speculazioni illecite a danno di poveri infortunati dal crak della Sconto, in nessun luogo meglio che in Borsa si avrà la cura di questi mali.

L'altra ragione riguarda il giudizio che all'estero si dà della nostra crisi. Questo giudizio è molto grave anche per l'impressione che produce la constatazione delle nostre Borse chiuse alle loro più comuni operazioni. Questo fatto fa supporre che il male sia più grave di quello che realmente è.

Se una rappresentanza di persone competenti e sopratutto interessate a che la situazione non s'aggravi esprime il parere che le Borse senza pericolo possono riprendere la loro attività normale, vuol dire che la situazione è buona, più buona di quanto non può far pensare il fatto che continuino ad essere chiuse.

E allora, se così è — non abbiamo dati sufficienti per giudicare in proposito — s'impone la loro immediata apertura: a meno che il governo non voglia far lui l'allarmista...

Il consorzio dei creditori della Banca Italiana di Sconto

I Rappresentanti del Consorzio dei Creditori della Banca Italiana di Sconto (che ha la propria Sede in Roma, Via della Vite 11) crede opportuno di dare brevi informazioni al pubblico intorno alla propria operosità.

Esso si propone la strenua difesa degli interessi dei creditori i quali interessi, nonostante l'alta e riconosciuta rispettabilità e competenza dei Sigg. Commissari Giudiziali, sono evidentemente danneggiati dalla procedura moratoriale di per se dovesse prolungarsi, arrecare danni gravissimi e purtroppo irreparabili.

E' per lo meno anormale che la massa dei depositanti e dei creditori in genere non abbia voce nelle discussioni di questi giorni; ed è giudicato indispensabile l'intervento dei creditori stessi, mediante la loro rappresentanza nel giudizio della situazione e nella determinazione di quei provvedimenti che possono fronteggiarla e contribuire alla rapida risoluzione della crisi della Banca Italiana di Sconto, che ha ripercussioni incalcolabili in tutta l'economia nazionale.

Nelle sfere più competenti è ormai riconosciuta unanimamente la necessità immediata della costituzione di un Ente, il quale possa, in brevissimo tempo, risolvere la questione dei depositi, preparare la liquidazione delle posizioni gravanti sulla situazione patrimoniale della Banca Italiana di Sconto e ridonare all'industria ed al Commercio quelle disponibilità che sono indispensabili per un ritorno alla vita normale. L'unione di tutti i creditori della B. I. S. per una azione immediata ed efficace in questo senso, viene giudicata, dopo maturo esame e udito il parere delle maggiori competenze, non solo utile ma indispensabile.

La rappresentanza dei creditori mira appunto alla raccolta delle adesioni dei creditori i quali, accantonando una parte relativamente piccola dei loro crediti, potranno costituire un ragguardevole fondo destinato, insieme ad altre attività liquide, messe a disposizione da importanti gruppi finanziari ed a residui immediatamente disponibili dei capitale della Banca di Sconto, potrà dar vita all'Ente alla cui costituzione si sta attivamente lavorando.

Questo lavoro mira ad evitare una liquidazione rovinosa, una dannosissima perdita di tempo ed il disastroso aggravarsi della situazione, che, dalla concessione della moratoria in poi non è per nulla migliorata.

La rappresentanza dei creditori la quale tiene conto nell'interesse dei creditori stessi anche delle necessità di quelle aziende industriali per le quali sarebbe sciagura, sia il prolungarsi della procedura moratoriale, sia la forzata liquidazione della B. I. S.; e di tutti quegli organismi ai quali essa ha dato vita ed alimento, fa caldo appello ai creditori affinchè vogliano con manifesta ed evidente loro utilità, aderire senza ritardo alcuno al Consorzio che si propone, come già detto, la difesa dei loro diritti in tutti i campi ed in ogni sede.

A tal uopo si sono interessate tutte le Filiali della B. I. S. perchè rendano immediatamente noto ai creditori il tenore dell'atto Consorziale, ricevano le adesioni e le comunichino tosto alla rappresentanza del Consorzio in Roma; e sono conformanti le notizie che alla Rappresentanza sono già pervenute.

Per i rappresentanti del Consorzio
Il presidente
Ing. comm. Francesco Bruno.

La " Discount „ di New York

L'on. Beiotti continua ad occuparsi della sistemazione della *Discount* di New York.

Questa banca ha ottenuto dalle autorità americane una dilazione ed i circoli governativi si mostrano ottimisti circa la sua sorte. Sembra che una somma di circa trenta milioni sarà sufficiente perchè la *Discount* possa evitare il fallimento, e si spera che prima della scadenza della dilazione si possa trovare la somma occorrente, somma che sarebbe data in prestito alla *Discount*.

La Camera di commercio di Roma per la ripresa delle operazioni a termine

Il Consiglio della Camera di Commercio di Roma si è nuovamente riunito ieri

Presiedeva il Presidente on. Fortunati ed erano presenti inoltre il Vice-Presidente Campeti e n. 24 Consiglieri.

Il Presidente ha fatto presente che, la liquidazione nelle Borse del Regno, mediante il volenteroso concorso da tutti dimostrato è stata sistemata. Essendo d'altra parte cessate le cause eccezionali che determinarono il Governo ad adottare l'eccezionale provvedimento della sospensione dei contratti a termine, sarebbe utile ed opportuno, nell'interesse dell'economia generale, che il provvedimento stesso venisse revocato e chiede pertanto al Consiglio se consenta in tale avviso al fine di poter rivolgere in nome del Consiglio stesso analogo voto al Governo.

Il Consiglio ha approvato unanime le proposte del Presidente.

La Banca Cattolica di Palermo chiude gli sportelli

PALERMO, 14.

La cosiddetta compagnia di credito sociale, *alras* Banca cattolica di Palermo stamane ha aperto gli sportelli facendo trovare al portone dei Quattro Canti dove ha sede, l'avviso della chiusura in attesa dei provvedimenti del tribunale. Avendo un capitale iniziale inferiore ai cinque milioni la banca non ha potuto valersi del decreto di moratoria e ha chiesto quindi di sospendere le operazioni in attesa del concordato preventivo, che ieri stesso verso sera è stato concesso dal tribunale.

La Banca Cattolica diretta dall'avv. Iannelli ha saputo preparare la chiusura degli sportelli con le debite cautele, curando anche un comunicato alla stampa locale, inteso a mettere in buona luce gli amministratori, pezzi grossi del clericalismo e del partito popolare locale, tra i quali il deputato Pecorai e lo stesso Iannelli factotum della banca e di tutte casse rurali cattoliche.

Superfluo aggiungere che l'allarme destato dalla moratoria della Banca di Sconto da qualche giorno calmatosi, si è ridestato più vivo che mai, specie nella classe dei sacerdoti e del popolino cattolico, che con illimitata fiducia avevano riposto nella piccola banca oltre 15 milioni di risparmi.

Gli amministratori fanno risalire le cause del fallimento, giacchè il concordato preventivo non è che un fallimento larvato o attenuato, alla chiusura degli sportelli della banca di Sconto. Ma ciò non è tutto. Certo l'allarme destato dalla moratoria della Sconto e il ritiro affrettato dei depositi hanno influito a determinare la crisi ma la verità principale è che la banca cattolica si è servita dei depositi e dei risparmi raccolti in somme sproporzionate alle sua capacità finanziaria, per venire in aiuto degli agrumari, e far fronte alla crisi nella quale si trovano coinvolti parecchi gestori della banca stessa. Come la banca sconto ha segnato la fine di un banchiere popolarissimo e ritenuto insuperabile, così il fallimento della banca cattolica segna in Palermo il tramonto dell'avv. Iannelli. Egli, già consigliere comunale e provinciale, deputato al parlamento e factotum di tutte le istituzioni di credito cattolico, civilista reputato di grido, non è ormai che un ricordo doloroso nella vita locale. Quel che sorprende è addolora la cittadinanza è il fatto che sarebbero bastati due o tre milioni per salvare la banca cattolica e metterla in grado di non rivolgersi al tribunale.

Ebbene: l'on. Pecoraro, per quanto interessatosi da parecchi giorni vivamente nell'intento, ha finito per trovarsi con le mani vuote e ha dovuto lasciar correre l'acqua nella china.

L'on. Bonomi e la crisi bancaria

L'on. Bonomi, appena giunto, si è subito affiatato col ministro dell'Industria e Commercio, on. Beiotti, per quanto riguarda la crisi bancaria provocata dal dissenso della Banca Italiana di Sconto. Poichè l'on. Beiotti partirà questa sera per Milano, lo ha pregato di passare a lui tutto quanto riguarda questo affare, di recarsi nel pomeriggio a colloquio da lui, al fine di decidere intorno a provvedimenti che, in materia, intende che siano presi nel Consiglio dei Ministri domani. Contemporaneamente ha avvertito il Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, di recarsi in questo pomeriggio, al Ministero dell'Interno.

L'arrivo del comm. Gidoni

Il Comm. Gidoni, quarto Commissario giudiziario nominato per la sistemazione della Banca di Sconto è giunto stamane da New York e prenderà subito possesso della sua carica.

Il patto di garanzia anglo-belga

CANNES, 14.

Stamani Jaspar e Lord Curzon hanno fissato le basi del patto di garanzia anglo-belga.

Jugoslavia e Italia

In una sua lettera che abbiamo stampata ieri il nostro corrispondente di Belgrado annunziava cose gravi.

In tutto il Montenegro ci sono stati grandi comizi per protestare contro gli incidenti di Sebenico. Si è domandato che si sprisse una inchiesta internazionale e che una caso simile fosse considerato, se si fosse ripetuto, come «casus belli». Non solo. Il nostro corrispondente compendiava un articolo della rassegna politica «Novi zivot» dova si sosteneva che il non avere l'Italia ancora consegnato la terza zona liberava il Regno S. C. S. degli impegni del trattato di Rapallo e gli permetteva di domandare, non solo la revisione del trattato, ma l'Istria e Trieste.

Ebbene: il sentir parlare ancora nel Regno S. C. S. dell'Istria e di Trieste non ci potrebbe commuovere molto più che il sentir ancora parlare in Italia di Cattaro, se il «Novi zivot» non fosse diretto da quel dottor Nincic al quale il signor Pasic ha consegnato mesi giorni il portafoglio degli Esteri e se sotto la pseudonimo dell'articolista non si nascondesse un alto impiegato del Ministero degli Esteri.

Noi crediamo — e l'abbiamo più volte detto — che, dopo Sonnino, l'Italia non ha forse avuto ministro degli Esteri che più del marchese Della Torretta si sia divertito a dare colpi di spillo al governo di Belgrado; ma, sinceramente, siamo certi anche che in Italia, per la virtù del popolo forse meglio che per la sapienza dei ministri, una rassegna politica diretta da un ministro degli esteri non potrebbe oggi parlare di Cattaro senza suscitare proteste e risa. Il dottor Nincic, come dicono i giornali di Belgrado, del partito di Pasic, è molto più giovane e più energico di lui; ma noi non vorremmo che egli spendesse male le virtù della sua età e della sua energia.

L'incidente di Sebenico pareva fosse per essere risoluto. Il Governo di Belgrado aveva mostrato onestissime intenzioni. Nella commissione d'inchiesta c'erano anche i nostri consoli di Sebenico e di Spalato.

Nè poteva nè doveva avvenire altrimenti.

Siamo certi di suscitare ancora gli schiamazzi dei nostri ottimi nazionalisti e di tutti quelli che considerano la latinità come un diritto senza pensare che può anche essere un dovere, ma non possiamo non essere franchi.

A Spalato e a Sebenico gli incidenti sono avvenuti e avvengono anche perchè le nostre navi in quei due porti esasperano certi sentimenti degli slavi come esasperava certi sentimenti dei finniani la nave francese di triste memoria? è vero: ma a Belgrado non devono dimenticare, se noi non dimentichiamo, che gli incidenti tra marinai e cittadini c'erano ed erano frequenti anche quando viveva l'impero austro-ungarico, la cui marina era pur composta di marinai slavi e precisamente di slavi della Dalmazia.

Il dottor Nincic non deve dimenticare e non deve minacciare. Perchè una politica sia considerata davvero seria, non deve far ridere i cittadini onesti. Ebbene: è certo il dottor Nincic che gli onesti del Regno S. C. S. non ridano quando un impiegato del suo ministero domanda, nella rassegna che egli stesso dirige, l'Istria e Trieste e quando sembra che egli voglia obbedire agli ordini del giorno dei comizi montenegrini?

Noi traducevamo, due o tre giorni fa, dall'«Obzor» di Zagabria una molto saggia considerazione. Quel giornale — che non si può, in verità, considerare come il migliore amico dell'Italia — domandava se l'Italia e la Jugoslavia fossero in grado di ricominciare oggi una guerra e accusava il Governo di Belgrado di far pesare sul suo programma politico la minaccia di una guerra.

Noi — secondo le leggi, non solo del diritto, ma della buona educazione politica — non ci impicciamo nella politica interna del giovane Regno; ma crediamo che il giornale di Zagabria avesse terribilmente ragione.

Ma allora perchè continuare a battere il pugno su la sciabola come il generale Hofmann di triste memoria a Brest di Lituania, se le condizioni dei due stati sono quelle che sono e se i due popoli, per fortuna, sentono come sentono?

Noi, che spesso siamo stati accusati di troppa amicizia alla Jugoslavia — solo perchè, forse, sentiamo che, se c'è cosa più sciocca delle «filie», sono appunto le «fobie» — noi non possiamo non notare anche oggi che manca dall'altra parte chi parli con la nostra franchezza: e un'amicizia non può nascere per la volontà di uno solo.

Noi vogliamo che le relazioni del nostro Stato con il Regno S. C. diventino quanto più cordiali e amichevoli è possibile; e spesso al marchese Della Torretta abbiamo rimproverato con aspre parole certi suoi errori nella sua politica con la Jugoslavia.

Ma ci dispiacerebbe il trovare dall'altra parte un marchese Della Torretta: come ci dispiacerebbe che a Belgrado si dimenticasse chi è e com'è l'Italia.

Il signor Antonievic, che da Roma è stato chiamato a Belgrado per conferire col dottor Nincic, non può non dire questo al suo ministro degli Esteri.

Nelle Camere di commercio
A Parma

PARMA, 14.

Si è insediato il nuovo Consiglio della Camera di commercio.

Furono eletti a presidente il cav. Tito Campanini; a vice presidente il rag. Agostino Chiari; a consigliere economi Guidorossi Edoardo.

Quali rappresentanti della Camera di commercio vennero nominati: alla Cassa di risparmio, il cav. Ferdinando Magnani; al Monte di Pietà, il cav. Giuseppe Alipardi; alla Cattedra ambulante di agricoltura, l'ing. Alfredo Provinciali; alla Commissione provinciale di appello per le imposte dirette, il cav. Lodovico Fanti; al Consiglio di direzione del mercato di Parma, il cav. Marcellino Mutti; alla Commissione per l'appello per i sopraprofitti di guerra, il cav. Ferdinando Magnani.

Nelle cariche interne vennero nominati: rag. Gino Chiari e Branchi cav Achille, a revisori del conto consuntivo; rag. Agostino Chiari, Magnani cav. Ferdinando, Coperchini cav. Umberto a membri della Commissione di finanza; Alinardi cav. Giuseppe, Brizzolara ing. Carlo; Tighi ing. comm. Romano a membri della Commissione statistica-industriale.

Il risarcimento dei danni di guerra

(*Intervista con l'on. Merlin*)

Circa il vasto e complesso problema dei provvedimenti governativi per il risarcimento dei danni di guerra, l'«Agenzia Volta» ha interrogato il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Terre Liberate, on. Merlin, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

E' la questione più grave che si sia presentata, dirò meglio, che si sia imposta, come debito d'onore, alla Nazione, dopo la vittoria conseguita con tanto sforzo, con tanta effusione di sangue ed a costo d'innumeri gravosi sacrifici.

«Tale soluzione di siffatto problema non poteva essere che graduale, ed a tale concetto risponde, appunto, la legislazione italiana, la quale, in questa materia, è la più completa e la più larga fra quelle degli altri Stati. E' merito suo l'aver riconosciuto e sanzionato come fondamentale il principio della integrale riparazione dei danni di guerra, al fini di restaurare la ricchezza nazionale e di rimettere in piena efficienza produttiva le regioni danneggiate direttamente dalla stessa; di avere provveduto all'applicazione di tale principio agli svariati casi concreti, con norme ispirate ai più sani concetti di equità e di umanità, e di avere istituiti gli organi per l'accertamento, la liquidazione ed il pagamento dei danni servendosi degli uffici finanziari capaci di offrire le maggiori garanzie nel comune interesse dei danneggiati e dello Stato.

«Naturalmente occorreva tempo non breve perchè tali uffici aventi per proprio istituto mansioni di natura differente, potessero raggiungere quello sviluppo di attività richiesto dalle imperiose, ed a volte perentorie, necessità della maggior parte dei danneggiati. Trattandosi di organizzazioni di servizi nuovi, pei quali non era dato attingere esperienza ed ammaestramento dal passato, fu necessità attendere i risultati pratici per studiare ed introdurre perfezionamenti di sistemi, appalesatisi manchevoli, per qualche parte, e per escogitare e tradurre in atto nuove provvidenze allo scopo di accelerare il ritmo delle riparazioni dei danni di guerra e di ricostituire la ricchezza distrutta o minorata dalla guerra.

«Furono lamentati ritardi nello svolgimento delle varie pratiche per la procedura del risarcimento dei danni: ma, da una parte, è da notare che cauziele e controlli sono necessari per tutelare le ragioni dell'Erario, che sono quelle di ogni contribuente, da eventuali, eccessive pretese dei danneggiati, i quali a volte denunziarono danni da essi subiti ma che non sono risarcibili, e dall'altra parte è da tener conto del numero imponente delle denunzie dei danni: nelle sole provincie del Veneto, già invase e liberate, furono presentate in cifra tonda 700 mila domande di risarcimento.

«Ad onta di ciò è doveroso riconoscere che, superate le prime immancabili difficoltà, gli uffici per l'accertamento, la liquidazione ed il pagamento dei danni di guerra procedono con lodevole regolarità, specie dopo che il Ministero delle Terre Liberate, d'accordo con quello del Tesoro e con gli altri Ministeri interessati, ha introdotto, recentemente, importanti modificazioni negli ordinamenti, dirette a semplificare le procedure e sfrondarle dalle formalità superflue.

«Attualmente si può calcolare che oltre 20 mila concordati vengono stipulati al mese e tale numero, ch'è rilevante, è destinato ad avere un graduale incremento. Pertanto si può legittimamente presumere che entro il 1922 il lavoro della liquidazione dei danni di guerra — ad eccezione di quei casi rari di complessa e laboriosa istruttoria — possa essere esaurito. Di tal che ogni danneggiato potrà conoscere esattamente il credito che vanta verso lo Stato.

«In quanto ai pagamenti, poi, oltre gli aiuti che, a titolo di anticipazione o di acconto, vengono accordati ai danneggiati in attesa della liquidazione definitiva, sono state recentemente introdotte utili provvidenze che avviano ad una graduale e conveniente soluzione di questa parte del problema in esame. A tal proposito è opportuno far cenno del D. L. 14 novembre 1921 col quale si dispone che sui fondi stanziati per l'esercizio finanziario 1921-22 si dovranno pagare subito, integralmente, le indennità non superiori alle L. 20 mila, liquidate dall'inizio delle operazioni fino al 31 dicembre 1921 e per un quinto, che, in ogni caso, non potrà essere inferiore alle L. 20 mila, quelle d'importo superiore a tale somma.

«E' stata introdotta, poi, altra importante innovazione al sistema dianzi in vigore, anche agli effetti della possibilità pei danneggiati di ottenere anticipazioni diverse da istituti di credito, quella, cioè: dell'articolo 4 del decreto anzidetto, per cui ad ogni danneggiato, a cui le indennità saranno corrisposte a rate, viene rilasciato dall'ufficio finanziario competente un certificato attestante il proprio credito verso lo Stato e le diverse anticipazioni in conto risarcimento dei vari Enti governativi ed Istituti, con l'indicazione altresì del residuo credito.

«Da siffatte nuove norme — la cui importanza non ha bisogno di essere illustrata — potranno trarre notevoli vantaggi i danneggiati di ogni categoria, e specialmente i più bisognosi, che costituiscono il maggior numero.

«Altre utili provvidenze sono in corso, le quali hanno lo scopo di agevolare i pagamenti ai danneggiati, anche per la parte riguardante le anticipazioni in conto risarcimento danni, e per dare un maggiore impulso alla ricostruzione degli immobili; a tal fine il Tesoro ha determinato di erogare la cospicua somma di 65 milioni di lire al mese per il periodo di 30 mesi presunto necessario per l'esecuzione dei lavori in corso.

«Il Governo, in tal guisa, senza perdere di vista e senza compromettere le ragioni del bilancio nazionale, alle quali devono adattarsi tutte le norme legislative di carattere finanziario, ha mostrato — in maniera concreta e tangibile — quanto sia sollecito della sorte delle popolazioni danneggiate dalla guerra e con quanto interessamento ed amore «contribuisca alla rinascita delle terre liberate e redente».

Provvedimenti a favore dei pensionati

La «Gazzetta Ufficiale» publica il seguente decreto che reca provvedimenti a favore dei pensionati civili e militari:

Art 1. — Ferme restando le concessioni autorizzate con i regi decreti 31 luglio 1919, n. 1304, e 7 settembre stesso anno n. 1730, e con la legge 26 dicembre 1920, n. 1827, sarà corrisposto un assegno mensile in ragione di L. 840 annue:

a) ai funzionari, militari, agenti ed operai già appartenenti all'Amministrazione dello Stato provvisti di pensione ordinaria, sia o no privilegiata non superiore alle L. 8000 annue lorde;

b) ai maestri elementari, già inscritti nei ruoli provinciali ai termini dell'art. 43 della legge 4 giugno 1911, numero 487, e a tutti gli altri che percepiscono pensioni a carico del Monte Pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari.

L'assegno mensile predetto sarà corrisposto in ragione di L. 480 annue alle vedove, agli orfani ed ai genitori pensionati dei funzionari, agenti operai o maestri di cui alle lettere a) e b).

Art. 2. — Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano anche ai pensionati e alle vedove che godano di un assegno continuativo a carico del fondo pensioni per il personale delle Ferrovie dello Stato, nonchè agli orfani di entrambi i genitori, provvisti di assegno temporaneo, a carico del fondo medesimo, ai quali è altresì estesa la disposizione dell'art. 2 della legge 26 dicembre 1920, n. 1827.

Art. 3. — Le disposizioni dei due precedenti articoli non sono applicabili a coloro che prestino opera retribuita presso le amministrazioni dello Stato e altre amministrazioni pubbliche o che siano ufficiali richiamati dal congedo.

Quando però la retribuzione sia inferiore all'importo degli assegni concessi dal presente decreto e dalla legge 26 dicembre 1920, n. 1827, sarà corrisposta la differenza.

Art. 4. — Con decreti del Ministro del Tesoro saranno inscritti in bilancio i fondi necessari per la esecuzione dell'articolo del presente decreto.

I fondi riguardanti i maestri e le loro vedove e orfani che percepiscono pensionati e delle vedove, orfani e i genitori insegnanti delle scuole pubbliche elementari saranno stanziati a titolo di rimborso al Monte medesimo.

Le spese necessarie per la esecuzione del presente decreto nei rapporti dei pensionati e delle vedove, orfani e i genitori di che all'art. 2 saranno a carico del fondo pensioni per il personale delle Ferrovie dello Stato.

Art. 5. — Il presente decreto avrà vigore dal primo dicembre 1921 fino a tutto l'esercizio finanziario 1922-23, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Un incendio all'hangar di Taliedo

MILANO, 14.

Un grande incendio si è sviluppato a Taliedo, in un *hangar* pieno di materiali infiammabilissimi.

L'*hangar* è andato completamente distrutto e pure distrutti sono andati i materiali di aviazione che vi si trovavano ammassati.

I danni non sono ancora precisati.

L'agitazione dei tramvieri

NAPOLI, 14.

Il Consiglio generale di tutte le categorie delle tramvie comunali invia alla stampa una lunga lettera, con la quale si apprende che la causa dell'agitazione pacifica è contro un provvedimento adottato dalla direzione dell'azienda con cui le indennità finora corrisposte per l'orario straordinario vengono ridotte alla metà.

Il C. D. della Confederazione
per la difesa delle otto ore

MILANO, 14.

Ieri il C. D. della confederazione si è occupato della questione della organizzazioni portuali, e poi di organizzazione interna e propaganda.

D'Aragona ha riferito sul funionamento dell'ispettorato del lavoro.

E' stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio della Direzione della Confederazione generale del lavoro, di fronte alla crisi dell'ispettorato del lavoro, che per i mancati provvedimenti da tempo indicati e propugnati dalle rappresentanze confederali è venuta aggravandosi a tal punto, che la vigilanza sulla applicazione delle leggi sociali e le periodiche rivelazioni sullo svolgimento della vita industriale sono di fatto soppresse e resi impossibili quegli altri compiti dell'ispettorato che la legge prevede e che più che mai dovrebbero essere assolti in piena efficienza nell'attuale momento, rilevando la voce secondo la quale il Governo, anzichè dare corso agli invocati provvedimenti, sia per porre il numero dei funzionari dell'ispettorato in relazione alle esigenze del servizio, sia per migliorarne le condizioni economiche e morali, propende ad adottare alcuni espedienti, tra cui l'assegnazione all'ispettorato di persone scaricate da altri rami della pubblica amministrazione, dichiara che darà corso alle minacciate dimissioni del Consiglio e del comitato permanente del lavoro, qualora non venisse, con prontezza e con mezzi adeguati, arrestato il disgregamento dei servizi ispettivi per le leggi sul lavoro, disgregamento cominciato con la mobilitazione industriale per la guerra ed accentuato nel dopo guerra per i mancati miglioramenti ed invita i deputati socialisti e particolarmente quelli facenti parte della nona Commissione permanente, a sollecitare la riforma dell'ispettorato del lavoro che è pregiudiziale alla applicazione di tutte le altre leggi sociali».

E' stato assunto poi quale direttore di «Battaglie Sindacali» l'on. Rigola.

Si passa quindi a discutere sul progetto di legge delle 8 ore di lavoro.

Quaglino e *Struzzi* danno alcuni chiarimenti nella offensiva padronale contro il progetto.

D'Aragona e Reina danno informazioni sul progetto davanti alla Camera.

Baldesi informa che in base alla convenzione di Washington la legge sulle otto ore deve essere approvata entro il mese di luglio 1922. Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro richiama il Governo al suo preciso impegno di presentare al Parlamento la legge per l'orario delle otto ore giornaliere che deve essere introdotto nella legislazione italiana entro il luglio del corrente anno, ed invita il gruppo parlamentare socialista ad adoperarsi seriamente al raggiungimento di tale scopo».

Si passa poi ad esaminare la questione degli addetti alle aziende elettriche.

Case comuniste perquisite

MODENA 14

Ieri squadre di agenti investigativi e di guardie regie alle dipendenze del funzionari Rovinazzi e Pranzo, perquisirono alcune case abitate da comunisti in via Tre Re e San Paolo.

Presso un comunista venne trovata una vecchia spada, e presso un altro una bomba «Sipe» vuota.

Note e cronache agrarie

Gennaio

Il gennaio è il mese in cui ricominciano i lavori in campagna.

Vediamoli brevemente.

Nei campi. — Si prosegue coll'aratro o colla vanga la preparazione della terra per le semine primaverili. A questo riguardo una sola raccomandazione è da farsi: di non toccare la terra quando è bagnata, peggio ancora se è gelata. E' un antichissimo precetto tramandatoci da M. L. Columella nel suo famoso libro «De Re rustica», precetto che peraltro non tutti rispettano. La terra bagnata — specie se di natura argillosa — toccata col ferro indurisce, si guasta e non la si riprende più.

Nel vigneto. — Nelle giornate belle di questo mese si tolgano dove uno 'n uso le canne, s'inizia la potatura. A questo riguardo raccomandiamo di fare tagli netti specie sul «vecchio» e di non potare troppo a lungo ricordandosi dell'antico precetto: «Fammi povera e ti farò ricco».

Si scorteccino anche col guanto di pezza i tronchi delle vecchie viti, si preparino i pali di legno tenendoli immersi per alcuni giorni in una soluzione concentrata di solfato di rame poichè il vecchio ed usitatissimo sistema della abbruciatura non produce verun effetto nei riguardi della conservazione. Si proseguono gli scassi per i nuovi impianti («piantini») da farsi più in là.

Nel frutteto. — Nelle belle giornate si prosegue la potatura da affidarsi a persone esperte, altrimenti è meglio non potare perchè gli inesperti non commettono che «frutticidii». Contemporaneamente si asportano a mezzo di raschiatori e di spazzola in ferro le vecchie cortecce nidi d'insetti. Si prosegue purchè non l'abbia fatto prima nei «rimpiazzi» delle piante fallite e nei climi caldi o temperati si può anche procedere al nuovi impianti.

Nell'oliveto. — Si va ultimando il raccolto delle olive, appena finito il quale si procede alla «rimonda» portando via i «succhioni» ed i rami interni procurando di «schiarire» la penula mantenendole la forma a «vaso», ad «albero» o a «salice piangente» secondo la quale è allevata. Anche qui si fa pulizia ai tronchi ed ai rami del legno fradicio («allupato») e delle muffe e dei licheni che vi si abbarbicano.

Nell'orto. — Si affretta il raccolto dei cavoli, broccoli, sedani, radica gialla, radicchio ecc. ecc. Si concimano i carciofi. A riguardo per quelli danneggiati dai topi consigliamo l'uso della «calciocianamide», che mentre è un possente concime azotato, allontana col suo odore penetrante i topi. Si preparano «letti caldi», si rivolta il terreno per le semine primaverili.

Nei prati. — Si sparge il concime naturale o meglio il «terricciato» preparato in autunno, il quale costituisce per le erbe un pastrano contro i forti e densi geli. A fine mese si sparge anche il «perfosfato» in ragione di 4-5 quintali per ettaro. Si tengono pulite le «zazzette» ed i fossi di scolo.

In cantina. — Si procede con cautela a colla pompa o coi mastelli al primo travaso in botti pulite e fortemente solforate. Unica importante raccomandazione è questa: travasare in giornate fredde e serene, quando il termometro è basso ed il barometro è alto.

Nel frantoio. — Prosegue la lavorazione delle olive. Si abbia cura sopratutto alla temperatura del locale. Se è troppo bassa l'olio agghiaccia nella polpa delle olive d'onde difficilmente esce; onde bisogna usare acqua bollente, rimedio peggiore del male, perchè deteriora la qualità dell'olio. Si separino al più presto le impurità («morchie») dall'olio. A riguardo sono raccomandabili i «separatori speciali Bracci» di cui ogni molino dovrebbe essere provvisto. L'olio raccolto si metta in locale in cui la temperatura non deve mai scendere sotto i 5-6 gradi altrimenti l'olio gela e non avviene la sua depurazione naturale.

Nel pollaio. — Si ricomincia a raccogliere uova. Per aumentarle raccomandiamo mantenere le galline in ambiente caldo e pulito, somministrare loro pastoni caldi preparati con qualche bicchiere di vino. A fine mese s'incomincia il cambio delle gallineinziane cioè di oltre due-anni con nuove «pollanche» di buona razza

L'ANDAMENTO DEI RACCOLTI

Ormai dei raccolti pendenti non c'è che quello dell'olio che sta per ultimarsi e che riuscirà appena «mediocre», e di qualità non troppo soddisfacente essendo stato in parecchie regioni guastato dalla «mosca olearia».

L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEI GENERI AGRARI

Tutti i generi agrari si mantengono tuttora più o meno sostenuti. Si nota una qualche depressione sul prezzo del bestiame, specie sui suini. Una qualche freddezza si verifica anche nel commercio dei vini, ma noi riteniamo che a primavera riprenderà e che i buoni vini si sosterranno. Il prezzo dell'olio d'oliva si mantiene elevato e tende a crescere causa lo scarso raccolto. Una notevole depressione è avvenuta nel prezzo del legname specie in quello di abete e di castagno. Negli anticrittogamici — solfato-rame e zolfo — c'è sosta, ma crediamo che riprenderanno l'ascesa a primavera. Decresciuto notevolmente è il prezzo dei concimi che si è abbassato di circa un quinto sul prezzo dell'anno scorso con grande vantaggio dell'agricoltura.

L'AMBIENTE AGRARIO

Va sempre più migliorando dal lato della tranquillità e della quiete pubblica. Regna peraltro fra le classi abbienti una certa preoccupazione per i pericoli di una legislazione troppo severa sul «latifondo» e per lo spauracchio che si è affacciato sulla cosidetta «Socializzazione della terra», una delle tante utopie dei socialisti!

BREVI NOTIZIE

La «Gazzetta agricola» antico giornale di Milano si è fuso col *Villaggio ed i campi*.

— A Forlì si è costituita una Sezione dell'Associazione Nazionale per i licenziati delle scuole pratiche d'agricoltura

— Il congresso nazionale dei viticultori si terrà in Roma dal 15 al 15 febbr. p. v.

— La Camera ha in fretta e furia approvato senza quasi discussione il disegno di legge sui vini-tipo.

— Si è costituita con sede in Firenze una Confederazione nazionale dell'industria vinicola.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. S. D. — Velletri — Gli agenti della finanza possono si procedere ad elevare contravvenzione ma non possono assolutamente apporre sigilli di sorta sulle botti di vino in conti stazione.

Sig. Cav. E. M. — Vignanello — Il dazio doganale sul solfato di rame è restato sempre di franchi 2.50 oro che oggi al cambio attuale corrispondono a circa Lire 22 il quintale sul lordo.

Signora Luisa — Roma — Per serbare le patate in modo che non germoglino bisogna tenerle in sito asciutto sbarbificate nella cenere o spolverate collo zolfo.

Camillo Mancini

I problemi attuali
delle malattie delle piante

Gli importanti attuali problemi relativi alla difesa delle nostre coltivazioni agricole dai pericolosi parassiti animali e vegetali sono stati ampiamente ed esaurientemente discussi nella riunione della Commissione consultiva per le malattie delle piante, presso il Ministero per l'Agricoltura.

Alla prima seduta è intervenuto il Ministro per l'Agricoltura, on. Mauri, il quale ha rilevato la importanza per l'economia nazionale della lotta contro i nemici delle piante e la necessità di segnare le direttive tecniche che valgano a guidare l'azione degli agricoltori e del Ministero stesso intesa a rendere più sicura la produzione agricola.

La questione della lotta contro la «mosca delle olive» è stata oggetto di lungo esame e di profonda discussione, che si è conclusa con il voto di rendere obbligatoria la lotta in quelle regioni olivicole d'Italia, nelle quali già esiste la organizzazione di Consorzi di difesa, come nella Toscana, o in cui si va creando, come nelle Puglie.

E' questo, certamente, un avviamento alla risoluzione di uno dei più gravi problemi che investono tutto lo sviluppo della nostra olivicoltura.

Gli agrumi siciliani sono gravemente compromessi nella loro produzione dalla pericolosa coccinigila detta «bianca-rossa». Contro tale malanno si sono costituiti Consorzi di difesa, ma la loro opera può essere seriamente compromessa dall'assenteismo di molti fra essi.

La Commissione, vagliando i buoni risultati ottenuti fino ad ora, nell'interesse di garentire i Consorzi costituiti dai pericoli di invasione del parassita, ha fatto voto che la lotta contro la «bianca-rossa» sia dichiarata obbligatoria.

La Commissione si è occupata anche delle misure di precauzione da prendersi contro il pericolo d'introduzione nel Regno di parassiti esotici, della importante questione della importazione di semi da prato e della loro circolazione.

D'altra parte il problema della difesa contro la fillossera è stato anche in questa riunione ampiamente trattato, e si sono prese importanti decisioni in merito alla costituzione dei Consorzi antifillosserici, alle distruzioni di piccoli centri di infezione minacciantì importantissime plaghe viticole ancora immuni, alle esplorazioni da farsi nella prossima campagna e alla concessione di mutui a vantaggio dei Consorzi.

La morte di un garibaldino

MODENA, 13.

E' morto nella nostra città all'età di 73 anni una nota e simpatica figura di garibaldino. Commerciante fin da giovane, fu uno dei primi ad avere del commercio un'ampia concezione, e seguendo l'impulso d'attività di cui era dotato, trasportò il ramo commerciale al quale si era radicato, quello dei tessuti, nella provincia ed in città vicine sapendo così ovunque attirare le amicizie per la sua grande correttezza. Nel 66 prese parte alle campagne con Garibaldi e seppe distinguersi in vari fatti d'arme, a Bezzecca in particolare. In questi ultimi tempi s'andò gravemente ammalando, e la morte non tardò a por fine alla sua esistenza di uomo probo e retto.

CATRAMINA

.... le nipotine provvedono alla felicità dei nonni, offrendo pillole e pastiglie di Catramina, che preservano i cari vecchi dalla tosse molesta, dall'opprimente catarro....

BERTELLI

RAPALLO

Incantevole soggiorno nei mesi invernali

GRAND HOTEL E NEW CASINO
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DELLA STAGIONE
CASINO - RESTAURANT - BAR - GARAGE
CAMERE CON BAGNO - NUOVI APPARTAMENTI

Festa sul mare - Soirées dansantes

Estratto concentrato di principii vegetali. Purga, purifica, rinfresca il sangue. Scioglie le alterazioni del chimismo gastro-intestinale; causa di numerose infermità: gastriche, stitichezza, reumatismi, artritismo, sfoghi della pelle, gonfiori di ventre, affanno, nevralgie, tosse convulsiva.
Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie e L. 4 il flacone.

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito nel 1 Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA-PESARO

DUPLICATOR
Cappelletti esclusiv
Roma Corso Umberto
Rag. COCCINA
G. MANCINELLI
RONEO
ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

Drammatico contrasto tra Tolstoi e le persone che gli erano vicine

Valentino Bulgacov, il semplice e fedele discepolo di Leone Tolstoi, quello che visse vicino al Maestro un anno intero — forse l'anno più drammatico della vita di lui — e ne fu il caro segretario, dopo aver raccontato episodi di poca importanza apparente, dopo esser giunto — a poco a poco — a esporre e a esaminare le dottrine etiche udite dalla stessa bocca del grande scrittore russo, parla oggi dell'atmosfera spirituale quasi nemica nella quale il poeta di Guerra e pace fu costretto a vivere la sua vita di uomo.

Poche pagine si ricordano più drammatiche di queste: dove una grande anima si vede lottare dolorosamente — con quelli che gli sono più vicino di corpo ma più avversi forse spiritualmente — per liberarsi e poter andare ai fratelli più lontani e più miseri, a tutti quelli che piangono nel mondo.

Mai, come qui, il cantore del racconto aveva fatto pensare alla limpidezza dello specchio.

— Chi, per esempio? — cercò sapere Leone Nicolaevic.

— Micailovski nel suo famoso articolo: «La mano destra e la sinistra del Conte Leone Tolstoi».

— Già, già — disse pensieroso Leone Nicolaevic.

In maniera assai poco lusinghevole accennai poi alle ricerche di Mereskovschi «Leone Tolstoi e Dostoievschi».

— Se Dio vuole non l'ho letto!

— Non ne ho mai sentito parlare — disse poi riguardo a Leone Scestov, saputo che questi era un filosofo alla moda.

Ricordo ancora queste parole di Tolstoi.

— E' un profondo mistero perchè ad alcuni sia dato concepire la verità ed altri no. Per es., le mie figlie ed i miei figli...

E' noto che le tre figlie di Tolstoi, Tatiana, Maria ed Alessandra dividono le idee di Leone Nicolaevic, sono state sempre amiche fedeli del padre e lo aiutano nel suo lavoro.

Leone Nicolaevic regalò a me ed a un giovane elettrotecnico di Mosca, arrivato il mattino del 24, quattro numeri del suo nuovo lavoro «Pensieri e sentenze di ogni giorno» e senza nostra richiesta, ci scrisse la dedica.

Mentre scriveva disse:

— Mi sottoscrivo non perchè abbiate un autografo, ma perchè leggiate di più e perchè questi libri abbiano una azione salutare su voi, come l'hanno avuta su me.

M'incaricò poi di rimettere a Mosca alle studente giapponese Konisi, suo affine per idee, una lettera giunta dal Giappone affinchè la traducesse; e mi dette una lettera per Certkov. Al momento di separarci ci abbracciammo.

Il mio compagno di cammino mi raccontò che quando al mattino, appena giunto, si dirigeva verso la casa di Jasnaia nel viale incontrò Tolstoi che era uscito a fare la sua solita passeggiata. Senza dire una parola Leone Nicolaevic si avvicinò e gli abbottonò il pastrano (fuori il gelo si faceva discretamente sentire) poi gli domandò:

— Che desiderate!

Il giovane era venuto per consigliarsi come realizzare un suo antico desiderio: lasciare la città e stabilirsi in campagna per dedicarsi ai lavori della terra. Tolstoi consigliò il giovane a non affrettarsi a mutare la sua vita esteriore, e di rimanere in città dicendo che da per tutto si può vivere. Grazie alla sua perspicacia, aveva conosciuto il giovane meglio che egli stesso non si conoscesse.

17 gennaio 1910

Quest'oggi, giorno del mio arrivo a Tchatenki dopo avere pranzato ed essermi sistemato nella mia camera, sono andato con l'amministratore del podere, mio coetaneo ed affine per idee, ad Jasnaia Poliana, dimora del grande uomo al quale il destino tanto inaspettatamente mi ha avvicinato.

Ho portato con me una lettera per Leone Nicolaevic, la sua fotografia con i suoi nipotini e la fotografia di Sofia Andrevna. Tutto per incarico di Certkov.

Ma Leone Nicolaevic non era in casa. Ho dovuto aspettarlo a lungo nella stanza degli ospiti. Poco dopo il caro uomo è entrato in valenki (1) azzillo e fresco, portandosi dietro un'onda di aria gelata.

— Sono così contento, così contento che siate venuto! E come! Vladimiro Gregorovic me l'ha scritto! Il vostro aiuto mi sarà molto necessario. Il mio libro «Sentenze e pensieri per ogni giorno» esige tanto lavoro.... E il vostro lavoro?,

Ho risposto che ancora non l'avevo corretto, ma che l'avrei fatto presto. La sera me ne ha parlato un'altra volta. Non mi aspettavo che ci pensasse tanto. Poi a lungo si è dilettato a guardare le fotografie.

— Bellissime, bellissime! Come le sa prendere!.. Che cosa raccontavo io qui ai ragazzi! (2). L'ho dimenticato... Quanto è perfetta l'esecuzione! Vado a far meravigliare Sofia e gli altri!

Leone Nicolaevic è andato a riposare ed io mi ha pregato di aspettarlo. Uscendo mi ha domandato:

— Perchè avete le labbra aride? Non vi sentite bene?

Ho risposto che forse ero stanco perchè la notte in treno avevo dormito male.

— Allora sdraiatevi sul divano, vi riposerete benissimo! Anch'io vado a dormire.

— No, grazie, leggerò.

Avevo un materiale assai interessante da leggere: lettere di diverse persone dirette a Leone Nicolaevic.

La sera, dopo pranzo, sono andato con Tolstoi nel suo studio.

— Mi guasta, Vladimiro Gregorovic. Ecco di nuovo ha mandato voi per aiutarmi; credo che approfitterò del vostro aiuto, credo che ne approfitterò.

Ci siamo messi al lavoro. Avevo portato le bozze di stampa del numero di gennaio dei «Pensieri e sentenze per ogni giorno». Per la prima volta mi ha dato a confrontare il testo con un nuovo sistema dei numeri mensili ideato da lui dopo che il numero di gennaio era già uscito, e ad esaminare se corrispondevano l'uno con l'altro. Poi mi ha spiegato in che consisteva il suo lavoro. Secondo il nuovo progetto vorrebbe far stampare una nuova edizione più facile, più popolare, ma è incerto se pubblicare i numeri seguenti, secondo il nuovo od il vecchio sistema. Mi ha pregato di scrivere a Certkov per domandargli il suo parere, e di ritornare il giorno dopo alle dodici.

Mi ha accompagnato fin sull'entrata.

La sua presenza mi procura una gran gioia e, forse, per accrescerla, pur vedendolo sano ed arzillo, gli ho domandato come si sentiva.

— Per i miei anni bene! — ha risposto Tolstoi.

Gli ho detto che avevo passato una settimana buonissima dai Certkov.

— Quanto sono contento, quanto sono contento!

Queste parole udite dalla sua bocca mi hanno tanto commosso poichè si sentiva che erano sincere, che egli era proprio contento e non compiva solamente un dovere di gentilezza. Già tutto ciò che dice, lo dice con sincerità. Questo lo sapevo già e dalle sue opere e per averlo osservato direttamente.

— Che atmosfera pura in quella casa! — Ho continuato io.

— Purissima.... ah! — Ha pronunziato Tolstoi con tono di profondo convincimento. E quando gli ho detto che benchè vi avessi vissuto poco tempo mi sentivo piccino a tutti, mi ha risposto:

— Ci riavvicina tutti quell'Uno che è in noi, in ogni uomo ugualmente. Come tutte le linee convergono al centro, così noi tutti ci incontriamo in quest'Uno. — Ed ha congiunto le dita delle due mani.

— A domani dunque! — Ha sollevato in alto la mano e l'ha lasciata cadere sulla mia palma.

Con amore gliè l'ho stretta.

20 gennaio

Sono andato ad Jasnaia Poliana apposta il mattino per parlare con Tolstoi prima che si mettesse al lavoro.

Ma era già nel suo studio e mi ha pregato di aspettare.

Consegnandogli i pensieri da me raccolti sulla falsa idea della disuguaglianza degli uomini, gli ho fatto osservare che un pensiero — la capacità di dedicarsi esclusivamente alla scienza e all'arte non è una qualità positiva nell'uomo — l'ho preso da un filosofo contemporaneo Leone Scestov.

— Il pensiero è molto buono.

— Scestov ha scritto contro di voi, ma per voi certo non vuol dir nulla, vero?

— Sicuro! anch'io nel mio libro inserisco spesso dei pensieri di Nietzsche.

Ho osservato che in particolar modo è diffusa l'opinione che gli uomini di scienza e d'arte siano diversi e non come tutti gli altri uomini.

— Sì, sì... ecco per esempio riguardo a Cecov... Leggete i giornali? Parlo degli articoli per il giubileo. Il fatto che Cecov non ha conosciuto e non ha trovato il senso della vita sembra a tutti qualcosa di speciale, di poetico...

Riguardo al libro di Scestov su Tolstoi ho detto che, secondo me, era insoddisfacente e che l'autore merita sopratutto un rimprovero di non conoscere Tolstoi.

Leone Nicolaevic ha acconsentito che spesso gli capita di incontrare una critica falsa delle sue idee, ma nonostante ciò si è interessato a Scestov.

21 gennaio

Leone Nicolaevic è malato, è a letto — mi ha detto all'entrata il vecchio servitore Elia Vasilevic Sidorov, quando son venuto la sera.

Tolstoi era ammalato fin dal mattino, perciò non c'era neppure da pensare di vederlo e di lavorare con lui. Ma io son rimasto lo stesso, perchè sapevo che a Jasnaia avrebbero permottato i nostri amici ed affini di idee padre e figlio Bulighin coi quali volevo far conoscenza più intima.

Michele Vasilevic Bulighin è figlio di un senatore che ha lavorato per la libertà dei contadini e cugino dell'ex ministro dell'interno dello stesso nome.

E' stato educato nel Corpo dei Paggi, ha servito come ufficiale, poi è entrato nell'Accademia di Pietro a Mosca, ma non l'ha terminata.

Sotto l'influenza delle opere di Tolstoi ha cambiato vita, ha rinunziato ad ogni impiego e adesso con la famiglia vive in una piccola proprietà distante quindici verste da Jasnaia Poliana dove si è stabilito per essere più vicino a Leone Nicolaevic. E' una delle persone più nobili, sincere, piacevoli, ed intelligenti che io abbia conosciute.

Due figli di Bulighin dividono completamente le sue idee e fanno vita di fatica da veri operai. Adesso a Jasnaia si trova il maggiore, Sergio, il solo che ho conosciuto e che è veramente una figura ideale per ricchezza e profondità di vita interna. In città non ho mai incontrato degli uomini così integri e forti e sento che molto posso imparare da lui. Ho saputo che si interessa in particolar modo ad Epitteto che apprezza altamente.

Tralasciare un incontro con loro non volevo e per di più il servitore mi ha detto che per affari dovevo parlare con Alessandra Lvovna.

Sono andato di sopra dove si trovavano ancora i Sucotin, Bulighin ed un altro amico di Tolstoi, Boulanger.

— Più tardi è venuta Sofia Andreevna.

Tutti credono che Leone Nicolaevic si sia ammalato per eccesso di fatica. Ieri quasi tutto il giorno ha lavorato sulle sue «Sentenze e pensieri per ogni giorno».

Stamane, contro al solito, ha dormito fino a tardi, segno cattivo. Poi, andato in salotto da pranzo non ha riconosciuto il suo nipotino.

— Liolia? e chi è Liolia?

— Liolia, il tuo nipotino, il figlio di Andrea.

— Ah!... Come si è cambiato, come si è cambiato! Io ho tutto dimenticato, tutto!

E si è messo a letto.

Bulighin padre è andato a trovarlo in camera: quando è ritornato Sofia Andreevna gli ha chiesto:

— Di che cosa avete parlato?

— Sempre di Dio, della morte, che la nostra esistenza terrena è precaria, che tutto ciò che è immateriale, spirituale, non muore, — ha risposto Bulighin commosso.

Poi fra quest'ultimo, Sucotin e Boulanger si è intavolata una conversazione rumorosa sulla prima Duma e sui nostri parlamentari. Io parlavo con Tatiana Lvovna.

Ad un tratto è venuta Alessandra Lvovna, allora allora uscita per dirmi che Leone Nicolaevic mi chiamava.

Sono corso da lui nell'ultima camera d'angolo.

Tolstoi era a letto in camicia bianca sotto la coperta. I guanciali erano sollevati. Sul comodino una lampada accesa.

— Buona sera, sedete! — mi ha detto indicandomi una poltrona vicina.

Come vi sentite, Leone Nicolaevic?

— Così, così!

— Vi siete eccessivamente affaticato? lavorato tanto!

— No, non eccesso di fatica, è la vecchiaia... ecco tutto... Ieri siete stato da me o no? Mi pare di sì... ma sicuro, sicuro! Son tanto contento di vedervi, son sempre contento di vedervi. I nomi di tutti i miei amici cominciano con la lettera B.: Bulgakov, Bulighin, Boulanger...

— Biriucov, (1) ho ricordato io.

— Sì, sì...

— Certkov....

— Già anche Certkov dovrebbe cominciare con la lettera B. — ha sorriso Leone Nicolaevic. Cosa volevo dirvi?

— Forse mi volevate parlare delle correzioni per «Sentenze e pensieri per ogni giorno»? — Era proprio così.

Tolstoi ha suonato il campanello ed ha pregato la figlia Alessandra di portarmi i fogli per le correzioni, e di nuovo mi ha spiegato in che cosa doveva consistere il mio lavoro.

— Non vi annoiate qui? — mi ha chiesto.

— No!

— I vostri rapporti con tutti sono buoni?

— Certo, — ho risposto — e mi sono alzato per paura di stancarlo.

Con molta dolcezza mi ha salutato.

— Guarite presto, — gli ho detto.

— Farò il possibile, — mi ha risposto.

Sono ritornato in salotto da pranzo molto commosso.

Nulla era stato detto tra noi, ma la serenità di Leone Nicolaevic mi aveva toccato il cuore.

Sofia Andreevna ha parlato dei tolstoiani che aveva conosciuto e della loro sorte, per la maggior parte dei casi infelici. Ha ammonito anche me di non esaltarmi troppo. Ma il suo discorso non mi ha fatto nessuna impressione. Al contrario parlando con Sergio Bulighin, che mi ha accompagnato un pezzo di strada, quando ritornavo a casa, ho sentito accrescersi la forza morale e la fiducia in quelle idee di cui del resto non avevo menomamente dubitato.

25 gennaio

Oggi sono andato ad Jasnaia con lo studente di Pietroburgo, Michele Schipetrov, vecchia conoscenza e correligionario di Tolstoi.

E' venuto da me mandato da Bulighin. Mi ha mostrato una buonissima lettera di Tolstoi diretta a lui. Tossiva in maniera terribile e sembrava stanco ed indebolito dopo dodici verste di cammino.

E' tanto gli era difficile continuare il discorso e si è sdraiato per riposarsi; ma anche sdraiato tossiva sempre.

Poi mi ha raccontato i suoi incontri con Tolstoi. Due soltanto, mi pare. Il primo, straordinario per lo stato di elevazione morale in cui si trovavano ambedue. Seduti in giardino su una banchina piangevano e le lagrime impedivano loro di parlare... Schipetrov facile alla commozione ed uomo di cuore, gli raccontava la morte del proprio padre, gli parlava di magnifiche sensazioni di forza vitale, nonostante la malattia, e delle bellezze della natura. Leone Nicolaevic, piangeva... Quando giunti ad Jasnaia, ho detto a Tolstoi che era venuto con me Schipetrov, l'ha subito ricordato.

— E come, e come! Lo ricordo per la nostra conversazione nel parco.... Vi prego fatelo venire! — Ma prima gli ho consegnato il lavoro fatto.

E' venuto Schipetrov. Ha descritto il suo stato d'animo nello scorso autunno quando si è sentito trasportato ad una comprensione religiosa della vita. Fra l'altro ha detto che, a causa della sua malattia (etisia) a volte prova delle sofferenze morali.

— Ecco io vi racconterò, — ha cominciato Tolstoi, — ciò che succede a me con i miei ottantadue anni, e che cosa anche prima avveniva... Soffro di fegato, e perciò molte cose in condizioni normali passerebbero inosservate, mi sono di ostacolo... e credo, che voi proviate lo stesso; cioè le vostre sofferenze morali dipendono dalla vostra grave malattia.

In generale lo stato fisico ha spesso una grande influenza sullo stato morale.

— Poco tempo fa — ha continuato, ho ricevuto una lunga lettera di Calaciov dalla prigione che si è rifiutato, si intende per convinzioni religiose, di prestare servizio militare: una lettera piena di gioia e di energia morale. Là tutti si sentono così bene, e, si capisce, fra quattro mura, in carcere, dove non c'è null'altro da fare, la coscienza morale si sveglia, e si innalza sempre e sempre più.... Galeotti, bestemmiatori, pieni di pidocchi.... ma il loro stato morale desta proprio invidia!

Schipetrov ha osservato che egli però non sente ancora che i suoi principii religiosi, che la sua credenza in Dio, siano abbastanza stabili, che non sia chiarito tutto questo definitivamente.

— Anima mia! — con impeto e calore ha esclamato Tolstoi — ma in questo sta tutta la vita!

Alla domanda di Schipetrov, se egli riconosce alla scienza degli interessi teorici puri, indipendente dal loro valore applicato, come per esempio le scoperte dell'astronomia, ecc., Tolstoi ha risposto:

— Non li ho mai negati. Io dico soltanto che ai tempi nostri questo interesse è impossibile. Le nozioni dovrebbero svilupparsi uniformemente come i raggi di una sfera. Ai tempi nostri invece alcune sono eccezionalmente tese, prolungate, altre rimangono allo stato rudimentale. Questo è mostruoso, anormale, in altri tempi, non lo nego, tutte queste parallassi e la cometa di Galles avranno importanza. Su questo tema uscirà presto la mia corrispondenza con Schmidt, anarchico tedesco, buon uomo, ma disgraziatamente troppo scienziato. Rispondo alle sue obiezioni.

Poi ci ha comunicato la sua idea che è necessario creare dei manuali autodidattici, proprio autodidattici e non libri di scuola, su tutti i vari rami della scienza per coloro che hanno sete di sapere e non possono trovarlo nelle scuole, buone soltanto per corrompere. E costoro, dei quali Leone Nicolaevic riceve ogni giorno lettere, sono per lo più giovani contadini che sanno appena leggere e scrivere e che hanno sì e no finita la scuola elementare. Prima di tutto sono necessari dei manuali di lingua, di matematica e di una materia completamente nuova: «Storia del movimento morale umano».

26 gennaio

Stasera sul viale che conduce ad Jasnaia Poliana la mia slitta si è incontrata con quella dello scrittore Serghienko. Aveva con sè un fonografo e gli ultimi dischi con la voce di Tolstoi.

Leone Nicolaevic in salotto da pranzo giuocava a scacchi con Sucotin. Salutatomi mi ha pregato di aspettare. Sono sceso da Duscian Petrovic; poco dopo è venuto e mi ha dettate le correzioni da fare nella sua risposta alla lettera «Sulla vita d'oltre tomba» ricevuta dalla Siberia.

Siccome a portata di mano non avevo carta bianca, ho scritto su dei fogli volanti strappati dal libretto di appunti. Visto che strappavo dei nuovi fogli Tolstoi mi ha detto:

— Ahi! quanta carta avete strappato!... Ma vi regalerò un libretto d'appunti, ne ho uno in più..... Sofia Andreevna me ne provvede.

(Continua)

Il principe e la principessa Bonaparte

Il trono di Albania, che fu occupato in maniera effimera dal principe di Wied, è stato offerto al principe Girolamo-Napoleone Bonaparte, che risiede negli Stati Uniti.

Il principe di Galles a Lucknow

Il principe visita la Scuola Medica «Re Giorgio» accompagnato dal Vice Cancelliere dell'Università di Lucknow.

Il dott. Reginald Farrar morto a Mosca

Il dott. Reginald Ferrar, era andato in Russia per concorrere nella lotta contro la fame e la carestia. Ma lui stesso è caduto vittima del tifo.

CRONACHE DELLA SCENA

Eleonora Duse al "Costanzi"

Eleonora Duse darà domani alle 17, al Costanzi, la seconda ed ultima recita di questo ritorno sulle scene romane, con *La porta chiusa* di Marco Praga. Lo spettacolo sarà a prezzi popolari.

Una novità al Manzoni

La Compagnia napoletana diretta da Vincenzino Scarpetta darà questa sera una interessante e promettente novità: la brillantissima commedia in tre atti di P. Riccola: *Vivendo volando che male ti fo?*, adattato da Vincenzino Scarpetta per le scene napoletane.

Dato l'entusiasmo col quale il pubblico romano segue l'attività di questa simpatica Compagnia e del suo intelligente direttore, è prevedibile un teatro esaurito, e un gran successo di buon umore.

"Cappuccetto rosso" ai Piccoli

Una vera sala da «première» ieri ai Piccoli per la ripresa di «Cappuccetto rosso» il delizioso spettacolo che fa con il «Gatto con gli stivali» e con la «Cenerentola» un trittico d'arte minuscola.

La musica del Cui è bella e chiara; in essa la melodia si svolge con una semplicità straordinaria, la forma è di squisito buon gusto, e gli effetti coloristici indovinatissimi ed efficaci. Lo spettacolo fu seguito con grande godimento e sottolineato da applausi continui e calorosi.

Ammirate le scene del pittore Prampolini e i costumi della Casa Caramba su figurini di Mario Pompei.

Al Salone Margherita

eccezionale varietà con *Lina Frenck*, i *Green Moores*, *Diavolo's*, *Fiorini*, ecc.

Apollo

Feste vivissime iersera a tutto l'interessante programma ed in special modo ai valenti danzatori *Mimì Fritz y Los Gerardos*, alla stella *Parisina*, all'abile *Jongleur Ugo*, ecc. Questa sera replica.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 17 e 21: **Circo Krone.**

ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: **Amleto.**

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 20.15: **I maestri cantori.**

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: **Madama di Tebe.**

KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo Bisini.**

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: **Vivendo, volando che male ti fo?**

MORGANA. — (Compagnia riviste), ore 21: **L'aria di Roma.**

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: **Don Giovanni si innamora.**

QUIRINO. — (Compagnia Città di Milano), ore 21: **La casa delle tre ragazze.**

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **La dame de chez Maxim.**

TEATRO DEI PICCOLI. — Ore 17 e 21: **Cappuccetto rosso.**

Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Tournée E. Duse), ore 17: **La porta chiusa.** — (Stagione lirica), ore 21: **Francesca da Rimini.**

QUIRINO. — (Compagnia Città di Milano), ore 17: **Le pillole del diavolo**; ore 21: **La casa delle tre ragazze.**

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica A. Chiantoni), ore 17: **Pietra fra pietre**; ore 21: **Amleto.**

VALLE. — (Compagnia comica Galli-Guasti), ore 17: **Madonna Oretta**; ore 21: **La Presidentessa.**

NAZIONALE. — (Compagnia siciliana A. Musco), ore 17: **Il Paraninfo**; ore 21: **Il marchese di Ruvolito.**

ADRIANO. — Ore 17 e 21: **Grande circo equestre Krone.**

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 17 e 21: **Vivendo volando che male ti fo?**

ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 17: **Madama di Thebe**; ore 21: **L'acqua cheta.**

KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**

MORGANA. — (Compagnia spettacoli d'attualità), ore 17 e 21: **L'aria di Roma.**

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 15.30, 17, 18.30: **Cappuccetto rosso.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**

SALA UMBERTO. — **Varietà.**

MARGHERITA. — **Varietà.**

Cinematografi

MODERNO. — (Esedra). **La principessa d'argento.** — Grande successo.

CORSO CINEMA TEATRO. **Il silenzio** di Luciano Doná.

CINEMA ORFEO. **Il bersaglio umano.** Int. Campogalliani.

CINEMA OLYMPIA. — **L'altalena.** Brillantissima commedia in 4 parti.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello): **La Preda.** Interp.: Maria Iacobini; Ida Carloni Talli; Alfonso Novelli; Alfonso Cassini.

APOLLO — Ore 21 — APOLLO

Mimì Fritz y Los Gerardos, Parisina, Ugo, ecc.

Carla Cenami all'Eliseo

Per un'improvvisa indisposizione della deliziosa *soubrette* Dirce Marella, protagonista della nuova operetta di Strauss *Ritsi*, della quale dovevano cominciare iersera le repliche, si è data invece *L'acqua cheta* la bella operetta di Pietri.

Stasera avrà luogo una replica della popolare *Madama di Thebes* con la valorosa *soubrette* Carla Cenami, molto nota e apprezzata a Roma, che ritorna alle scene di operetta dopo un lungo periodo di assenza.

A ricevere l'artista che non molto tempo fa ebbe a trionfare al Costanzi accorreranno stasera all'Eliseo tutti i suoi ammiratori.

LE CRONACHE DELLO SCHERMO

Don "Carlos" alle Quattro Fontane e al Regina

Della tragedia di Schiller, questa riduzione cinematografica conserva ancora lo spirito, l'ambiente, i costumi. Qualche personaggio, però, non è a posto come tipo. Ad esempio Don Carlos e Filippo II sebbene siano impersonati rispettivamente da due ottimi attori quali il Roma e il Badaloni non riescono a giustificare sufficientemente il dramma delle loro anime, perchè al primo manca la figura del diciottenne, ammalato, gracile, abulico, ed al secondo quella dell'uomo brutto, deforme, sospettoso.

Sembra che la «Nova Film» abbia dovuto modificare la linea di questi due personaggi per soddisfare le esigenze dei compratori americani. Ma se questo giustifica pienamente il direttore, Giulio Antamoro, non giustifica l'errore di fronte ad una critica, figuro — come deve essere — del retroscena commerciali.

A parte, però, questo difetto, *Don Carlos* è un *film* eseguito con grande dignità e con vero senso d'arte: uno dei migliori certamente, che in questo primo scorcio di stagione invernale sia stato proiettato nei Cinema romani.

Il conte Antamoro, validamente aiutato dal pittore Costantini che ha disegnato scene e costumi, ci ha presentato le corti di Francia e di Spagna in tutto il loro splendore cinquecentesco singolarmente caratteristico.

In questo lavoro di ricostruzione fedele ed intelligente, egli, oltre a dimostrare una particolare conoscenza storica dell'ambiente e dei personaggi, ha rivelato uno squisito senso pittorico sia nell'inquadrare gli interni, sia nello scegliere gli esterni.

La recitazione, affidata ad ottimi elementi, è affiatata ed avvincente.

Elena Lunda, la bella e giovane attrice che avevamo sinceramente apprezzata già altre volte nel dramma e nella commedia moderna, ci dà oggi una prova della straordinaria versatilità del suo temperamento artistico presentandosi per la prima volta in un lavoro in costume. Ed ella ha vinto una nuova, bella battaglia: ove ha trionfato non solo la bellezza della donna, ma l'intelligenza dell'attrice che ha saputo penetrare e rendere alla perfezione fin le più tenui sfumature della tormentata anima della regina Elisabetta.

Enrico Roma, per quanto come abbiamo detto fosse fuori posto, tuttavia ha fatto del suo meglio per dare anima alla figura di Don Carlos. E vi è riuscito.

Ottimo Alfredo Bartone nella difficile parte del duca di Posa: corretto ed elegante come sempre, senza per questo togliere efficacia alla sua recitazione.

Buono il Badaloni (Filippo II) e Marquita Losanges (Contessa D'Eboli). Anche le figure secondarie sono ben scelte e le masse ben dirette.

La fotografia del Cavagna, salvo qualche quadro, è buonissima. In alcune scene, anzi, si vede nell'operatore un evidente e lodevole sforzo per ottenere effetti di luce nuovi seguendo concetti puramente pittorici.

a. v.

I concerti

Oggi, alle ore 16, la pianista Luisa Daviso di Charvensod, che fu allieva di Franco da Venezia, si presenterà per la prima volta in Roma nella Sala dei Concerti del Liceo Musicale (Via dei Greci 18) con un programma di singolare interesse.

Oggi stesso, alle ore 17.30, nell'aula XXI della Sapienza, avrà luogo il primo concerto della Stagione. Programma. Beethoven: *Sonata Pastorale* (signorina L. Schulteis); *Settimino*.

Domani all'Augusteo, avremo Fritz Reiner, il maestro che concertò e diresse «I maestri cantori» al teatro Costanzi. Si presenterà con un interessante programma nel quale, fra l'altro, figurerà la «Sinfonia in do magg.» di Schubert.

Il quartetto Lehner, darà alla R. Accademia Filarmonica Romana, lunedì 16 alle ore 17, il suo secondo ed ultimo concerto, col concorso della valorosa pianista Olga Loeser-Lebert e col seguente programma: Dohnanyi, quintetto in do minore op. 1; Brahams, quartetto in la min. op. 51 n. 2; Mozart, quartetto in re magg. n. 8.

CRONACA DI ROMA

Il Commissario degli alloggi non riceve

L'aria di Roma tra le sue tante preclari virtù, ne ha una, ben nota, facilmente e dolcemente assimilabile, che ha l'effetto psicologico di spingere gli uomini all'apatia più sonnolenta, all'indifferenza più nirvanica.

Questa affermazione nostra se può avere un valore paradossale, certamente però ha un magnifico perfetto riscontro nella realtà se la riferiamo a quelle egregie e colendissime persone che a Roma vengono per assumere delle alte cariche pubbliche.

Senza parlare di prefetti... e di Ministeri citeremo l'esempio dei commissari degli alloggi. E per non tornare su cose passate, parliamo del comm. Carpani, regnante... Commissario per le case a Roma.

Egli che più di due mesi è nella nostra città, non da ancora percettibili segni di vita.

Venne, è vero, giocondo e sorridente dagli ameni colli varesini, irrompendo gagliardo e fiero nel suo ufficio e promise e promise alla cittadinanza che avrebbe fatto qualche cosa per risolvere la assillante crisi delle case; ma poi respirò l'aria... di Roma e dell'ambiente un poco infido di confusione, di negligenza, di favoritismo di incertezza, di apatia, di deplorevole indifferenza che grava sull'istituzione del Commissariato. Così rimasero belle intenzioni e magnifiche idee i programmi del comm. Carpani: e i senza tetto continuarono a peregrinare, e mattina e sera, e sera e mattina, alla sede del Commissariato prorompendo in inutili proteste e in vane recriminazioni sull'opera del Commissario degli alloggi...

Questa lacrimevole storia del Commissariato degli alloggi, è continuata, e continuerà e si perpetuerà: il comm. Carpani non ha voluto essere indegno dei suoi predecessori e ha seguito le loro orme, appena dopo pochi giorni nel suo ufficio.

S'è lasciato esautorare dalla piccola, ma grande nei metodi e nell'azione negativa... burocrazia che lo circonda, senza nemmeno fare un tentativo, senza escogitare un piano, una soluzione, per contribuire ad allievare le sempre più gravi conseguenze della crisi delle case.

La situazione è così peggiorata: e il comm. Carpani non ha saputo nemmeno giovarsi delle nuove costruzioni che si sono ultimate per agire per fare qualche cosa. Come abbiamo dimostrato, lo sviluppo edilizio, per una ignobile speculazione, che sarebbe facilmente perseguibile, non contribuisce come dovrebbe, a mettere a posto una parte dei senza tetto. Poichè molti degli aggiudicatari delle nuove case non lasciano liberi i vecchi appartamenti in attesa dell'affare della buona uscita o del subaffitto a prezzi di usura.

Non poteva, non può studiare il comm Carpani, questo aspetto della questione delle case? Non ha visto e non vede l'enormità del deplorevole commercio che si svolge sotto gli occhi di tutti; per il quale, le nuove costruzioni — ripetiamo — non miglioreranno, ma acuiscono la crisi delle abitazioni?

Perchè non provvede a regolare questo movimento di inquilini, che si determina col progredire dello sviluppo edilizio?

Il comm. Carpani, che pure vantò di apprezzare la collaborazione della stampa, ha anche adottato il sistema il deplorato sistema dei suoi predecessori, che consiste nell'ostentare la più olimpica indifferenza e il più inesplicabile silenzio dinanzi ai reclami della pubblica opinione. E dei rilievi e dei suggerimenti della stampa, in Via della Scrofa, non si tiene conto. Come non si tiene conto di nulla. Arrivano proteste, domande, lettere? Si lasciano seguire una lentissima odissea nei favoli degli uffici, e si risponde ai senza tetto martoriati da una grave preoccupazione, anche, talvolta, unita alla pena più cocente, dopo settimana, con delle stereotipate frasi, burocraticamente evasive...

Si va di persona al Commissariato? Si fa la « fila » per ore e ore e — quando ci riesce — si parla con un impiegato che ti dice di « aspettare »..

Aspetti e aspetti. E poi, stanco se non hai perso la pazienza, vuoi parlare al comm. Carpani per avere almeno, la consolazione di ammirare il suo volto sereno, sorridente di uomo che non si commuove. Non ti venga mai questa idea infelice!

« Il signor commissario non riceve ».

« Il signor commissario non c'è ».

Sono queste le frasi di prammatica che ti senti ripetere dal barbuto usciere che se ne sta impalato e beato, innanzi alla « porta » — anzi alla porticina — « chiusa » del Commissario degli alloggi, e che rivolge a quando a quando, occhiate d'ironia maliziosetta e di filosofica compassione alla disparata folla aspettante.

Ed è inutile insistere: il signor Commissario non c'è, non riceve.

E' più facile che si possa parlare col Papa, col Re, col Presidente del Consiglio, con un Ministro, con un deputato qualsiasi, che col comm Carpani.

Ma come? Ma come?

Così è se vi pare.

E guai a quelli che posseggono un analitico spirito di osservazione perchè può loro capitare dopo che sono stati a chiedere del Commissario che regolarmente « non c'è » di vedere dinanzi al portone del Palazzo di Via della Scrofa, una automobile ferma col suo conducente, che vicino ti piedi attende.

E lo « chaffeur » e l'automobile del Commissario « che non c'è » sono un sarcasmo crudele e una beffa finissima.

Il Signor Commissario non riceve!!.

Si desidera sapere a che cosa serve l'istituzione del Commissariato degli alloggi che così degnamente risponde alle sue funzioni.

Una nuova malattia della fantasia la " Direttissima „

Malgrado i comunicati dell'Ufficio d'Igiene, i soliti allarmisti seguitano a spargere le notizie più strane sullo stato presente della pubblica salute, e nella loro strana psicologia, fatta d'ignoranza e di paura, hanno inventato una nuova malattia: *la direttissima*, che in poche ore manderebbe allegramente la gente al mondo di là.

E' bastato a questa gente leggere che a Berlino era comparsa la «spagnola» per correre con la mente, più presto che l'espresso Roma-Berlino e farla arrivare a Roma, insaziabile lupa ingorda di carne umana. Nè è valsa la serena parola della scienza, espressa in tutti i giornali a persuadere che la «spagnola» anche a Berlino non ha assunto forme gravi, ma solamente e nella grande maggioranza dei casi, forme lievi da far ricordare le più benigni epidemie influenzali.

E i pochi casi di polmonite abituali del principio dell'inverno si sono nella fantasia moltiplicati, nel numero e nell'intensità fino a produrre la nuova e strana forma morbosa, conosciuta solo dai medici improvvisati di caffè, col nome ferroviario di *direttissima*. E questi imbecilli non sanno che questi casi avranno, come hanno sempre avuto, un crescendo normale fino al mese di maggio, epoca in cui è massimo il numero delle polmoniti; e per farsi un'idea esatta di questa affermazione è sufficiente leggere una statistica decennale.

Intanto, c'è sempre qualche interessato sulla riviera o in Svizzera od altrove, a cui non par vero di farsi l'eco di queste voci allarmistiche dandole la parvenza di verità, scrivendole sulle colonne di qualche *Courrier* di Nizza o di Ginevra. E invece a Roma si gode, in modo assoluto e relativo ad altre grandi città, di un'*ottima* salute con mortalità più bassa della normale e la morbilità è in fondo costituita in maggioranza da raffreddori, che uno snob fa definire influenza, come fa definire sandwich qualunque pagnottella romanescamente imbottita e five o clok qualunque tazza di un infuso caldo zuccherato.

Al Comizio Agrario di Roma

Con recenti disposizioni del Ministero di Agricoltura è stato costituito l'Istituto istituito allo scopo di provvedere e facilitare l'approvvigionamento del latte alla città di Roma

Come prima manifestazione della sua attività, d'accordo con questo Comizio, ha messo a disposizione degli agricoltori la somma di lire cinquecentomila (Lire 500.000 per contributo di lire cinquecento (L. 500) per ogni « vacca o torello importati » fino a raggiungere mille capi di bestiame in parola.

Il Comizio agrario di Roma plaudendo alla utile iniziativa invita gli agricoltori a presentare le prenotazioni presso la Sede del Comizio stesso (Piazza S. Stefano del Cacco, 26) avvertendo che i contributi saranno accordati per ordine di prenotazione.

La Presidenza.

L'approvazione dei miglioramenti ai dipendenti comunali

Ieri si adunò la Giunta Provinciale amministrativa per la questione dei dipendenti comunali.

Il pro Sindaco Bandini e l'assessore Pellizzari parteciparono alla riunione per illustrare alla Giunta le contro proposte presentate dal Comune di Roma. Poi si ritirarono e la riunione si protrasse fino alle 18,30.

Gran folla di dipendenti comunali sostava dinanzi a Palazzo Valentini per apprendere l'esito della riunione. Ma sulle loro decisioni i membri della Giunta hanno mantenuto il più assoluto riserbo.

Ma ciononostante, assicura un comunicato del Sindacato dipendenti comunali — il Comitato ha potuto apprendere che le ragioni del personale, sia per quanto riguarda la decorrenza che la portata dei miglioramenti economici, sono state interamente accolte, eccezion fatta per la classe magistrale.

« Il Sindacato d'agitazione — prosegue il comunicato — ha avuto subito dopo la riunione in Prefettura un colloquio in Campidoglio con l'on. Sindaco e con gli on. Assessori Bandini e Pellizzari.

Il Sindacato, non ha nè può avere, ancora gli elementi che informano la decisione della G. P. A. e quindi esaminarli e determinare l'azione da seguire.

Ma, in questa ora, l'organizzazione non vuol mancare di affermare tutta l'effettuosità e solidarietà, assicurandola della difesa anche estrema, dei propri diritti.

Così il personale della Nettezza Urbana, che data la lunga e laboriosa seduta, non ha potuto veder risolta la propria questione, rimandata ad una nuova adunata da convocarsi entro brevi giorni, sia certo della vigile e zelante premura dell'organizzazione.

La classe tutta, sia calma e disciplinata, in attesa delle ulteriori disposizioni del Comitato d'agitazione, sicuro, ora più che mai, della vittoria completa del magnifico movimento dell'intero personale ».

Convocazione di funzionari provinciali per l'estensione del decreto 742

Il Comitato provvisorio di agitazione per l'estensione ai funzionari dell'Amministrazione provinciale del decreto n. 742, è convocato in seduta plenaria per domenica, 15 corrente alle ore 10, a Via di Monte d'Oro, 16, p. 2, sede della Commissione di Finanza.

Si pregano i rappresentanti di tutte le organizzazioni di funzionari provinciali (aderenti e non aderenti al « Fronte Unico » ed alla Confederazione Generale di Genova), a qualsiasi categoria appartengano, di intervenire alla importante riunione.

La premiazione di " Vampa „

A cura della direzione di « Vampa » giornale dei piccoli studiosi, si terrà domani mattina al Teatro Quattro Fontane alle ore 10 un gran matinée.

Il programma ricco e svariato offre mille seduzioni per i fanciulli, e si chiuderà con la premiazione di tutti quei piccoli che hanno ben meritato.

Il capo dell'aviazione americana a Roma

E' giunto a Roma il generale William Mitchell, vice capo del Servizio Aereo dell'Esercito degli Stati Uniti.

Comandò l'aviazione americana mobilitata al fronte francese dove ebbe ai suoi ordini anche le squadriglie italiane.

Nella presente carica dette un grande impulso all'aviazione ed è essenzialmente per l'opera sua infaticabile di tecnico, di propagandista e di perfetto organizzatore se le squadriglie americane personalmente condotte da lui riuscirono ad affondare in pochi minuti e con una precisione superiore ad ogni aspettativa una intera flotta militare ex tedesca che rappresentava quell'aliquota del naviglio da guerra ripartito fra gli alleati e che in base alle clausole di pace doveva essere entro un determinato tempo smobilitata o distrutto. Il generale Mitchell aveva promesso al Congresso che i suoi aeroplani avrebbero saputo e potuto affondare la flotta: ed egli infatti ha mantenuto la promessa.

I risultati materiali raggiunti dal generale Mitchell hanno sconvolto completamente qualsiasi previsione o speranza che negli ambienti ufficiali americani si era formata e nutrita sull'efficienza offensiva e difensiva delle moderne flotte militari. E non è forse improbabile che all'ultima conferenza della limitazione degli armamenti navali in America si sia affidiventi, in seguito alla constatazione degli effetti disastrosi che un modesto stormo di velivoli può provocare su di una moderna flotta.

Il generale Mitchell è grande amico dell'Italia e viene oggi in missione ufficiale per visitare i nostri centri aeronautici.

La vita degli studenti

Sessione straordinaria di gennaio

GIURISPRUDENZA.

Istituzione del diritto romano — Storia del diritto romano — Filosofia del diritto — Statistica — Diritto Ecclesiastico — Diritto costituzionale — Economia politica. Primo appello 23-24 gennaio; secondo appello 30-31 gennaio e 1 febbraio.

Istituzione del diritto civile — Diritto e procedura penale — Diritto amministrativo e scienza delle amministrazioni — Procedura civile — Scienza delle Finanze — Storia del diritto romano. Primo appello 25-26 gennaio; secondo appello 2-3-4 febbraio.

Diritto civile — Diritto commerciale — Diritto romano — Diritto internazionale — Medicina legale. Primo appello 27-28 gennaio; secondo appello 5-7-8 febbraio.

I popolari si accapigliano per le elezioni nelle sezioni romane

Le beghe personali e i dissensi di tendenza (se si può parlare di tendenze quando si parla di quell'equivoco permanente che è il P. P. I.), sono forzate in questi giorni a manifestarsi tra i popolari romani, in attesa delle elezioni delle cariche nella sezione del partito.

Le elezioni si terranno stasera e domani nei locali di via dell'Umiltà.

Sono in lotta due liste: una dei centristi e conservatori e l'altra degli estremisti e dei massimalisti, del centro e dell'ala destra del partito.

La prima comprende i seguenti nomi: Montresor Luigi, Bonanni Guido, Brilli, Umberto, Ciani Alfredo, Cingolani Mario, D'Amico Domenico, D'Aquila Ernesto, De Rossi don Ginio, Magri Zopegni Maria, Roberti Giulio.

La seconda è stata così costituita: Ambrosi Floriano, Aquilanti Francesco, Carocciolo Francesco, Colaiacomo Antonio, D'Amelio Salvatore, Folchi Alberto, Giannitelli Lamberto, Gulietta D. Giuseppe, Montelatini Mario, Vivona Francesco.

Tra i partigiani dell'una e dell'altra lista la lotta è accanita. Sono stati lanciati appelli, e quello dei «cosidetti» estremisti non ha mancato di avere in qualche punto delle battute polemiche ostili al nazionalismo e dipo... Martire e vivaci appunto contro il fiancheggiamento e l'atteggiamento reazionario di alcuni elementi del partito. E agli estremisti ha risposto vibrato don Giul. De Rossi rilevando che il loro buffo atteggiamento invano cerca una consistenza e una definizione oscillando tra equivoci e distinzioni ambigue.

Ma il «Clou» della sorpresa che ha fatto scandalizzare le anime prudenti del partito è stato il nome del comm. D'Aurelio nella lista degli estremisti. Il comm. D'Aurelio che fu candidato nelle elezioni politiche è stato sino a ieri uno degli esponenti più destristi della destra nel partito. Anzi don Giulio De Rossi e l'on. Cingolani hanno detto ieri sera sul giornale popolare la loro viva deplorazione in due pepate lettere nelle quali si ricorda al loro sorprendente la variabilità sociante dei suoi atteggiamenti.

Così è, se vi pare

Braschi mette a posto Braschi

E' pervenuta al nostro direttore la seguente lettera a seguito della protesta del signor Enrico Braschi, contro quel tal bettoliere che aveva intitolato al nome della illustre famiglia la sua bottiglieria, evidentemente, perchè vicina allo storico palazzo:

Egregio Sig. Direttore

Le sarò grato se vorrà pubblicare quanto appresso, in parziale rettifica dell'articoletto scritto — con il consueto garbo — da « Lipp » nel « Così è, se vi pare » del N. 10 del *Popolo Romano*.

Il Papa Pio VI — Giovannangelo Braschi — non avendo parenti collaterali maschi, per conservare il nome del ramo da cui egli discendeva fece unire il nome di Braschi a quello dei suoi nipoti Luigi e Cardinal Romualdo Onesti, figli della sua sorella Giulia maritata al conte Girolamo Onesti.

Il Duca Luigi predetto fece costruire sotto la direzione dell'architetto Cosimo Morelli il palazzo che poi divenne sede del Ministero degl'Interni. Al Duca Luigi successe il figlio Pio da cui nacque nel palazzo in parola, il sottoscritto, il quale perciò è l'unico rappresentante della famiglia Braschi Onesti e non ha alcun vincolo di parentela con altri Braschi sia di Cesena che di altre parti.

La ringrazio della pubblicazione. Con lap ù distinta osservanza

Duca Romualdo Braschi Onesti.

L'illustre duca Romualdo Braschi senza accennare neanche alla faccenda dell'oste Onesti, dice chiare e tondo che il signor Enrico Braschi non aveva alcun diritto di protestare e lo prova con l'albero geneologico della famiglia alla mano. Dal canto mio avevo già detto al signor Braschi che non era il caso di prendersela a cuore per l'affare dell'insegna della bottiglieria, ma ora, ora, che cosa dovrei dirgli?

Preferisco tacere dignitosamente!

LIPP.

Le inalazioni a secco, praticate specie in quest'epoca, preservano dalle affezioni bronchiali, a causa dell'azione disinfettante dei sali a secco che, con esse, vengono portati a contatto delle mucose respiratorie.

Inalatorio Via Rasella 55 - Roma

I maestri a comizio

In seguito alla deliberazione della G. F. A. la Magistrale Romana invita i maestri delle scuole comunali al pubblico comizio che si terrà domenica 15 corr. alle ore 10 nella sala in via Monte della Farina, 50.

Un misterioso ferimento in via degli Equi

Gli avventori sono numerosi e rumorosi nel nuovo bar che è stato aperto all'angolo delle via degli Equi e degli Aurunchi: si beve, si discute, si fuma, l'ambiente è saturo di odori e, pare, anche di allegria.

Manca poco alla mezzanotte, quand'ecco che, stravolto e pallido in viso, sporco di sangue, barcollante, entra uno sconosciuto, che dice con voce flevole: aiuto!

Stava per stramazzare al suolo, ma alcuni avventori che lo hanno scorto, lo sorreggono e lo adagiano sopra una sedia, mentre altri vanno in cerca di una vettura. Sopraggiungono, intanto, alcuni agenti, i quali rapidamente provvedono al trasporto del ferito all'ospedale del Policlinico.

Ivi fu visitato e medicato col consueto intelligente zelo. Era, però, in pericolo di vita, per il sangue perduto copiosamente da una profonda ferita di coltello al petto e per altre due alle braccia, oltre parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Per le sue gravi condizioni non fu possibile interrogarlo, ma, con la scorta di alcune carte trovategli addosso, fu identificato per Giuseppe Romanini di anni 27, domiciliato in via dei Volsci n. 15.

Si tratta di un ferimento misterioso, che, secondo le prime attivissime indagini eseguite dall'ispettore di pubblica sicurezza Cocco e dal vice brigadiere Cocco, si potrebbe così ricostruire.

Nella serata il Romanini in compagnia di alcuni amici, fu visto a bere in diverse osterie; con gli stessi amici, andò poi in un'osteria di via degli Equi, ove si continuò a bere e dove si discusse anche con molta vivacità. Sembra che, in seguito a tale discussione, la comitiva sia uscita in istrada a liquidare la cosa. E logicamente si presume che tutti messisi contro il Romanini lo abbiano conciato a quel modo e poi si siano dileguati

Cambiamento provvisorio della linea di autobus N. 4

Per urgenti lavori stradali da eseguirsi in via S. Vincenzo da lunedì 16 corr. la linea di autobus Piazza SS. Apostoli-Via Salaria avente a Piazza della Stamperia raggiungerà il espolinea di Piazza SS. Apostoli percorrendo via del Tritone, piazza Colonna, corso Umberto, via S. Marcello e viceversa.

Si prevede che i lavori saranno terminati martedì sera 17 corr. e quindi l'itinerario normale possa essere ripreso la mattina del 18 corrente.

Perchè preferire CORRADO AD COSSANO a Tizio, Caio e Sempronio?

Perchè il nome è garanzia di PENNE STILOGRAFICHE ottime, di Carta da lettere finissima, di massimo buon mercato. Unica sede:

VIA S. SILVESTRO 88

Una conferenza di Augusto Setti all'Associazione della Stampa

Venerdì 20 corrente alle ore 21.30, il senatore Augusto Setti, l'illustre scienziato, Procuratore Generale alla Cassazione di Torino, inaugurerà il corso annuale delle conferenze dell'Associazione della Stampa, parlando sul tema « L'abuso del diritto ».

Quelli che non riposano mai...

Il Municipio di Gennazzano svaligiato dai ladri

Si dice di solito che il teatro prepetrio per la gesta degli stessi lavoratori del paletto e della sega circolare, siamo i grandi cantri, in cui tutto è fremito e tumulto ed in cui più facilmente si conquista l'impunità.

Oggi invece i ladri hanno desiderato di cambiare aria e nell'intenzione onesta di procurarsi, pur con questo gelo, un paio di giorni di beata villeggiatura si sono portati a Gennazzano.

A Gennazzano dunque, come in tutte le cittadine di provincia che si rispettino esiste un palazzo comunale;

Il Municipio, la Posta e telegrafi, la Banca.

Campo, come si vede, quant'altro mai lussureggiante per una andace incursione ladresca che senza bisogno di camminare troppo e di troppo esporsi, hanno potuto compiere indisturbati la loro bella gesta.

Infatti questa mane, contemporaneamente, rientrando in ufficio dopo una notte di sonno tranquillo, il sonno del giusto..., il fattorino della Posta e l'inserviente municipale hanno avuto la più o meno grata sorpresa di trovare i rispettivi uffici nel più artistico disordine.

Il colpo era riuscito appieno ed i visitatori notturni dopo aver fatto man bassa di tutto ciò che loro capitò sottomano se l'erano potuta svinghiare indisturbati...

In men che non si dica la notizia si sparse in paese, ancora addormentato, e capannelli di curiosi si andavano affollando nella piazza avidi di sapere qualche notizia precisa mentre il sindaco, il segretario comunale e l'ufficiale postale procedevano alle prime verifiche.

E mentre noi andiamo in macchina continuano ancora nel lavoro di accertamento del danno subito che si crede assai rilevante.

Si è solamente potuto sapere che i ladri erano giunti da Roma in una grossa automobile ripartendo poi dopo aver fatto il colpo.

Ed a quest'ora...

La favola delle riversali

E' una vecchia favola, che ancora qualche fortuna in grazia di qualche ostinato amatore. E' la favola delle riversali. S'intende, di quelle false, che, naturalmente, sostituite alle vere, danno a chi se ne serve la possibilità di ritirare agli scali ferroviari merci ed altri destinate.

Tanto è accaduto ai danni di Antonio Rizzi, il quale, munito di regolari riversali, si era recato allo scalo a ritirare 495 quintali d'avena, speditigli da Viterbo. L'impiegato ai quali esibì i documenti disse, però, che l'avena era già stata ritirata da tale Guido Crescentini, il quale, a sua volta, aveva presentati i necessari documenti pel ritiro.

Un più attento esame, però, dimostrò che i documenti di questi erano falsi e che i veri erano, invece, quelli presentati dal Rizzi. Il quale si affrettò a far denunzia della cosa all'autorità di pubblica sicurezza, che ieri stesso fece arrestare il Crescentini. Dopo un abile interrogatorio eseguito dal cav. Rainerl, il Crescentini confessò ogni cosa e fu, quindi inviato a Regina Coeli.

Ing. FELICE COMI & C.
Milano-Via G. Agnesi, 10 -Milano
IDROESTRATTORI
— per tutte le industrie —

MALI veneri, restringimenti, impotenza. Esame sangue, iniezioni endovenose del Prof. Dav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Cesù, 42 — Ore 8-9, 14-15, 19-20.

Amano l'eleganza...

Evidentemente un sacro culto per la biancheria linda e ben stirata, per le soffici camice di seta e per i lussuosi pijamas multicolori, debbono avere avuto i non troppo desiderati clienti che questa notte han fatto visita al negozio di «Lingeria» del signor Imbastari in via Quattro Fontane 4. Negozio di recentissima inaugurazione e cui la cura sapiente del proprietario ha voluto dare un aspetto di lusso e di eleganza.

Ciò, come si vede deve aver bastantemente contribuito a stuzzicare i desiderî dei ladri che entrativi, notte tempo, hanno, alla lettera, svaligiato.

E dagli scaffali ricolmi, camice, cravatte, pezze di tela, sono passate nel sacco capace dei visitatori per partire poi per ignota destinazione.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Castro Pretorio che, recatosi sul posto, ha iniziate le prime indagini.

Un vecchio conto tra un vetturino e un ortolano liquidato a bastonate

Tal Luigi Spadoni era tempo addietro ortolano nella vasta tenuta di Casal Bruciato, in via Tiburtina. Non era il suo mestiere, pare, e pare anche che, a quell'epoca avesse frequenti liti con un altro ortolano confinante. Tali liti culminarono in una violentissima, in seguito alla quale, lo Spadoni, che sembra non fosse assistito da molte buone ragioni, fu licenziato. Cambiò mestiere e si mise a fare il vetturino. Probabilmente guadagnò nel cambio, ma non riuscì mai a dimenticare l'avversario. Sfortuna volle che iersera passando per via Tiburtina, lo incontrasse. Si guardarono, si lanciarono qualche insulto e poi venero alle mani. Lo Spadoni non aveva che le mani, mentre l'altro era armato di un nodoso bastone, di cui si servì senza complimenti, dando botte da orbo allo sfortunato vetturino. Questi, alla fine, si ebbe il capo ben pestato, tanto che dovette recarsi all'ospedale di San Giovanni, ove, per il molto sangue perduto lungo la strada, giunse in gravissime condizioni. Medicato convenientemente dal dott. Brizi, fu ricoverato in corsia.

Per il suo grave stato non potette essere interrogato — che dopo alcuni giorni, quando, cioè, sarà in grado di farlo — e non si conoscono, quindi, le generalità del suo feritore, di cui, quindi si ignora il nome.

DOMENICA 15 corr. alle ore 4
GRANDE INAUGURAZIONE
DEL
CINEMA SOCIALE
Via Capo d'Africa - Casa del popolo
PREZZO UNICO POPOLARE

Chlorodont

I Pifferi di Montagna

E' recentissima la bruttà avventura capitata ai soliti ignoti che, come i tradizionali pifferi di montagna, erano andati per rubare e sono invece stati rumorosamente beffati...

Teatro della insolita gesta è stato il grande magazzino di pellicceria di Iride Lotti, la regina delle pellicce, nel quale nottetempo i ladri erano riusciti a penetrare per portar via tutto il ricchissimo assortimento di pelli che vi era accolto. Ma, sul più bello, quando essi avevano già il cuore alla speranza, numerosissimi e squillanti campanelli hanno cominciato a riempire l'aria del loro allarme rendendo vano ogni tentativo dei furfanti che, vistisi minacciati sono stati costretti precipitosamente a fuggire.

Per qual segreto miracoloso i campanelli avevano squillato? Bisogna, per saperlo, rivolgersi ai signori Poce e Penna in via della Vetrina 14, che con cura sapiente avevano stabilito l'impianto elettrico contro i furti.

Dopo tale e così convincente prova ci osserebbe mettere in dubbio la sua utilità? Pensare che in un mese esso ha funzionato 3 volte nei magazzini di Iride Lotti sconvolgendo sempre i ben architettati piani dei soliti ignoti messeri.

Un succ SSO!

VENDITA STRAORDINARIA
DI FINE STAGIONE
all' UNIONE FABBRICANTI
Stoffe - Biancherie
Confezioni
a prezzi ridottissimi
Scampoli
Roma, Via Nazionale, 211-215

IN PALMA di MANO

si deve portare la
VETTURETTA
Temperino
ora costruita dalle
OFFICINE MONCENISIO
8-10 HP
Cosa e consuma come un moscerino
Cataloghi e chiarimenti presso
l'AGENZIA di VENDITA
per
ROMA e LAZIO
Via Aureliana N. 42
Prove e consegne — — — Garanzia
Cercansi Sub-agenti per la Provincia

CONTRO I GELONI
UNIMENTO CANDIOLI
IMPAREGGIABILE
EFFETTO SICURO

Il suicidio di Buby

La cronaca registra i suicidi solo allorquando hanno avuto delle più o meno gravi conseguenze.

Nuova ed interessante è quindi questa storiella nella quale invece del protagonista si vede nascere e morire il tragico proposito.

Io, che ho raccolta dalla viva voce del non più melanconico e stanco della vita e mi sono innamorato del soggetto — anche se questo potrà forse far sorridere tutte quelle anime che non sono pensosamente in crisi — e ho rivestito di una forma che si differenzia un poco da quella cronistica.

Perchè, è provato, che tutti i resoconti dei suicidi, sono delle discrete molle per coloro che vogliono spiccare un salto per l'altro mondo.

* * *

Povero Buby! Se ne andava gesticolando per quella polverosa stradicciola di campagna serrando a quando a quando,

nervosamente in pugno, una piccola rivoltella.

Era uscito di casa alle prime ore del pomeriggio, dopo una notte che invano si era studiato di credere insonne e angosciosa quasi per giustificare a se stesso una insana idea che aveva maturato a lungo, la sera avanti, nella sua cameretta, leggendo e rileggendo una lettera di...

Ma in verità aveva dormito; oh se aveva dormito! Solo al mattino, quando già il sole indorava la sua coperta scarlatta a fiorami gialli, svegliandosi, si era ricordato, un po' a malincuore anche, che aveva deciso nientemeno: di uccidersi!

Rimase in letto a fantasticare; in quel letto che si può dire era il suo confessionale perchè solamente lì seralmente faceva il suo esame di coscienza, e dava libero sfogo ai suoi pensieri, ai suoi propositi, ai suoi sogni giovanili più arzzardati.

Si levò così, assai tardi, con aria stanca e infinitamente triste. Ma guardandosi allo specchio dovette convenire, con una certa sfizza, che il suo viso era rosso più del solito e gli occhi non erano cerchiati di nero: peccato! — mormorò infilandosi i pantaloni — sarei stato più in carattere!

A tavola non aprì bocca.

Uscito subito, di casa, con la faccia stravolta, andava fissando per istrada truculentemente tutti i passanti, quasi per comunicar loro lo stato dell'anima sua e i suoi tristi divisamenti. Avrebbe desiderato che tu't sapessero che quel giovanotto bruno, vestito di scuro (aveva curato anche questo) dallo sguardo penetrante e dal passo concitato, andava a porre fine ai suoi giorni. Voleva sentirsi mormorare dietro: «Povero ragazzo, così giovane... così bello...»

Si sentiva grande, veramente grande come mai lo era stato. E Giorgetta, la

bruna e vivace bimba di appena sedici anni, dal sorriso d'incanto, con una lacònicissima lettera, lo aveva elegantemente, come sui dirsi, piantato!

Povero Buby! Che disgrazia essere un povero sognatore e per di più un grande sentimentale! E lui aveva sempre sempre sognato non dico la gloria, ma un certo nome, una certa notorietà, che lo distinguesse, che lo rendesse in una maniera o nell'altra superiore a quella moltitudine di uomini, che senza alcuna elevata aspirazione, senz'alcun ideale, senza alcuna poesia nel cuore, si associano, si confondono, si annullano, e scompiono in quel monotono tran tran di una vita sempre uguale.

Buby, povero Buby aveva perciò, ma inutilmente tentato la pittura, la musica, la letteratura, e si era ben presto dovuto convincere che non era che non sarebbe mai stato altro che Buby Bongiovanni, impiegato, e rappresentante di commercio, forse, e chissà?.... un giorno avvocato!...

Aveva ormai attraversato la città perchè in campagna aveva deciso di uccidersi: una bella morte, in un bel campo di grano, con il sole in faccia che avrebbe reso ancora più vermiglio e caldo il suo sangue! Il salto dalla finestra, la corda spessa al soffitto, il colpo di pistola al cervello di studio e sul letto erano cose troppo vecchie e troppo lette sulle cronache cittadine.

E andava così immaginando — e quasi se ne commoveva anche mi — il dolore del suo genitori, dei suoi parenti, le grida, la scena sul suo giovane corpo, i commenti, i giornali; gli amici, e quella schiera di donne che egli per vanitosa alterigia non aveva mai degnato di uno sguardo, di un sorriso, sei perchè sapeva o meglio intuiva che tacitamente lo desideravano.

E Giorgetta [illegible] era riconoscente, la [illegible] sacrificarsi per [illegible] ideale finalmente

[illegible] mere il grilletto... ma un dubbio l'assalse; la pistola era vecchia; avrebbe essa agito?

Teneva uno scatto a vuoto che certamente avrebbe molto contribuito a fargli perdere quel po' di sangue freddo di cui si era armato e che sentiva pressochè abbandonarlo...

Spinse allora un colpo in aria: uno sciame di passeri uscì fuori dalla frata e impaurito, roteando si dispersero. Buby li seguì macchinalmente con gli occhi su per l'azzurro terso del cielo e quasi attratto da una forza invisibile e arcana si lasciò cadere supino sulle spighe che si piegarono mestamente al peso del suo corpo: e languidamente con la bocca dischiusa seguì con gli occhi quell'irregolare, affannoso, frenente sbattere di ali. Poi non li vide più.

Rimase però sempre con gli occhi fissi al cielo non vedendo che quello, gli sembrava di essere sospeso nell'aria in una nuvola etorea che dolcemente lo sospingesse verso quell'azzurro, gli sembrava che quella serenità di cielo gli pervadesse ogni più intimo recesso dell'anima, e, gliela facesse gioire: La bellezza del cresto eccita, infiamma, un'ani. ma sana, tranquillizza una inferma.

Chiuse gli occhi un istante perchè l'intenso bagliore gliell offuscò.

Buio, tenebrari...

Il sole tramontando colorava il cielo di vivida fiamma

Ba Buby non era un artista!

Che importava? Certe sensazioni rendano eletta l'anima che le percepisce.

* * *

Tornò a casa impolverato, sfinito, con gli occhi stanchi dal lungo rimirare: si gettò sul letto e si addormentò d'un sonno profondo.

Sembrava morto...

G. A. GRIMALDI.

26 Congresso eucaristico internazionale

Indetta dal Cardinal Vicario, con apposito invito Sacro, domani 15 corr., nell'artistica e vasta Chiesa di S. Maria sopra Minerva, alle ore 16 avrà luogo una solenne funzione in preparazione del 26 Congresso Eucaristico internazionale che si terrà in Roma nel maggio prossimo. Parlerà un valente oratore romano.

Quelli che non si annoiano

All'Hôtel Excelsior.

Non è vero che l'umanità è piena di preoccupazioni perchè non dà ascolto ai giornali che punteggiano l'orizzonte di interrogativi e d'inquietudini, si infischia di Einstein che afferma che la Terra non ha mai girato intorno al sole; sorride con tranquillità se i cambi descrivono parabole bizzarre e tutte queste peripezie mondiali e cosmiche non trattengono la signorre dall'ordinarsi un abito di più o di meno descrivere uno «schimmy» di meno.

Ma che dico, le signore? Dovrei dire le fanciulle. Il mondo è loro. Le feste, i saloni, i balli, i the sono per quest'esercito aggueritto che ha sugli omeri delicati dalle sedici alle venti primavere, che sfida e invita la vita con un sorriso ed in bocca e nei cuigna degli occhi. E non definisco fanciulle dalla celeste e della più raffinata borghesia che è ben altra cosa da quella di un tempo. E come pretendere che esse non vivano, che esse non spandino intorno la loro fragranza poi perchè la terra ha gli ultimi sussulti della tormenta che l'ha scossa e qualche casa patrizia ha chiuso malinconicamente i suoi battenti?

Infatti ieri ed oggi l'altro, all'Ara del the i saloni dell'Hôtel Excelsior erano affollati di una folla gaia e spensierata e si è ballato come pazzi e la «Mirador Band» ha fatto miracoli e la sera all'après dîner si è ballato ancora.

Quest'Excelsior è proprio la vita della vita mondana. Fra giorni avremo anche il «Little Club». Che più o mais signore?

All'Hôtel de Russie.

Iersera l'Hôtel de Russie ha inaugurato i suoi saloni con un «souper» al quale ha fatto seguito il ballo, animatissimo. Alle piccole tavole infiorate sedevano molte belle dame della nostra società, fra le quali, ricordo: la principessa Orsini, sedicentissima nella sua bellezza indefinibile ma perfettamente avvisente; la marchesa delle Chiuse, madame Italien di Villarmosa; la «baronne» de Beeh; madame Rechild; la contessa Piccolomini; madame de S. Luis; la signorina Masch; la signorina Gioia Tasca di Cutò; miss Thower; la signora Misa; il duca di Laurino; il barone Rodrigues; il principe Virgilio Orsini; don Orazio Banfori; il marchese Giuseppe Cattaneo; il conte Malatesta; il cancelliere dell'Ambasciata americana Prenkel, il [illegible] Piccolomini, il conte Giannelli; molte [illegible] niere e molti gentiluomini. Si è danzato con brio fino a molto tardi.

In poche linee.

Martedì ballo a Palazzo Barberini dalla principessa Jane Sanfasstino.

Giovedì «the dansant» dalla marchesa Lisa Spinola. Giovedì sera inaugurazione del «Little Club» all'Excelsior.

Sempre la danza!

Io non ballo ma sono condannato a conoscere tutte le accademie di danza ed a penetrare in tutti i saloni dove impera Tersicore. Quando le donne sono giovani e sanne e fox-trottegiano, possono anche piacere. E' appunto in una schiera di fanciulle che io mi sono imbattuto nelle sale del maestro Enrico Franchi, e debbo dichiarare in coscienza che danzano con la più perfetta grazia, e che Orsolina è riuscita finanche a riconciliarmi col ballo.

CRONACA SINDACALE

IL FASCIO TIPOGRAFICO D'AVANGUARDIA

Il Fascio tipografico d'Avanguardia convoca per stamane alle 9 l'assemblea dei soci per discutere questo ordine del giorno: — 1) Comunicazioni; — 2) Relazione Morale e Finanziaria del 1921; — 3) Norme della nuova commissione.

IL «CINEMA SOCIALE»

ALLA CASA DEL POPOLO

Stasera alla Casa del Popolo alle 21.30 si trasferanno gli spettacoli del «Cinema Sociale» istituzione popolare che si ispira a scopi morali ed educativi.

SINDACATO OPERAI CINEMATOGRAFICI

Tutti i capi macchinisti imitati debbono intervenire alla importantissima riunione che avrà luogo lunedì 16 corr., alle ore 19 precise nei locali del Sindacato.

LEGA LAVORANTI IN CALZATURE

SEZIONE A MANO

Assemblea generale classe alle ore 20.30 alla Casa del Popolo per udire la relazione della Commissione esecutiva circa il carovita e elezioni della madonina.

Comizio repubblicano

Domenica, 15 corr., alle ore 10 nei locali del ricreatorio Adelaide Cairoli in via Leonina 46 avrà luogo un comizio repubblicano. L'on. Giovanni Conti e l'oporato Giuseppe Cerqueti parleranno sul tema «L'attuale momento politico nazionale (Governo, banca, partiti politici)».

I cittadini e amici repubblicani sono invitati ad intervenire numerosi.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

Gruppo romano degli incisori artisti

Il mattino di domenica (ieri corrente) alle ore 10.30 nella sede del Gruppo a Palazzo di Venezia (Via degli Astalli n. 3) si aprirà la prima Mostra di incisioni.

La Mostra sarà aperta gratis al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 17.

Gioie occasione

Cav. Grilli - Grossista - Pal. le Via Umitta 88 - Vende Gioie provenienti acquisti Pressi d'asta - Compra per qualsiasi somma

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	9	—6	sereno	
Milano	6	—4	3/4 coperto	
Mondolfi	8	—8	1/4 coperto	
Genova	12	4	coperto	calmo
Venezia	5	0	1/4 coperto	mosso
Bologna	5	—1	sereno	
Ancona	4	1	sereno	l. mosso
Firenze	7	—3	sereno	
Napoli	7	3	sereno	calmo
Taranto	12	2	sereno	calmo
Palermo	12	5	coperto	l. mosso
Catania	14	5	1/4 coperto	calmo
Cagliari	14	5	sereno	l. mosso
Messina	15	4	1/4 coperto	calmo
Trieste	7	1	nevoso	calmo
Tripoli				

Il Consiglio della Camera di commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio di Roma si è nuovamente riunito il 13 corr. per procedere — in base alle designazioni della Commissione costituita nella tornata del 16 — alle nomine delle altre Commissioni interne permanenti per il funzionamento dell'Istituto e di altre delegazioni e rappresentanze.

Presiedeva il presidente on. Fortunati ed erano presenti inoltre il vice presidente Campetti e 24 consiglieri.

Era giustificata la sua assenza il consigliere Ascarelli per ragioni di salute.

Assisteva il segretario generale Setacci.

COMMISSIONI PERMANENTI PER IL 1922.

Procedutosi per votazione segreta, con stata nominate tutte le Commissioni predette, accogliendosi con unanime approvazione le proposte presentate dalla Commissione delle Commissioni.

DELEGATO DELLA CAM. PRESSO L'UNIONE.

Quale delegato della Camera in seno all'Unione della Camere di Commercio Italiane è stato rieletto ad unanimità il presidente on. Fortunati.

DELEGATI PRESSO I BANCHI DI NAPOLI DI SICILIA.

Presso i Consigli generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia per il biennio 1922-23 sono stati eletti rispettivamente i consiglieri Ascenzi e Zingone.

DEPUTAZIONE DI BORSA PER IL 1922.

Chiamato a designare quattro membri effettivi e tre supplenti presso la Deputazione di Borsa per il corrente anno, il Consiglio ha eletti ad unanimità i signori commendatori Feretti, Garroni, cav. Lippi e comm. Zarò, quali effettivi, e i signori cav. Cavalieri e commendatori Latteo e Balta quali supplenti.

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA A MONTE DI ROMA.

Avuta comunicazione delle dimissioni rassegnate dall'ex consigliere cav. ing. Francesco Mora da membro del Comitato per la navigazione interna a monte di Roma, il Consiglio sempre su proposta della Commissione delle Commissioni, ha deliberato di non accettare tali dimissioni pregando il cav. ing. Mora di voler conservare l'ufficio affidatogli dalla precedente Amministrazione e che egli disimpegna con particolare competenza e cura non disgiunte.

PER IL RIPRISTINO DELLE CONTRATTAZIONI A TERMINE E PER LA CRISI BANCARIA.

Il Presidente ha fatto presente che, in luogo, dazione nelle Borse del Regno, mediante il voto unanime concorso da tutti dimostrato, essendo ormai andata definitivamente a posto e potendo quindi ritenersi cessata la causa che determinò il Governo ad adottare l'eccezionale provvedimento della sospensione dei contratti a termine, sarebbe utile ed opportuno, nell'interesse dell'economia generale, che il provvedimento stesso venisse revocato, e chiede pertanto al Consiglio se consenta in tale avviso, al fine di poter rivolgere in nome del Consiglio stesso analogo voto al Governo.

Ritenendo inoltre opportuno rivolgere raccomandazioni al Governo affinchè, sempre con finalità di generale interesse, siano adottati provvedimenti per la più rapida risoluzione dell'attuale crisi bancaria.

Il Consiglio ha approvato unanime la proposta del Presidente.

Varie

PRO ROMA ET PATRIA

Domani, con appuntamento alle ore 14.30 in piazza S. Pietro (obelisco), verrà illustrata la Basilica del nostro adorotne sig. Vincenzo Fattiza.

ASSOCIAZIONE «ALMA ROMA»

Domenica 15 corr. il valente dicitore sig. Colombo Emi-Carelli terrà una grande lettura dei versi di Gabriele d'Annunzio, e di Fausto Salvatori. Appuntamento alle ore 15 all'ingresso del Foro Romano.

ASSOCIAZIONE «TERENZIO VARRONE»

Domenica alle 14.45 al Foro Romano pel Partito il cav. dott. Guido Di Nardo parlerà su «Il colle della Storia». Tutti possono intervenire.

A
La Rinascente

VENDITA STRAORDINARIA
di TUTTE le RIMANENZE in
CONFEZIONI SIGNORA UOMO BAMBINI
A PREZZI RIDOTTISSIMI

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il Comune di Terracina e il suo patrimonio boschivo

TERRACINA, 14.

Una questione che interessa in sommo grado questo Comune è quella relativa alla sua proprietà boschiva denominata Selva grande marittima, il cui valore... non si conosce! Chi lo fa ascendere a 30 milioni, chi a cifra maggiore. Sarebbe dunque certamente utile compilare una stima, anche perchè il pubblico amministratore conosca quale entità patrimoniale è affidata alle sue cure. Una cosa è purtroppo certa e cioè che, allorquando mancano i tagli — i quali si hanno se la Dio mercè dell'Ufficio forestale è propizia — esso è passivo per le imposte e sovrimposte e per le spese di amministrazione e guardianeria.

Dato uno stato di fatto veramente paradossale le Amministrazioni attesero fino dal 1918, e che si fosse progettato dall'ufficio forestale un sistema di sfruttamento del bosco e finalmente si è potuto avere un piano di *governo*, sul quale a guanio si dice, non sono tutte di accordo le alte Autorità forestali.

Peraltro, dato il lungo decorso di tempo ed i nuovi bisogni ed indirizzi nei riguardi di tutto ciò che si attiene all'interesse generale è opinione che anzichè seguirsi il piano di governo (che si propone la conservazione del bosco, con tagli a turno) meglio sarebbe — limitandosi esperti privati già proprietari di boschi — abbattere tutto l'alto fusto della selva marittima, che non ha ragione di essere in quanto è riconosciuto che il mantenerlo in una contrada *del tutto piana e per giunta* in più *tratti paludosa*, è focolaio di insetti nocivi, quali i tafani che assillano il bestiame e le zanzare, veicoli di malaria, che tanta sciagura apportano all'umanità.

Il Comune, si dice, potrebbe ricavare dalla vendita i 4/5 del materiale legnoso (un quinto riservato per gli usi civici, questione che ci riserviamo trattare) oltre trenta milioni che, rivestiti in rendita pubblica) darannno circa due milioni all'anno i quali, impiegati a soddisfare i bisogni del paese, farebbero questo ben presto assurgere ad una eccezionale importanza mentre sarebbero finite le lotte passane e più semplificato l'andamento amministrativo del Comune.

Disservizio ferroviario a Velletri

VELLETRI, 14.

Nei mesi di settembre e ottobre scorso fu dall'Amministrazione delle Ferrovie rialzata la coppia di treni in partenza dalla stazione di Velletri alle ore 6 e cinquanta e arrivo a Roma alle 8, partenza da Roma alle 20.05 e arrivo a Velletri alle 21.20, comprendo il percorso in poco più di un'ora. Tale servizio ante-guerra era permanente. Scadendo il termine per la soppressione di tale treno, furono fatte sollecitazioni da parte degli interessati, in specie dagli studenti universitari e degli impiegati quivi residenti, per il mantenimento della coppia di treni. E l'Amministrazione concesse. Però, l'altro giorno, i viaggiatori recatisi alla stazione furono informati che il treno era stato soppresso.

Le proteste, naturalmente furono vivissime. La soppressione improvvisa del treno ha disorientato i non pochi viaggiatori, che necessariamente avrebbero dovuto continuare a trovarsi a Roma alle 8. Non sappiamo la ragione di ciò, ma se ragione impellente c'è stata si può risolvere subito anticipando la partenza da Terracina e posticipando da Roma, con vantaggio anche per gli altri passi percorsi anche di sostituire le macchine in modo da arrivare in orario, cosa ormai rara.

Interessi degli ex combattenti

MARINO, 13.

Il nuovo Consiglio direttivo della locale sezione ex combattenti presieduto dal signor Giorgi Francesco sta organizzando un programma energico per la tutela degli interessi individuali e collettivi di tutti gli ex combattenti.

La questione che tiene in agitazione questi benemeriti della patria è quella della terra; questione complicata per aver essi rinunciato fin dal 1920 a tutti i benefici dei decreti emessi durante la smobilitazione a favore di loro per il passaggio all'Università Agraria, la quale in possesso della tenuta Frattocchie, la parte migliore del terreno agricolo del paese, trattava con esito che ritenevasi favorevole, l'acquisto della tenuta stessa.

Non si sa perchè queste trattative siano fallite così miseramente, si avrà da parlare ancora sedicchè sia tutelato dalla autorità competente l'interesse di molti che traggono dal lavoro della terra i mezzi di sussistenza.

A molti ritornati dalla guerra fu promesso un appezzamento di terreno in compenso dei sacrifici, e che non l'ebbero e non potranno più avere date la situazione dell'Università Agraria sebbene non sia stato negato il mutuo per l'acquisto della suddetta tenuta.

L'esattoria comunale ha intimato a questi delusi combattenti di pagare entro dieci giorni quali contribuenti morosi, quasi L. 100 come quota individuale per l'estinzione del debito di oltre L. 130 000 fatto dall'Ente Agrario, prima della loro entrata nello stesso Ente per fare fronte all'Amministrazione poco oculata!

Certamente rinunciando all'acquisto della terra e poi col deliberare il passaggio all'Università Agraria i nostri combattenti oggi non possono esimersi d'un debito accettato senza saperlo.

Questa presidenza della sezione combattenti ne ha informato subito l'on. signor Prefetto incaricando il consigliere provinciale sig. Vesci il quale è stato assicurato che questo stato di cose sia oggetto di essere esaminato. La presidenza spera che egli provveda anzitutto a far sospendere la riscossione del suddetto ruolo fino a che non sia chiarita la condizione dal debito di tale Ente nel tempo in cui i beni verranno industriati comunemente non solo ma fino a tutto che non provveduto per altre partite di credito contro utenti avantaggiati dall'Università assegnando terre in tenza individuale e che non pagarono nulla non figurando sui ruoli degli utenti trasmessi all'esattoria Comunale.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.40 (Civitavecchia) — 7.20 D — 9.05 D.) — 9.55 — 13.20 A — 14.20 (anco Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.35 A (fino Grosseto) — 17.50 DD — 7.5 (fino Civitavecchia) 23 DD (Genova-Milano) — 20.25 DD — 21.45 D — 22.45 A.

FIRENZE: 8.40 D — 9.0 A — 13.45 D — 18.35 A — 19.20 DD (per Trieste) — 20.40 A (per Orte — 18.50 DD (Milano) — 20.25 DD — 23.30 D — 22.40 A (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.25 D — 5.5 A — 6.30 DD — 9.30 A — 12.10 D (Reggio C.) — 14 DD (Reggio C.) — 15.40 D* — 16.55 A — 19.25 DD (Reggio C.) — 20.10 DD (Taranto) — 21.15 A.

ANCONA: 6 D (per Trieste) — 7.25 A — 11.45 — 13.15 — 22 D.

SULMONA: 6.27 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) — 7.40 (per Tivoli) — 12.25 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli) — 21.20 D* (Castellammare).

VITERBO: 7 — 12.25* — 21.25.

VELLETRI TERRACINA: 7.25 — 12.10 — 18.30 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.20 — 11.5 — 14.20 — 18.20.

ALBANO: 6.30 — 13.10* — 17.40 — 19.10 — 21.30 (festivo).

FRASCATI: 6.15 — 9.30 — 12.5 — 17.20* — 19.10 — 21.5 — 1.5.

FIUMICINO: 5.30 — 7.20 — 16.20.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.30 A — 9.5 — 11.10 DD — 14.50 A — 18.10 (da Grosseto) — 13.40* — 19.30 (anco da Parigi: Merc. Ven. Domenica) — 20* DD — 21.35.

FIRENZE: 7.40 A — 7.35 D — 9.30 (da Milano) — 9.55 DD — 11.25 D (da Orte) — 12.15 D (da Milano) — 13.15 DD (da Trieste) — 13.25 — 23.55 A.

NAPOLI: 5.40 D — 8.25 A — 8.50 (da Reggio C.) — 8.55 DD (da Taranto) — 12.40 A — 15.10 DD — 15 D — 18.20 A — 19 D — 22.20 — 22.45 D.

ANCONA: 0.15 (da Trieste) — 0.17 — 15.30 D — 23.15.

SULMONA: 2.25* (da Avezzano) — 10.20 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.35 (da Castellammare).

VITERBO: 9.50 — 11.5 — 21.10.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.15* — 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.20 — 8.10 — 14.40 — 19.20.

ALBANO: 8* — 9.17 — 9.55 — 18.5 — 21.20.

FRASCATI: 6.50* — 8.35 — 9.30 — 14.50 — 17.10* — 21.10 — 23.

FIUMICINO: 8.30 — 12 — 20.25.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 6.30, 8, 8.50 fer., 9.30 D, 10.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.20, 7.55 - 9.35, 10.05, 12.35, 13.55, 15.30 fer. (fino a Genzano), 20.15 fest.

MARINO (via Grottaferrata): 7.15, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10 (4 40 fest., 15.10, 17.40, 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5, 8.35, 10.5 11.35, 13.5 fest 14.55, 15.5, 17.55, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 5.15 fino a Frosinone, 9.35 fino a Piuggi, 12.10 fino a Genazzano, 15.15 fino a Frosinone, 16.40 fino a Piuggi, 19.25 fino a Genazzano.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5 9.5, 13.30 festivo, 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 5.10, 7.20, 12, 14.30, 18.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via della Vite): 6.15.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 10.30.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.55, 9.5, 10.55, 12.5 13.55, 15.5, 16.30, 18.5, 19.45, 21.5, 22.15 (festivo).

VELLETRI-ALBANO: 7.35 fer., 7.55, 8.15 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 festivo.

MARINO (via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (via Albano): 8.30, 9.50, 11.30, 13.30, 14.30 fest., 15.50, 17.25, 18.50, 20.30.

ROCCA DI PAPA (Terminii): 8.2.

GENAZZANO FIUGGI-FROSINONE (Stazione viale Principessa Margherita): 9 da Genazzano, 9.35 da Piuggi, 11 da Frosinone, 14.50 da Genazzano, 18.15 da Piuggi, 20.20 da Frosinone.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 9.40, 16.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.40, 9.45, 13.50, 17.45, 20.5, 20.45 (festivo)

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via della Vite): 9.15, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.4, 12.4.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

La crisi della canapa nel ferrarese

FERRARA, 14.

Con visione esatta, ha detto bene delle cause principali della crisi della canapa l'*Osservatore* nel primo numero del giornale *La Propaganda* pubblicato dal locale Consorzio Agrario Cooperativo:

«Paesi che importavano forti quantità di canapa, oggi non hanno convenienza ad acquistare da noi pel deprezzamento della loro valuta; altri, che pel loro cambio quanto mai favorevole, potrebbero vivificare il nostro mercato, sono essi pure soggetti ad una grave crisi di consumo ed hanno le loro filande che riguardano di manufatti che giacciono invendenti».

Parlando ieri con Liberati Vezzoli, un volonteroso giovane che si occupa con amore e intelligenza di questioni agrarie, mi faceva che la crisi della canapa ha colpito in pieno la provincia di Ferrara e che i primi a risentirne gli effetti sono stati i conduttori di fondi i quali per sostenere in piedi le loro aziende hanno dovuto ricorrere largamente al credito. Pesca le dolorose conseguenze si sono estese ai lavoratori i quali rarefatti i capitali nelle tasche degli agricoltori, hanno visto affacciarsi, con viso arcigno, lo spettro della disoccupazione.

Bisogna infatti pensare che la provincia di Ferrara costituiva il centro della maggiore e migliore produzione di canapa. Circa 30 mila ettari di terreno venivano annualmente destinati alla coltivazione della canapa, prodotto che rappresentava quindi la spina dorsale dell'economia agricola ferrarese. Da una forte esportazione di questo prodotto a prezzi notevoli, agricoltori ed operai trassero, per molto tempo le maggiori risorse.

La crisi di consumo ha portato inevitabilmente quella di produzione.

Si aggiunga inoltre che i paesi importatori di canapa dell'Italia passano oggi a coltivare in casa propria. Così in Germania, così in America.

Sono pensiero conoscono tutti coloro che si occupano di questo problema, nel ritenere che unico rimedio per non protocare un ulteriore rinvilio dei prezzi della canapa giacente in magazzino sia quello della limitazione — quanto più sensibile — della coltivazione dell'anno corrente. Questo è stato raccomandato con circolare. Questo va scongiurando da giorni con opportune, chiare, persuasive, conferenze illustrative l'egregio prof. Neppi, apprezzato e attivissimo direttore della nostra benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La propaganda eloquente del prof. Neppi iniziatasi il 5 corrente ad Argenta è continuata a Copparo, S. Agostino, Ravalla e in altri centri della nostra Provincia con esito lusinghiero.

Il conferenziere suggerisce rimedi pratici alla grave crisi attuale: rimedi per il presente e l'avvenire.

Per il presente, secondo il prof. Neppi, occorre ridurre ai minimi termini la coltivazione della canapa, sostituendo questa cultura con altre: ad esempio con quella delle bietole che nel Copparese — per ragioni d'ambiente ormai scomparse — non ha raggiunto quella diffusione che può tornare grandemente utile in questo momento.

In media di bietole da zucchero se ne può fare 30 quintali per ettaro, che calcolati a un prezzo medio di lire 12 per quintale ci danno un reddito lordo di lire 3600.

Al granoturco, al tanto disprezzato granoturco, dice il prof. Neppi, bisogna tornare. Ne soffrirà momentaneamente la mano d'opera — la quale purtroppo è destinata a sostenere non lievi sacrifici in conseguenza dell'attuale critica situazione — ma l'economia agricola realizza quanto e forse più di ciò che potrebbe venirle da un'altra coltura. La mano d'opera però potrebbe assicurarsi, attraverso la compartecipazione, un non disprezzabile alimento.

Con una buona concimazione di quegli stessi terreni preparati per la canapa senza temere delle condizioni climatiche — non potevano eccessivamente preoccupare quando il granoturco veniva coltivato nei terreni più scadenti nei quali nessun trattamento di concimazione veniva fatto — si può ottenere una produzione *sorprendente che non discenderebbe mai da una media di 30 quintali per ettaro*. Fissato un prezzo medio di L. 80 (i prodotti alimentari sono sempre gli ultimi a subire notevoli e bruschi ribassi) si giunge ad un reddito lordo di lire 2400 al quale devesi aggiungersi il ricavato di prodotti secondari conosciuti, come fagiuoli ecc. Il resto dei terreni può essere destinato a «medicai» i quali, anche se di primo impianto, danno sempre una media sicura di 55 quintali per ettaro. Valutando i foraggi a L. 30 il quintale (prezzo bassissimo) si ha un reddito lordo di L. 1500, contro una spesa lieve per la lavorazione. E questo per affrontare la crisi dell'annata in corso.

Per l'avvenire il prof. Neppi consiglia — in vista della coltivazioni della canapa che va sempre più estendendosi all'estero — di insistere in una ridotta coltivazione di questo tessile.

La coltura del «tabacco», ora che le maggiori difficoltà fiscali del monopolio sono state superate ed anzi recenti disposizioni di legge ne facilitano la coltivazione estensiva, si presenta tra le migliori.

Ogni ettaro potrà dare 15 quintali di tabacco che a un prezzo medio di L. 700 per quantale ci porterebbe ad un reddito lordo di L. 10,500 Occorrendo molta mano d'opera — e così si incominciserebbe ad alleviare la crisi della disoccupazione la quale deve, più di qualche altra cosa preoccupare per ragioni di indole generale — si potrà incontrare una spesa massima di lire 7000 per ettaro compreso ogni altro onere oltre la mano d'opera. Si potrebbe pertanto realizzare un reddito netto di L. 3500 per ettaro. Vi è l'inconveniente degli essicatori che potranno importare una spesa — per una volta tanto — di lire 15 mila per ettaro dati i prezzi attuali del costo dei fabbricati.

Vi concorre però per 8 decimi lo Stato il quale in nove anni pagherà la sua quota subordinatamente alla garanzia di una coltivazione non inferiore a 10 ettari per un eguale periodo. Cessando al 4. o 5. anno la coltivazione stabilita, il produttore perderà il diritto alla riscossione delle rate di concorso non scadute.

I piccoli coltivatori potrebbero unirsi e ciò che il singolo non sarebbe in grado di fare, l'unione, l'associazione lo farebbe senza sacrificio.

Nei terreni in prossimità di corsi d'acqua si potrà anche ricorrere alla coltivazione del pomodoro costruendo piccole fabbriche per la conserva. Il reddito in questo caso potrebbe giungere a circa lire 3000 per ettaro.

In provincia di Ferrara anche i frutteti hanno dato buoni risultati. Un allargamento di tali colture tornerebbe certo vantaggioso.

Infine il prof. Neppi ha suggerito un largo impiego di terreni in «medicai» per alimentare non tanto il bestiame da lavoro, che oggi ha l'ausilio della meccanica, quanto quello da «reddito» e da «latte» per giungere ad una vera «industria casearia».

Si tratta dunque di concetti dei quali gli agricoltori dovranno fare tesoro se vorranno risolvere convenientemente ed ultimente la crisi odierna che travaglia la nostra provincia.

La siccità nel Cavarzerano e le derivazioni d'acqua nei campi

ADRIA, 14.

Sull'allarmante situazione agraria creatasi nel cavarzerano — come altrove del resto — per la mancanza di pioggia il prof. Stefano Novo manda ai giornali locali il seguente scritto che credo opportuno rimettervi poichè in esso viene prospettato uno stato di cose completamente nuovo per questa zona e si suggerisce un rimedio del quale, i tecnici ed i competenti dovranno occuparsene.

— La persistente siccità — scrive il Novo — va delineando nelle nostre campagne un irreparabile disastro. In alcuni luoghi il frumento è nato, ma la pochissima pioggia ed il successivo gelo fecero sì che qualche proprietario fu costretto ad arare di nuovo il terreno per apparecchiarlo a nuove culture.

In altri luoghi invece non tutto il frumento ha germinato e gran parte è ancora sotto la polvere come fosse in granaio, con la differenza però che là sotto i topi lo distuggono e le cornacchie quando razzolando ne scoprono un filo lo mangiano tutto. Nei terreni torbosi quel poco grano che germinò non cresce ed è tisico, perchè non può sprofondare le radici nell'arsura sottostante.

Che a tale situazione non sia possibile trovare rimedio? Tutti i dodici mila ettari del territorio di Cavarzere trovansi sotto la comune marea ed i nostri potenti impianti idrovori con fatti appunto per innalzare la troppa acqua delle piogge ed immetterla nel collettore che la porta al mare.

Questo immenso territorio bonificato (con 21171 abitanti) è sicuro di aver salvi tutti i raccolti anche nelle stagioni eccezionalmente piovose, ma nessuno pensò mai a salvare i raccolti quando non piove.

Ora siamo ridotti agli estremi e già in qualche luogo si ricorre a mezzi crudi, quale il tesseramento dell'acqua. La derivazione di corsi d'acqua, sì, ecco, nel nostro caso crediamo che l'ill.mo signor Prefetto farebbe bene ad invitare tutti i presidenti dei Consorzi, assieme ai loro rispettivi ingegneri ed a quante persone tecniche e di buona volontà si potessero trovare per discutere in tempo i provvedimenti da prendersi.

Noi pertanto modestamente esponiamo il nostro pensiero.

Tutto il territorio di Cavarzere è sotto il livello dei fiumi Adige e Gorzone e ci sembra un suicidio non approfittare di queste condizioni altimetriche per immettere, a mezzo di sifoni le acque provvidenziali dei due fiumi che porterebbero alle arse e feriti terre il pane e a ricchezza.

Molti diranno che ogni Consorzio ha terreni alti e bassi e che questi ultimi verrebbero allagati recando poco beneficio agli altri si converrebbe però che i terreni medi verrebbero bonificati.

Ma allora perchè non si divide la disparità di livello con delle chiaviche? Ognuno si prenderebbe l'acqua che gli basta, e il resto, dopo aver beneficiato il terreno più basso, la macchina idrovora sollevandolo, come l'acqua delle piogge, lo getterebbe nel canale collettore che lo porterebbe al mare.

Questo nelle grandi linee è il nostro modesto pensiero, che, per il bene di tutti, vorremmo fosse studiato, migliorato e discusso da uomini di energia quale si richiede in calamità così estreme e per farlo tosto attuare ad ogni Consorzio di bonifica che si trovi nelle condizioni di quelli del territorio di Cavarzere.

Un Consorzio di bonifica dell'Isola di Ariano

ADRIA, 14.

In seguito a sua domanda l'ing. comm. Zecchettini, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica dell'Isola di Ariano nel Polesine è stato messo a riposo e sostituito dall'ing. Enea Spada.

Il Consorzio però non volle perdere completamente l'illustre uomo che creò e resse per 25 anni la Bonifica e lo nominò consulente in vita in modo che potrà prestare ancora la sua preziosa opera, specialmente per portare a compimento i due nuovi impianti idrovori che renderanno più perfetta l'opera di redenzione dell'isola.

In Ariano per il... trapasso delle cariche ebbe luogo in sano al Consorzio una simpatica festa alla quale presenziarono i membri del Consiglio di Amministrazione ed il personale del Consorzio. Il comm. Zecchettini fu vivamente e meritatamente festeggiato.

La mostra specializzata d'arte edile

TORINO, 14.

Con un ardimento encomiabilissimo ed una lodevole opportunità viene bandita una esposizione internazionale d'arte edilizia, da tenersi in Torino dall'aprile al maggio p. v. in locali appositamente adattati dello Stadium. L'iniziativa è stata suggerita dall'assillante necessità di trovar modo di favorire la ripresa delle costruzioni e soddisfare la legittima necessità di case che si fa sentire in guisa tanto generale quanto acuta ed ha trovato il più largo appoggio dalla Società Ingegneri ed Architetti, dal Comune, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio ed è posta sotto la presidenza onoraria di S. E. Paolo Boselli, presidente del R. Politecnico di Torino.

E' da ritenere che l'intrapresa sia per sortire il miglior successo, dato il grande numero di adesioni fino da ora pervenute alla Giunta Esecutiva, che ha la propria sede in via Gotto, 8, ed è anche da augurarsi che ciò abbia ad essere per la peculiare importanza che questa mostra specializzata ha nel ponderoso problema dell'abitazione.

Durante l'esposizione si svolgeranno i Congressi Nazionali degli ingegneri italiani e dell'Associazione Nazionale italiana per lo studio dei Materiali da Costruzione i cui partecipanti avranno agio di esaminare e raffrontare quanto l'edilizia moderan suggerisce e crea di meglio relativamente ai materiali e mezzi di costruzione, ai generi di arredamento, come alle macchine di prove pei materiali, nonchè a quelle pei cantieri; alle pavimentazioni, ai rivestimenti, alle tappezzerie, e, importantissimo per l'economia delle costruzioni sia urbane che rurali, di tutta la massa delle lavorazioni inseriscono ciò che ha tratto alle serrande, alle porte, alle balconate, così come a quanto riguarda gli impianti di riscaldamento, illuminazione e a tutto quello che completa e rende veramente moderna la casa.

Gli impiegati com. della prov. di Cuneo proclamano lo sciopero

CUNEO, 14.

I presidenti delle Associazioni dei dipendenti comunali della nostra Provincia, riunitisi per trattare della tanto dibattuta questione del secondo caroviveri, preso atto che il Senato ha aggiornato i propri lavori senza deliberare al riguardo, hanno proclamato lo sciopero di tutti i dipendenti modesimi, senza eccezioni, a partire da lunedì, 16 corrente, in tale giorno, ore 14, gli scioperanti terranno un grande comizio nel nostro teatro Toselli, a cui saranno invitati i deputati della Provincia, senza distinzione di partito, e con l'intervento, già assicurato, del presidente dell'Associazione nazionale fra impiegati comunali e di quelli di varie Associazioni provinciali del Piemonte e della Liguria. Alla questione del secondo caroviveri, verrà abbinata quella della cassa di previdenza.

I promotori dell'agitazione sperano di avere solidali, nel movimento, gli impiegati provinciali; e stanno facendo pratiche in tale senso.

Le onoranze al colonnello Bompard

PINEROLO, 14.

(ab) La salma del compianto ten. col. Ugo Bompard, decorato di medaglia d'argento, caduto eroicamente sulla Bainsizza nell'estate del 1920, venne ieri mattina accolta dalla cittadinanza di Fenestrelle con una imponente manifestazione di cordoglio.

Il colonnello Bompard, fenestrellese di nascita, vero tipo del soldato, animoso e animato dalle più fulgide idealità patriottiche, prese parte a moltissime azioni, sempre assolvendo brillantemente i compiti assegnatigli.

Ai funerali, che riuscirono imponenti, parteciparono le maggiori personalità della valle, le autorità civili e militari del luogo, gli ufficiali e la truppa del presidio, le Associazioni con bandiere, le scuole, l'Asilo infantile, la squadra dei pompieri e l'intera cittadinanza reverente.

Assemblea di esercenti e commercianti Un o. d. g. per la Banca di Sconto

ROVIGO, 14.

Nell'assemblea generale dell'Unione esercenti e commercianti, su proposta del cav. Grigolato fu votata la costituzione di una lega dei contribuenti

Trattando della questione della Banca Italiana di Sconto venne votato un ordine del giorno, trasmesso al R. Prefetto, al Comitato di agitazione a Roma ed alla Camera di industria e commercio, col quale si fa voti:

1.) che il Governo abbia ad affrettare le pratiche per la riapertura degli sportelli della Banca Italiana di Sconto allo scopo di evitare tragiche conseguenze mettendo, subito a disposizione dei depositanti e correntisti una percentuale del loro avere in proporzione delle disponibilità liquide dell'Istituto e con speciale riguardo ai piccoli depositanti;

2.) che l'opera di accertamento delle responsabilità della crisi sia condotta energicamente e senza indugio e che anche la semplice negligenza da parte degli amministratori abbia ad essere punita;

3.) che per la tutela dei risparmiatori, essendo necessaria un'opera di risanamento nell'interesse del Paese e del nostro credito all'estero, abbia l'Autorità statale a vigilare efficacemente, di continuo ed a fondo sull'andamento e sul comportamento se non di tutte le Banche, almeno dei nostri maggiori istituti di credito nazionali.

Le disastrose condizioni finanziarie dell'Ospedale Maggiore di Milano

MILANO, 14.

Venne elevato, ad istanza della Banca d'Italia, girataria della «Sconto», un protesto per effetti cambiari, scaduti il corrente e non pagati dall'Ospedale Maggiore di Milano, per l'importo di un milione e 125 mila lire.

«Le condizioni di cassa dell'Ospedale Maggiore — ci scrive il segretario gen. avv. Gaggi — sono già da tempo così difficili da non aver permesso alcun pagamento di fornitori dei generi più indispensabili alla gestione ordinaria dell'assistenza ospitaliera, fornitori che già vantano cospicui crediti arretrati e dei quali qualcuno anzi in questi giorni, essendi all'estremo delle sue risorse e non potendo più oltre continuare le somministrazioni, senza il pagamento almeno di forti acconti, sta mettendo in atto la minaccia più volte fatta di sospendere le forniture e taluno ha anche già iniziato azioni giudiziali per il pagamento.

«Di fronte a questo grave fatto che costituisce un altro elemento a favore della tesi sostenuta dagli amministratori ospitalieri nel recente loro convegno di Roma, si ha ragione di ritenere che il Governo, ad impedire che le istituzioni ospitaliere abbiano ad essere integralmente travolte ed a cessare, con gravissimo danno di tutti, ogni loro funzione di assistenza, solleciterà il suo intervento adottando quei provvedimenti di urgenza che furono più volte invocati dalle Amministrazioni ospitaliere».

La Francia e le sue colonie alla fiera di Milano

MILANO, 14.

Il Comitato Esecutivo della Fiera di Milano ha ricevuto partecipazione che il Ministero del Commercio francese insieme al «Comité des Expositions», altamente apprezzando l'importanza dei mercati italiani e di quel mercato del mercati che sarà la prossima 3. Fiera, si impegnano a dare prova fattiva della loro adesione. Il «Comité des Expositions» che già va facendo la propaganda, assisterà sempre più largamente i sempre più numerosi partecipanti francesi.

Il Ministero del Commercio e quello delle Colonie annunciano già un primo tangibile risultato della loro autorevole collaborazione, con l'intervento ufficialmente deliberato delle Colonie francesi. Questa intesa è stata recentemente riconfermata da Mr. Gabriel della Missione economica francese, venuto appositamente a Milano.

Gli stands che saranno dedicati alle sole Colonie francesi saranno certamente più di una ventina perchè la partecipazione delle importanti industrie francesi e l'offerta dei promettenti sbocchi di commercio coloniali asiatici, mediterranei e dell'Africa equatoriale, vengono ad accrescere singolarmente la portata e l'interesse della grande manifestazione del 12-27 aprile prossimo.

Un colpo di scena al processo contro l'on. Murari

MANTOVA, 14.

Ha avuto luogo ieri davanti alla Corte d'Assise il processo contro l'on. Mario Murari, Lodolini, Cattafesta e Sbroffoni, imputati di incitamento a delinquere a mezzo della stampa, per avere pubblicato un numero unico nel quale era contenuto un articolo: «Agli ufficiali effettivi» che era tutto un tessuto di offese atroci e di calunnie volgari contro gli ufficiali

Gli imputati hanno escluso la partecipazione al fatto, sostenendo invece che essi non hanno fatto che pubblicare quanto era loro arrivato dai collaboratori ai quali si erano rivolti.

Nella rassegna dei testi si è avuta allora una grossa sorpresa. L'ex capitano Nicola Ottaviani, di Ascoli Piceno, appartenente alla «Brigata Sassari» e militante nel partito socialista, ha confessato di essere stato l'autore dell'articolo contro gli ufficiali.

Si noti che l'Ottaviani fu un valorosissimo combattente, che ha il petto fregiato da due medaglie d'argento, una di bronzo ed è proposto per la medaglia d'oro!

A questa improvvisa ed inattesa rivelazione, Pubblico Ministero e difesa hanno concordemente richiesto che il processo venisse rinviato a nuovo ruolo, perchè si potesse procedere direttamente nei riguardi dell'Ottaviani. E così fu fatto.

Giornale popolare incendiato dai fascisti

MANTOVA, 14.

Giunge notizia da San Benedetto che ieri l'altro i fascisti impadronitisi del pacco contenente le copie del «Giornale» (il locale quotidiano del P. P. I.) le bruciarono sulla pubblica piazza.

Il fatto ha generato i più disparati commenti.

Dal canto suo la Direzione del giornale danneggiato, ha energicamente protestato presso le autorità e presso la Federazione della Stampa.

Una signora impazzita

MANTOVA, 14.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, un insolito e compassionevole spettacolo si offerse ai passanti di via Roma.

Una donna, improvvisamente impazzita, gettava sulla strada mobili, suppellettili e masserizie, gridando e vociando.

Prontamente soccorsa, la disgraziata venne accompagnata all'ospedale, in stato dell'alto delle pratiche subito [illegible]

Lo sciopero dei telefonici urbani a Mantova

MANTOVA, 14.

I telefonici urbani, in un comunicato alla stampa avvertono che è molto probabile una loro proclamazione di sciopero. I motivi dell'agitazione, che sta ora traversando la sua fase acuta, andrebbero ricercati nel fatto che la Società Telefoni Urbani della nostra città ha rifiutato ai propri dipendenti gli aumenti di stipendio loro spettanti, col pretesto che la rete urbana non ha i 300 abbonati, indispensabili per passare il personale alla prima categoria.

Le cose invece stanno ben diversamente e se è vero che gli abbonati a Mantova sono 295 è altrettanto vero che circa una cinquantina di richieste d'impianto non è stata accolta dalla Società per non corrispondere ai dipendenti aumenti agli stipendi.

Riconosce a Verona il figlio dopo venti anni

VERONA, 14.

Dopo venti anni, dacchè era stato messo all'Ospizio, una signora ha trovato il figlio illegittimo.

Si tratta d'un addetto al tram Brescia-Mantova-Ostiglia, che era stato adottato da una povera famiglia. Egli infatti ha ricevuto in questi giorni un invito ad un appuntamento nella nostra città, dove ha avuto luogo il riconoscimento da parte della madre che è di nazionalità tedesca e che è interprete presso un Hôtel di Venezia. Il riconosciuto è partito subito per Venezia, e poi forse si recherà a Roma, dove pare dovrebbe trovarsi anche il padre suo nell'intento, che la madre si è prefissa, d'arrivare alla legittimazione.

Il nuovo Presidente della Camera di Commercio di Verona

VERONA, 14.

Alle elezioni del Presidente e del Vice Presidente alla Camera di Commercio sono stati eletti il comm. Ermino De Marchesetti e l'ing. cav. Fausto Girelli. Consolaro. Il prof. Ferrari è stato eletto delegato presso la Unione della Camera di Commercio.

Il Comitato femminile della "Dante"

VERONA, 14.

è stato ricostituito — per opera delle nostre signore e con la valida cooperazione dell'avv. comm. Ignazio Boccoli attivo presidente del Comitato locale — il Comitato Femminile della Dante Alighieri. A Presidentessa è stata eletta la contessa Serego degli Alighieri ed a far parte della Presidenza furono chiamate Donna Lia Poggi, la prof. Silvia De Ambrosi e la signorina Olga Masarani Prosperini.

Il fermo d'un pelli-rosse in viaggio per Verona

VERONA 14.

Lungo la linea ferroviaria Brescia-Verona è stato tratto provvisoriamente in arresto un indiano pellirosse.

Interrogato da un funzionario, questi è riuscito a comprendere attraverso a gesti e boccacce, che si trattava di certo Said Pana di Placdell e di Said Dolorosa, nato a Mulatten il 6 aprile 1902 e residente a Mulatten (Clenvod), Stato di New York.

Egli è stato trattenuto in attesa di disposizioni del Console degli Stati Uniti.

La nuova presidenza camerale

TREVISO, 14.

Oggi si radunò, per la prima volta dopo le elezioni, la Camera di Commercio. Erano presenti tutti i consiglieri, ad eccezione di uno, giustificato per lutto

Venne rieletto ad unanimità a presidente il cav. Pietro Calzavera, e nominato con pari votazione vice-presidente il cav. Carlo Gobbi.

La precedenza ai minorati di guerra

BELLUNO, 14

In seguito ai vivi lagni di questa «Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra» per ottenere la precedenza per l'anticipazione ai danni subiti nei beni del suoi consociati, giunge opportuno il seguente telegramma da Roma:

«In risposta al telegramma 30 dicembre, si comunica che sono state concretate, d'accordo con l'Istituto Federale di Credito pel Risorgimento delle Venezie, le norme per il rilascio dei nulla osta ai pagamenti dei danni di guerra e che quindi fra pochissimi giorni il predetto Istituto riprenderà l'invio dei nulla osta medesimi alla Intendenza di Finanza».

Per riesumare la "Semiramide" di Rossini

VENEZIA, 14.

Si apprende che alcuni appassionati dell'arte musicale e del teatro lirico si stanno adoperando per la costituzione di un Comitato e per la raccolta di fondi allo scopo di esumare la grandiosa opera dell'immortale Rossini «Semiramide» e allestire una esecuzione degna e tale da costituire un vero avvenimento artistico.

Mentre applaudiamo alla nobilissima iniziativa ci auguriamo che essa incontri il dovuto favore morale e anche materiale, cosicchè possa tradursi in atto ben presto e bene.

Società di cultura Adria

ADRIA, 14.

Giovedì 19 corr. alle ore 20,30 l'illustre abate prof. Raffaello Stiattesi terrà alla Società di Cultura (Teatro Ferrini) una interessante conferenza dal tema: «Come perchè si studiano i terremoti».

Perquisizioni e bastonate fasciste nel Polesine

ROVIGO, 14.

Carlo Bisson Angelo di Badia trovandosi in una osteria di Salvaterra sarebbe stato offeso e minacciato da alcuni socialisti, egli però riuscì a fuggire. Recatosi a Badia raccontò ad altri fascisti quanto gli era successo e venne deciso per la sera successiva una spedizione punitiva.

Infatti circa cinquanta fascisti, mascherati, recatisi a Salvaterra, fecero una perquisizione infruttuosa nell'osteria di Sento Mantovani Pasquale. Incontrati i socialisti Felice e Giacomo Sicola li bastonarono cagionando loro lesioni guaribili in dieci giorni.

Fu quindi perquisita la casa di certo Zeghinati Antonio nella quale avrebbero dovuto trovarsi delle armi. Eguale perquisizione fu fatta nella casa di altro socialista, Rondaccin Giulio, che riuscì a fuggire.

Vennero anche bastonati i socialisti Gionati Giovanni e Rizzi Gino che riportarono leggere contusioni.

Un organizzatore sindacalista ucciso a Bologna

BOLOGNA, 14.

L'altra sera verso le 20 l'organizzatore Mario Biavati veniva ucciso a colpi di rivoltella da un uomo in bicicletta che compiuto il misfatto si allontanò rapidamente, invano inseguito da diversi cittadini.

Alla filodrammatica modenese

MODENA, 14.

La Società Filodrammatica Modenese ha inaugurato nel Teatro del Sordo-muti la stagione di carnevale, producendosi in alcuni lavori drammatici di grande interesse. I bravi filodrammatici sotto la guida dei conti Bentivoglio, riscossero nei lavori presentati unanimi applausi. La compagnia darà nel corso della stagione numerose recite.

Un assessore comunista arrestato

MODENA, 14.

A Soliera i carabinieri trassero in arresto tal Ettore Losi detto «Umberto», social-comunista ex assessore comunale, perchè resosi responsabile di oltraggio ai militi.

Cortei e manifestazioni vietate a Spezia

SPEZIA, 14.

In seguito ai gravi conflitti di frazione che hanno in questi giorni ancora funestato il territorio della vicina Carrara, ritenuta la necessità di impedire ripercussioni dell'agitazione del detto territorio nei circondarii della Spezia, il Sottoprefetto del Circondario ha emanato un decreto con cui fino a nuovo ordine sono rigorosamente vietate nel territorio del Circondario della Spezia le pubbliche riunioni, i cortei e gli assembramenti.

Il vessillo dei combattenti

LUGO, 14.

La solenne cerimonia inaugurale del vessillo dei combattenti, dovutasi rimandare per contrattempi parlamentari, avverrà improrogabilmente domenica 15 corrente, alle ore 15, nel teatro Comunale Rossini.

Il vessillo, offerto dalle dame lughesi, verrà presentato a nome di queste dalla nobile Adrina Signora Paolina Baracca de' conti Biancoli, madre dell'eroico aviatore magg. Francesco Baracca, e consegnato all'alfiere tenente Aurelio Baruzzi. Il giovane e prode concittadino decorato di medaglia d'oro per l'azione di Gorizia.

Oratori designati gli on. I. Cappa ed A. Tumiati.

Ladri fugati

FORLI', 14.

In frazione Villafranca ignoti individuatisi nella stalla di certi Cornacchia detti Venezian, mentre erano per trasportare una baracchina ed un cavallo, furono messi in fuga a colpi di fucile.

Oltre alla refurtiva i ladri abbandonarono sul posto due biciclette.

In poche righe

ARTI. — Avendo perduto l'equilibrio in seguito ad una scossa elettrica è precipitato da una scala — mentre riparava un quadrante di distribuzione — l'elettricista Magno Sebastiano, di anni 35.

Il Magno versa in cattive condizioni.

— E' stato assodato che il Secondo Rossano, rinvenuto col cranio spezzato in frazione Brino Simoni di S. Damiano d'Asti è stato ucciso dai fratelli Lorenzo e Giovanni durante una lite per questioni d'interesse.

VERONA. — E' stato nominato per omicidio colposo tal Guido Tinozzi domiciliato a Piana di Valdagna che, tornando dalla osteria uccise con un colpo involontariamente fatto partire dalla doppietta una sua figlia Maria, di 13 mesi.

— Con l'intervento delle autorità civili e militari si è inaugurato il mobilifcio Ecol e Porta Palio. Hanno parlato il senatore Doria, il prefetto e il sig. F. vanelli.

VENEZIA. — Il comm. Amelio Cavalieri, che era stato nominato presidente della Camera di Commercio ha rassegnato le dimissioni.

MODENA. — Il cadavere ripescato ieri nel Naviglio è stato identificato per il commerciante Panzirale Arsene da Reggio Emilia.

— A Spilamberto i carabinieri arrestarono i braccianti Biagini Cesare e Vardone Fiorenzo mentre asportavano del piombo.

CAMPOGALLIANO. — E' stato arrestato l'comunista Anselmo Ferrari per omicidio nelle persone dei fascisti Benotti, Ferrari e Tavia.

VIGNOLA. — I ladri hanno tentato asportare dal Cassificio sociale alcune forme di formaggio, ma scoperti sono stati fatti segno dal guardiano che riuscì ad arrestarne uno tal Giuseppe Mazzadri.

FIUME. — E' stato solennizzato il genetlio della Regina nella locale sezione [illegible]

Denti candidi Chlorodont Antisettico contro

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Maglietto al Sannio

I fasti dell'Amm nistr. comunale di Ancona

ANCONA, 12.

Sono debitore a «Lucifero» (lo ricorda, nevvero?) di una breve conversazione sulle sorti del Comune Repubblicano di Ancona: devo perciò saldare il mio debito.

Incominciamo, anzitutto, con un rapido sguardo ai debiti del Comune di Ancona. Essi — che durante la passata amministrazione ascendevano a 10 milioni che non erano pochi, ora raggiungono la ragguardevole cifra di venticinque milioni! Il male sarebbe attenuato se questo enorme debito fosse servito per utilità pubbliche... ma — purtroppo — con l'aumento del debito sono aumentate anche le deficienze amministrative.

Non parliamo del pessimo servizio dell'illuminazione elettrica che, per quanto prima si rimproverasse alla defunta amministrazione di non intervenire energicamente presso la Società, attualmente va peggiorando per la noncuranza dell'Amministrazione repubblicana, che prima trovava facile far della critica... Nè parliamo della disorganizzazione dei pubblici servizi (vetture pubbliche, spacci annonari, mercato del latte ecc.) temi tanto cari al *Lucifero* quando c'era *da criticare!*

Intrattenia moci un poco — e brevemente — sull'affare delle tasse?

Ricordano i buoni anconetani le ire del *Lucifero* quando la defunta amministrazione raddoppiò la tassa locativa. Ma ora il *Lucifero* tace... banchè la tassa medesima sia stata, dai signori repubblicani, *quintuplicata*, ed applicata inoltre con un criterio che... lasciamolo lì!...

Vogliamo parlare un pochino anche sulla faccenda delle case popolari?

La defunta Amministrazione stanziò — ed approvò — un mutuo di tre milioni di lire per costruire case popolari nel presi dal Piano San Lazzaro, ricevendo un primo prestito di mezzo milione per la fabbricazione di un primo gruppo. Sopravvenne la crisi, e — con tutto che siano passati due anni — le case popolari devono ancora delinearsi sul posto stabilito... perchè l'Amministrazione Repubblicana è occupata in ben altre cose...

Quali?

Mah! Potrebbe essere occupata, per esempio, nel questionare con gli insegnanti delle scuole comunali, o nel redigere ordini del giorno di carattere politico come protesta o approvazione per qualche atto della vita nazionale, per farlo vistare nella prossima seduta consigliare...; oppure nel presentare un progetto che impedisca ai pubblici autobus di soffermarsi in Piazza Roma (ove ci sarebbe un portico per ripararsi in caso di pioggia) per farli invece sostare nella Piazza Stamura, all'aperto!... O anche può essere intenta allo studio delle economie onde alleggerire il grave debito comunale...

Precisamente! E il rimedio è stato trovato. Sapete come?

E' stato stabilito di assegnare un'indennità annua al Sindaco e ai dodici assessori. Ja quale si aggira sulle centomila lire annue! La proposta è stata approvata in prima e in seconda lettura: manca, ora, l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale — manco a dirlo — respingerà bellamente la proposta del Comune di Ancona perchè guardi più diligentemente il bilancio comunale.

Che diamine: non si è fatto nulla per la città; ci sono venticinque milioni di debiti e si pretenda l'onorario per gli amministratori?

Nemmeno gli amministratori di Milano sarebbero, poi, tanto prodighi!

L'Ente Autonomo in liquidazione

FIRENZE, 14.

Il consiglio generale dell'Ente Autonomo dei consumi ha deciso la graduale liquidazione dell'azienda affidandola al consiglio di amministrazione.

Ieri si è inaugurato il congresso magistrale toscano. Ha parlato l'on. Calò. Stanotte gli agenti di pubblica sicurezza hanno perlustrato il quartiere di S. Frediano eseguendo numerosissime perquisizioni nel quale sembrano che abbiano dato risultati di qualche importanza.

Sorpresa in bisca

FIRENZE, 14.

Ieri sera la polizia ha fatto una sorpresa in una elegante casa da gioco che da pochi giorni si era impiantata al viale Principe Eugenio per opera di certo Eugenio Pacifici e di Alfredo Piperno. In questa casa affluivano parecchie persone eleganti. La polizia ha sorpreso molti frequentatori e li ha denunziati ed ha sequestrato carte, fiches, danaro e non poche cartine di cocaina. Fra i giocatori vi erano 12 signore.

Il III ann versario del Partito popolare

FIRENZE, 14.

Il segretario generale del partito popolare ha deciso di commemorare il terzo anniversario della fondazione del partito stessa a Firenze. E' assicurato che Don Sturzo farà un discorso in uno dei nostri teatri la sera del 18 corr.

Il Congresso provinc ale dei combattenti

PISA, 14.

I rappresentanti di tutte le Sezioni e Sottosezioni della Provincia di Pisa dell'Associazione Nazionale Combattenti sono convocati per domenica prossima 15 corrente in Pisa per la costituzione della Federazione Provinciale e per la nomina del delegato provinciale nel Comitato centrale.

La nostra sezione ha da tempo dirama to circolare dando disposizioni per la ottima riuscita del Congresso nel quale saranno trattati anche argomenti attinenti alla propaganda e al cooperativismo.

Ci risulta che verrà proposto, e naturalmente votato, un ordine del giorno in cui, pur affermando l'assoluta apoliticità dell'Associazione, si dichiarerà la incompatibilità di soci della Combattenti agli elementi antidemocratici. Ciò in relazione ai fatti di Bergiola.

Particolari sulla tragica esplosione di Piombino

PIOMBINO, 13.

Vi mando precisi particolari sulla grave esplosione avvenuta ieri nello stabilimento *La Magona d'Italia*.

E' accertato in modo positivo che l'esplosione è dovuta esclusivamente ad un tubo di gelatina rinvenuto fra i rottami di ferro che provengono dal fronte. Cadono quindi tutte le dicerie secondo le quali il disastro debba ascriversi al macchinario dello stabilimento allo scoppio della tubazione del gas.

Piuttosto resta a vedersi come il fatto sia con precisione avvenuto, secondo la nostra inchiesta saremmo propensi a credere che la esplosione sia derivata come vi abbiamo informati, e la stessa autorità si mantiene sulla affermazione riferitavi.

Certo è che dovrebbe essere assai più curata la spedizione dei rottami di guerra e di evitare di far viaggiare assieme ad essi pericolosi esplodenti che possano cagionare così gravi disgrazie.

Le versioni sono tante ma quelle che possono più avvicinarsi al vero sono due.

La prima quella riferitavi e cioè che si era preso un tubo dal monte dei rottami per adibirlo alla manovra pel sollevamento dei lingotti dei forni di riscaldo, con la variante però, che a quanto si dice, il detto tubo fosse da più giorni adoprato e dal modo come era conficcato nulla lasciava dubitare che in esso vi fosse della gelatina. L'altra è che qualche operaio abbia preso la stessa mattina dal monte dei rottami stessi, un tubo e di averlo appoggiato in vicinanza della panca dove poi dovevano andare a sedersi per la colazione gli operai addetti a quel lavoro e che il tubo venisse urtato per modo che l'urto della caduta ne abbia cagionata l'esplosione.

Sono due versioni che ci lasciano un po' perplessi sulla scelta, tanto più che il tubo, della prima versione, essendo venuto a contatto cogli incandescenti lingotti alcune volte, avrebbe dovuto esplodere certamente prima.

E' pure accertato che il tubo era in perfetto stato, non solo di conservazione, ma che alla gelatina si trovava innestato il detonante poichè senza di questo, la gelatina, anche posta al più intenso calore brucia ma non esplode. Abbiamo raccolto alcune schegge, sul luogo del disastro, che ci danno un'idea del come doveva essere il tubo micidiale. Esso doveva avere un diametro dai 3 ai 4 centimetri e lo spessore di 4 millimetri.

L'autorità indaga alacremente sul triste avvenimento e speriamo che presto si venga a conoscere con precisione la verità.

E' pure risultato, in modo positivo, che la direzione della *Magona d'Italia* aveva dato rigorose disposizioni che i rottami provenienti da zona di guerra o sospetti venissero controllati e che gli operai non dovessero toccarli. Qualora si avesse avuto il dubbio che qualche proiettile fosse carico, veniva senz'altro gettato in mare.

Ieri i negozi sono rimasti costantemente chiusi e stamani numerosi manifesti di tutte le associazioni politiche e economiche sono stati affissi per le vie. Alle sedi dei sodalizi eventola il vessillo abbrunato. Il lavoro è sospeso. Si sta provvedendo per i funerali che avverranno stasera a cui prenderà parte tutta la costernata cittadinanza.

Vi comunico l'esatta generalità delle povere vittime, delle quali verrà proceduto quest'oggi alla legale autopsia.

Iacopini Pietro, fu Biagio di anni 50, lascia 5 figli.

Magnozzi Alfredo, di Romeo di anni 54, lascia due figli.

Benedetti Paolo di Antonio di anni 19.

Dei feriti: Frangini Giuseppe di anni 46, il suo stato è gravissimo e non vi è adito a speranza di salvezza; Del Torio Pilade di anni 41, trovasi in stato grave; Paniccio Luigi di anni 48, il suo stato è soddisfacente.

Ancora disordini e violenze in Toscana

Incidenti tra fascisti e reclute a Cecina

CECINA, 14.

Ieri sera durante il transito di un treno di reclute dalla stazione di Cecina si verificavano gravi incidenti.

Il treno 3685 proveniente ad Livorno che giunge alla nostra stazione circa alle ore 20 recava un gruppo di reclute in massima parte di Piombino della classe 1902 provenienti dal distretto di Livorno.

Appena giunto il treno un gruppo di fascisti penetrati in stazione dalla parte opposta agli ingressi, assaliva le reclute percuotendole con pugni, calci e bastonate.

Naturalmente l'incidents sollevava in stazione una confusione grandissima, moltissimi viaggiatori, fra cui specialmente e donne erano copiti da grave panico, ed alcuni si davano a fuggire.

Intervenne immediatamente la pattuglia dei carabinieri di servizio alla stazione, ed il funzionario di servizio, vice-commissario Schiripilli, la calma veniva ristabilita assai rapidamente.

Quindici reclute rimasero ferite, e due di esse assai gravemente.

Iniziate dal commissario attive indagini furono arrestati Pierotti Pierotto, segretario politico del Fascio, Menicagli Paride, Semoli Biscio e Davini Angelo tutti fascisti.

Intanto sono state disposte rigorose misure di ordine pubblico.

La chiusura degli esercizi pubblici dovrà avvenire per ora alle 20.

Sulle cause che hanno originato il grave incidente, non si hanno precise notizie.

Probabilmente, poichè poco prima aveva transitato dalla nostra stazione un altro treno di reclute le quali cantavano inni sovversivi, i fascisti al giungere del secondo treno sono intervenuti credendo di avere a che fare con le reclute del primo treno.

Fra le grida che maggiormente avevano irritato i fascisti vera stata quella di «Viva Ambrogi».

Le reclute erano le stesse che a Livorno nella serata di ieri ebbero un vivace incidente con i fascisti di quella città, sempre per lo stesso motivo.

La calma è ritornata completa in tutta la città.

I gravi incidenti fra comunisti e fascisti a Piombino

PIOMBINO, 14.

Sembrava che la grave sciagura della esplosione alla Magona d'Italia avesse portato nell'animo di ciascuno quel raccoglimento e quella tranquillità per modo che si dovessero mettere da parte ati inconsulti che danneggiano moralmente e materialmente qualsiasi civile città. Ciò non è stato fatto e noi critichiamo aspramente coloro che hanno dato origine a tali fatti incresciosi augurandoci che la nostra cittadina ci trovi per l'avvenire tutti compatti perchè si operi concordemente per evitare tali inconvenienti e ci si disponga per la ripresa normale dell'attività dei nostri stabilimenti.

I fatti accaduti a Cecina in cui alcuni coscritti comunisti pienibinesi, passando da quella stazione cantando inni sovversivi, sono stati fatti segno, al ritorno, a percosse tanto che due di essi sono stati rilevati alla stazione di Piombino dalla P. A. e condotti all'ospedale, hanno avuto qui, come era da prevedersi, una grave ripercussione.

Fin dalla mattina si notavano i soliti capannelli che commentavano in vario modo l'accaduto e in via E. Zola era stato percosso un fascista e mentre uno sconosciuto stava per avventarsi con un pugnale contro di lui, veniva coraggiosamente affrontato e disarmato da questo Commissario cav. Magi Raffaele, evitando così un gravissimo fatto che sarebbe costato certamente la vita al fascista.

Dopo tale incidente, si sono visti alcuni gruppetti d'individui che si davano alla caccia dei fascisti e dal pomeriggio, sul Corso Vittorio Emanuele tre fascisti venivano attorniati e bastonati. Il pronto intervento della forza pubblica, ha indubitatamente evitato guai maggiori. Nella serata stanno il transporto delle salme degli operai rimasti vittime dell'esplosione vi è stata un pò di tregua anche per il fango della rigorosa misura presa dalla P. S. la quale aveva dato incarico ai pattuglioni delle guardie regie di perquisire chiunque e di togliere le armi anche a coloro che avevano regolare permesso. Il Sindaco faceva affiggere un manifesto raccomandando la calma.

Stamattina, ventinmme a conoscenza che la locale, Confederazione del Lavoro, e la sede del partito comunista erano state durante la notte incendiate e la sezione socialista ufficiale devastata.

Ci siamo recati prontamente sul posto e possiamo ricostruire così il grave avvenimento. Circa le 3, alcuni ignoti eludendo la vigilanza della forza pubblica si dirigevano, presso la sezione socialista e forzatane la porta vi penetravano, frascassando i quadri che vi si trovavano, anche un grande specchio andava in frantumi, ne toglievano le bandiere e passavano presso la seconda sala adibita a sede della Confederazione del Lavoro dove si trova l'archivio. Hanno ammonticchiato tutte le carte che vi si trovavano, e dal vicino teatrino prendevano alcune scene e le ponevano sul monte della carta e quindi vi appiccavano il fuoco: il fuoco si trasmetteva al soffitto, essendo il locale a un solo piano, e di lì a poco anche una parte del tetto crollava. Gli stessi sconosciuti si portavano poscia dinanzi al vicino teatrino comunista, e divelta una inferriata, penetravano nel locale e al solito dopo aver ammonticchiato fogli e quadri vi appiccavano il fuoco, portando via le bandiere.

Per protesta al Cantiere Navale non si è lavorato mentre alla Magona il lavoro è proceduto normale.

L'autorità sta investigando e sappiamo che sono stati fatti alcuni arresti. Sono state prese misure severissime perchè l'ordine pubblico non sia menomamente turbato.

La situazione a Prato

FIRENZE, 14.

Si ha da Prato?

Nella giornata di ieri si sono avuti i soliti tafferugli tra fascisti e comunisti ma senza gravi conseguenze.

Continuano le grandi misure di pubblica sicurezza. Giungerà a Prato l'ispettore generale di pubblica sicurezza comm. Gaudino inviato dal Ministero degli Interni per una inchiesta governativa sui fatti avvenuti.

In serata alcuni fascisti si sono imbattuti in via Garibaldi in un comunista. Dopo un vivace scambio di ingiurie sono volate delle fucilate ed è stato sparato qualche colpo di rivoltella che non ha colpito nessuno.

Il consigliere comunale socialista Nicola Nicolai cugino di Sem Benelli si è dimesso dal partito.

Stanotte alcuni carabinieri di guardia alla Camera del Lavoro che come si sa è stata incendiata hanno scoperto dietro una bottiglia un libretto di cedole degli arditi del popolo. Questa scoperta ha invogliato i militi ad altre ricerche. Dietro un cumulo di immondizie e calcinacci hanno trovato un nascondiglio dove erano moltissimi stampati e gran quantità di cedole dell'associazione «Arditi del popolo» sezione di Prato con la dicitura «Comitato di agitazione degli arditi del popolo sezione di Prato». Su ogni cedola era posto un timbro con la scritta «Arditi del Popolo direttorio della sezione di Prato». Al centro del timbro figura un pugnale sormontato da una corona di alloro. La notizia urodurrà molta impressione nella cittadinanza che ignorava che la sede della Camera del Lavoro fosse il covo degli arditi del popolo.

Le condizioni del tenente Fiorio sono sempre gravi.

Un comizio fascista

Si ha da Prato: Ieri sera nel teatro Metastasio affollatissimo di cittadini e fascisti si è tenuto un comizio.

Il marchese Perrone s'è scagliato violentemente contro gli avversari e il Governo che asseri favorisca apertamente il rifiorire del bolscevismo.

Il comizio si è sciolto senza incidenti. Nella serata si è avuta qualche colluttazione senza conseguenze. La città è occupata militarmente e la calma va ristabilendosi poco a poco. Il prefetto di Firenze ha già nominato il commissario prefettizio per il comune di Prato nella persona dell'avv. Giovanni Muniti il quale oggi stesso prende possesso dell'ufficio.

Un attentato al direttore della fabbrica "S. Gobain,,

LIVORNO, 14.

L'altra sera il direttore della Fabbrica di lastre di vetri e specchi «S. Gobain», situata fuori di porta a Mare, ing. Chaux, usciva dalla fabbrica stessa in automobile per far ritorno alla propria abitazione situata in via Manzoni, quando giunto all'angolo della strada di via Cianelli con via S. Giovanni al Gatano veniva fatto segno a sei colpi di rivoltella, tiratigli da un individuo che, probabilmente, doveva trovarsi nascosto dietro il muricciolo dell'Arno.

L'ing. Chaux rimase fortunatamente illeso, anche perchè dopo il primo colpo lo chauffeur metteva la macchina a tutta velocità.

Ignorano le cause del vile attentato, ma è assolutamente da escludersi che si tratti per questioni politiche.

Il Questore, comm. Pianavia, dava subito energiche disposizioni per lo scoprimento del colpevole o dei colpevoli.

Re Carlo, Cardinali e diplomatici dinanzi al magistrato

PERUGIA, 14.

Una causa assai importante è stata giudicata da questa Corte d'Appello — relatore il presidente comm. Friggeri — non tanto per l'oggetto della questione, quanto per le persone che vi figurano o che vivono direttamente o indirettamente implicate (cardinali, ex-duchi, principi e imperatori).

Sin dal 1859 l'ex-duca di Modena cedeva in usufrutto al cardinale Hohenlohe la famosa Villa d'Este. Successivamente, dopo la morte dell'ex-duca, la Villa passò per successione ad principe Ferdinando d'Austria.

Il tutore del principe minorenne ben presto si trovò in contrasto col cardinale, il quale richiedeva una somma considerevole pel rimborso di lavori straordinari eseguiti nella Villa.

Alla morte del cardinale Hohenlohe successe per disposizione testamentaria il cav. Nobili di Montefalco, il quale, non potendo ottenere il rimborso delle ingenti spese sostenute dall'autore della sua eredità nei lavori straordinari della villa, più per convenire in giudizio, dinanzi il Tribunale di Roma, Ferdinando d'Austria al quale richiese trecentoncinquantamila lire.

Il giudizio si è protratto attraverso varie vicende e varie autorità giudiziarie per circa un ventiquinquinio, tanto che, alla morte di Ferdinando, in seguito alla tragedia di Serajevo venne dal Nobili riassunto contro il principe Carlo Francesco Giuseppe, divenuto successivamente imperatore d'Austria-Ungheria, ed oggi esule a Madera.

La Corte d'Appello ha accolto la istanza dell'ex-imperatore Carlo per un motivo strettamente procedurale, respingendo gni ragione di privilegio derivente da prerogative sovrane, rinviando per merito la causa dinanzi al Tribunale di Roma.

Una grossa frana minaccia la strada Valnerina

TERNI, 14.

Da molti anni in località Cervaro, proprio a ridosso della strada provinciale sulla quale corre la linea tramviaria Terni-Ferentillo, vengono sfruttate alcune cave di pietra date in appalto alle Acciaierie di Terni e ad alcuni imprenditori di lavori murari. L'estrazione del materiale, a risparmio di spese e di trasporti è stato sempre fatto senza troppo curarsi della pubblica incolumità e tanto meno della viabilità e molte, troppe volte si sono verificate sospensioni di transito poichè si facevano brillare le mine in modo che il materiale cadesse nel piazzale che poi non era che la strada provinciale.

Altre volte le pietre, lanciate a distanza, hanno colpito gli impianti elettrici telefonici e telegrafici e le linee che danno la corrente per le tramvie e per l'energia con interruzione dei servizi.

In questi giorni la minaccia di frane, causata dal sistema di sfruttamento delle cave, ha finalmente indotto l'autorità a prendere in seria considerazione le proteste del pubblico e le proposte dell'Ufficio Tecnico provinciale che ad onor del vero già da tempo aveva fatto presente il pericolo che continuamente sovrastava a quanti transitavano su quel tratto della provinciale, e con decreto di ieri è stato sospeso e limitato il transito dando disposizioni perchè venga immediatamente provveduto alla sistemazione della cava facendo sbancare la parte franata.

Acconti sulle Polizze d'assicurazione ai combattenti

FOLIGNO, 13.

E' stato alfine concesso, per la circolazione di Foligno, il pagamento degli acconti su le polizze di assicurazione ai Combattenti, che verrà eseguito da questa Cassa di Risparmio. La Commissione per l'esame delle domande è composta dei sigg. ing. Romolo Raschi, rag. Filippo Angelucci, rag. Arnaldo Spitella.

Il pagamento degli acconti s'inizierà quanto prima: le norme da seguirsi saranno, con analogo manifesto, rese note dalla Presidenza di questa Sezione Combattenti.

Succursale del Banco Napoli a Foligno

FOLIGNO, 13.

Avendo il Banco di Napoli stabilito di aprire una sua filiale nell'Umbria, è stata scelta Foligno quale sede di essa. Perciò quanto prima — in ogni modo non oltre il marzo p. v. — detta filiale inizierà al pubblico le sue operazioni. Essa avrà i suoi uffici in via Mazzini, N. 5 A, primo piano, nel palazzo di proprietà del comm. Pietro Mancini.

Così — oltre la locale Cassa di Risparmio — tutte le maggiori banche private hanno in Foligno la loro succursale, esistendo già da tempo quelle della Banca Commerciale, della Banca Credito e Valori, del Banco di Roma, della Banca Italiana di Sconto.

Dall'Abruzzo

Battaglione premilitare

MONTEREALE, 13.

Si è chiuso il primo corso d'istruzione di questo Battaglione Premilitare che conta già oltre un centinaio d'inscritti. Un'apposità Commissione militare designata all'uopo dal Comando della Divisione di Chieti e composta dai Maggiori cav. La Sala e cav. Cercone e dal capitano dei bersaglieri sig. Trimbba, sottopose i giovani del 1902 testè chiamati alle armi, all'esame di idoneità per usufruire di tutti i benefici concessi con Circolare del Ministero della guerra.

Il Reparto agli ordini del Tenente in congedo rag. Ricci eseguì alla perfezione le varie esercitazioni ginnastico-militari sia collettive che individuali, e i giovani vennero dichiarati tutti idonei con vivo compiacimento della Commissione. Agli organizzatori cav. Zucchi, sig. Bajocco, sig. Dell'Orno e dott. Ricci e agli instancabili istruttori rag. Ricci e sigg. Petrolini e Persichelli i nostri complimenti e il nostro plauso.

Il trionfo d'un violinista

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino prof Lionello Girardi, valoroso violinista, ha avuto un meritato trionfo nel Teatro Comunale di Aquila.

Questo nostro amico ebbe la grande sventura di perdere la vista da bambino, e nella sua permanenza a Roma si dedicò allo studio del violino diplomandosi all'Accademia Musicale.

Domenica ventura partirà per Roma, per eseguire una serie di concerti.

Vivaci discussioni al Consiglio comunale

SINNAI, 12.

Per l'asilo infantile fu concesso un sussidio di L. 500 dietro domanda dell'Amministrazione, per aiutare nelle spese dell'impianto nascente per opera di vera umanità e di grande utilità per i bambini poveri.

Allo scrivano Asuni Enrico unico coadiutore del nostro segretario comunale, venne pure accolta la domanda dell'Amministrazione, ed energico per tutti i servizi furono concesse lire mille di gratificazione.

Per la banda musicale, la maggioranza ha respinto la proposta del consigliere Legas Giuliano di lire mille come le fu concesso nel 1921, ridotta a lire 500.

Il pubblico è scoglionato poichè il Consiglio con urli e fischi. Intervennero vari soci della Filarmonica che assistevano alla seduta dichiarando, a nome della Società, di rinunciare alla miseria che il Consiglio intendeva concedere, protestando di essere amministrati da gente retrattaria ad ogni progresso.

Nei vari oggetti in discussione — la seduta si è protratta dalle 9 di mattina alle 7 di sera — il gruppo dei consiglieri del Partito Sardo d'Azione ha sostenuto validamente gl'interessi del Comune.

Il pubblico ha sempre rumoreggiato per tutta la seduta e ha commentato aspramente, reclamando ad alta voce le dimissioni con grida di: «fuori, fuori!».

Le conseguenze di una superstizione

MORES, 14.

Una barbara costumanza perdura nel nostro paese. Nelle notti di certi tempi, e gli abitanti esplodere in aria molti fucilate, collo scopo di fugare i malvagi spiriti. E' un'antica credenza che i sardi hanno ereditato dai loro prodi orientali, e specialmente arabi.

Notti fa, durante l'imperversare della bufera, il crepitio delle armi da fuoco facevano rispondeva all'urlio del vento, che faceva volare le tegole come lievi piume. E fin qui niente di male. Ma all'una dopo la mezzanotte quattro colpi di arma da fuoco ragginsero la casa di un facoltoso proprietario. Le pallottole si conficcarono nel muro; una, deviando, penetrò dalla finestra del pianoe Giovanni Calvia, che nella sua camera tranquillamente dormiva colla moglie inferma, e che, svegliata di soprassalto, poco mancò non abortisse. Per fortuna i coniugi rimasero illesi.

Il triste fatto ha destato sentimenti in tutto il paese, che attende l'opera coraggiosa della P. S., la quale ha il dovere di far piena luce e ricercare i responsabili.

Per un'ultima sessione d'esami

(Lettera aperta a S. E. Corbino del Comitato ex-militari).

Riceviamo e pubblichiamo:

«Eccellenza!

«Il Comitato Studenti ex Militari unitamente risponde alle lettere dell'E. V. diretta al loro deputati giustificanti la necessità di concedere un'ultima sessione straordinaria.

«L'E. V. fa giustamente rilevare ai deputati sardi che si occuperanno della questione che si concederebbero da prima tre sessioni straordinarie e poi anche una quarta coll'intento di agevolare coloro che non poterono fruire della prima e che perciò non credevo opportuna e giustificata la concessione di una quinta ed ultima sessione.

Ciò è verissimo. Ma è pur vero che molti studenti ex-militari non poterono partecipare nè alla prima nè alla seconda sessione; parte per non averlo loro permesso i superiori essendo ancora sotto le armi e addetti a servizi o reparti speciali, parte per essere allora degenti negli ospedali fuori dei confini della Patria: in prigionia e in Germania, altri per gravissimi motivi di famiglia che potrebbero — e sono pronti — comprovare legalmente.

Tutti gli studenti militari ed ex-militari avevano diritto di fruire di tre sessioni straordinarie e perciò pare giustificato, giusto, doveroso e umano ai richiedenti, che l'E. V. voglia avere la longanimità di concedere l'invocata sessione straordinaria ai tanto benemeriti, che valorosamente si batterono per la difesa e la grandezza del «suolo» che ci raccolse infanti e ci nutrirà.

«Eccellenza, la concessione di un'ultima e definitiva sessione straordinaria per gli eroi del «gentil sangue latino» non lede il prestigio degli studi d'una Patria valorosa, dato che tutti sono ormai sufficientemente preparati, e trattandosi d'una specialissima riconoscenza verso tanti figli che per le gravi conseguenze dell'immane guerra trovansi afflitti, scoraati... in pena per non aver potuto ancora conseguire un titolo indispensabile a procacciarsi il necessario sostentamento. Del resto, Eccellenza, è stata concessa un'ultima sessione straordinaria agli studenti universitari e per amore di giustizia vorrà concederla anche ai petenti che non meno sacrificarono per la difesa e grandezza della nostra Patria diletta.

«Il Comitato, fiducioso nella longanimità dell'E. V. ne anticipa le più vive grazie e distinti ossequi.

Il presidente: Piredda Nicolò».

Le strade a Putifigari

PUTIFIGARI, 13.

Lo stato impraticabile delle strade è seriamente preoccupante. Io vedo che nessun'altra strada provinciale o consortile sia in una condizione così deplorevole d'impraticabilità. E dire che la strada che mena al nostro paese è tanto importante che fra non molto dovrà diventare interprovinciale dato che per essa si dovrà passare per andare a Bosa, dopo che sarà compiuto il tratto tuttora in costruzione Villanova-Montresta. La colpa dello stato di abbandono noi non sappiamo a chi attribuirla. Non si nostro Comune e tanto meno alla Provincia poichè quest'ultima invitava più volte i Comuni consorziti per pagare il dovuto senza che questi potessero dare a causa del disordine finanziario di questi ultimi anni.

La cessata Deputazione si interessò vivamente di questo semplice ma importante problema, però niente si potè fare a causa appunto del comune di Putifigari che da anni aspetta un Commissario prefettizio per la sistemazione del bilancio.

Ora però rimane un rimedio radicale e logico; quello di affidare l'appalto per la manutenzione a qualche ditta e di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune moroso.

Speriamo che la Commissione amministrativa che si insedierà domani negli uffici dell'Amministrazione provinciale provveda sollecitamente e senza ritardo.

Come accennavo più sopra, il nostro Comune, come del resto tanti altri, attende da sempre che il Prefetto si decida ad inviare un Commissario per la sistemazione del bilancio. La nostra Amministrazione comunale ha già fatto molto, però alla buona volontà spiegata difetta la competenza e, dalla mancanza di questa, sorge il disordine. Per questo noi ci rivolgiamo direttamente al signor Prefetto della Provincia perchè voglia provvedere al più presto.

DALLA SARDEGNA

Le comunicazioni ferroviarie nell'iglesiente

SILIQUA, 12.

Ultimamente l'Amministrazione Comunale di Iglesias, mediante anche l'interessamento della Camera di Commercio di Cagliari, è riuscita ad ottenere dalla Delegazione delle Ferrovie di Stato qualche modificazione agli orari ferroviari attualmente in vigore sulla linea Cagliari-Iglesias. Infatti fin dal 30 dicembre u. s. è stato attuato un altro speciale treno viaggiatori, il quale, partendo da Cagliari alle 15,50, ha lo scopo di risparmiare la lunga attesa a Decimo per la coincidenza col diretto di Terranova, quando questo abbia oltre 3 ore di ritardo iniziale. Inoltre è stata formalmente promessa l'istituzione di un'altra corsa mattinale fra Iglesias e Cagliari.

Lodevolissima è certamente l'opera svolta dall'Amministrazione del Comune di Iglesias; pur tuttavia ci sembra che ancora troppo poco essa abbia ottenuto dalle non sempre benemerite Ferrovie dello Stato.

Il servizio attuale fra Iglesias e la linea di Terranova è addirittura scandaloso. Dei treni in partenza da Iglesias due soli hanno la coincidenza a Decimo con i treni per Terranova: il misto delle 5,50 ed il diretto delle 12,45. Quest'ultimo però forma in pochissime stazioni, e quindi è come non esista per chi vuol recarsi nei paesi dove non vi è stabilita fermata. Uno che voglia recarsi mettiamo da Siliqua a Villasor o da Iglesias, per esempio, a Borore non ha a sua disposizione che l'incomoda corsa delle 5,50. Peggior parte ancora tocca al povero viaggiatore che da uno di questi due paesi voglia recarsi a Iglesias. L'unico treno che può prendere è quello misto della sera. Capita spessissimo però che questo ritarda parecchio e allora perde la coincidenza col treno per Iglesias costringendo il viaggiatore a dormire all'aperto a Decimo in attesa del treno dell'indomani mattina.

E tale odissea si rinnova per tutti i viaggiatori dei paesi ove non vi è la fermata del diretto.

Oltremodo scandaloso è il servizio postale.

Che ne pensa di quanto abbiamo esposto il capo della Delegazione delle Ferrovie Sarde comm. Fois?

Vivaci discussioni al Consiglio comunale

SINNAI, 12.

Per l'asilo infantile fu concesso un sussidio di L. 500 dietro domanda dell'Amministrazione, per aiutare nelle spese dell'impianto nascente per opera di vera umanità e di grande utilità per i bambini poveri.

Allo scrivano Asuni Enrico unico coadiutore del nostro segretario comunale, venne pure accolta la domanda dell'Amministrazione, ed energico per tutti i servizi furono concesse lire mille di gratificazione.

Per la banda musicale, la maggioranza ha respinto la proposta del consigliere Legas Giuliano di lire mille come le fu concesso nel 1921, ridotta a lire 500.

Il pubblico è scoglionato poichè il Consiglio con urli e fischi. Intervennero vari soci della Filarmonica che assistevano alla seduta dichiarando, a nome della Società, di rinunciare alla miseria che il Consiglio intendeva concedere, protestando di essere amministrati da gente retrattaria ad ogni progresso.

Nei vari oggetti in discussione — la seduta si è protratta dalle 9 di mattina alle 7 di sera — il gruppo dei consiglieri del Partito Sardo d'Azione ha sostenuto validamente gl'interessi del Comune.

Il pubblico ha sempre rumoreggiato per tutta la seduta e ha commentato aspramente, reclamando ad alta voce le dimissioni con grida di: «fuori, fuori!».

Le conseguenze di una superstizione

MORES, 14.

Una barbara costumanza perdura nel nostro paese. Nelle notti di certi tempi, e gli abitanti esplodere in aria molti fucilate, collo scopo di fugare i malvagi spiriti. E' un'antica credenza che i sardi hanno ereditato dai loro prodi orientali, e specialmente arabi.

Notti fa, durante l'imperversare della bufera, il crepitio delle armi da fuoco facevano rispondeva all'urlio del vento, che faceva volare le tegole come lievi piume. E fin qui niente di male. Ma all'una dopo la mezzanotte quattro colpi di arma da fuoco ragginsero la casa di un facoltoso proprietario. Le pallottole si conficcarono nel muro; una, deviando, penetrò dalla finestra del pianoe Giovanni Calvia, che nella sua camera tranquillamente dormiva colla moglie inferma, e che, svegliata di soprassalto, poco mancò non abortisse. Per fortuna i coniugi rimasero illesi.

Il triste fatto ha destato sentimenti in tutto il paese, che attende l'opera coraggiosa della P. S., la quale ha il dovere di far piena luce e ricercare i responsabili.

Per un'ultima sessione d'esami

(Lettera aperta a S. E. Corbino del Comitato ex-militari).

Riceviamo e pubblichiamo:

«Eccellenza!

«Il Comitato Studenti ex Militari unitamente risponde alle lettere dell'E. V. diretta al loro deputati giustificanti la necessità di concedere un'ultima sessione straordinaria.

«L'E. V. fa giustamente rilevare ai deputati sardi che si occuperanno della questione che si concederebbero da prima tre sessioni straordinarie e poi anche una quarta coll'intento di agevolare coloro che non poterono fruire della prima e che perciò non credevo opportuna e giustificata la concessione di una quinta ed ultima sessione.

Ciò è verissimo. Ma è pur vero che molti studenti ex-militari non poterono partecipare nè alla prima nè alla seconda sessione; parte per non averlo loro permesso i superiori essendo ancora sotto le armi e addetti a servizi o reparti speciali, parte per essere allora degenti negli ospedali fuori dei confini della Patria: in prigionia e in Germania, altri per gravissimi motivi di famiglia che potrebbero — e sono pronti — comprovare legalmente.

Tutti gli studenti militari ed ex-militari avevano diritto di fruire di tre sessioni straordinarie e perciò pare giustificato, giusto, doveroso e umano ai richiedenti, che l'E. V. voglia avere la longanimità di concedere l'invocata sessione straordinaria ai tanto benemeriti, che valorosamente si batterono per la difesa e la grandezza del «suolo» che ci raccolse infanti e ci nutrirà.

«Eccellenza, la concessione di un'ultima e definitiva sessione straordinaria per gli eroi del «gentil sangue latino» non lede il prestigio degli studi d'una Patria valorosa, dato che tutti sono ormai sufficientemente preparati, e trattandosi d'una specialissima riconoscenza verso tanti figli che per le gravi conseguenze dell'immane guerra trovansi afflitti, scoraati... in pena per non aver potuto ancora conseguire un titolo indispensabile a procacciarsi il necessario sostentamento. Del resto, Eccellenza, è stata concessa un'ultima sessione straordinaria agli studenti universitari e per amore di giustizia vorrà concederla anche ai petenti che non meno sacrificarono per la difesa e grandezza della nostra Patria diletta.

«Il Comitato, fiducioso nella longanimità dell'E. V. ne anticipa le più vive grazie e distinti ossequi.

Il presidente: Piredda Nicolò».

Le strade a Putifigari

PUTIFIGARI, 13.

Lo stato impraticabile delle strade è seriamente preoccupante. Io vedo che nessun'altra strada provinciale o consortile sia in una condizione così deplorevole d'impraticabilità. E dire che la strada che mena al nostro paese è tanto importante che fra non molto dovrà diventare interprovinciale dato che per essa si dovrà passare per andare a Bosa, dopo che sarà compiuto il tratto tuttora in costruzione Villanova-Montresta. La colpa dello stato di abbandono noi non sappiamo a chi attribuirla. Non si nostro Comune e tanto meno alla Provincia poichè quest'ultima invitava più volte i Comuni consorziti per pagare il dovuto senza che questi potessero dare a causa del disordine finanziario di questi ultimi anni.

La cessata Deputazione si interessò vivamente di questo semplice ma importante problema, però niente si potè fare a causa appunto del comune di Putifigari che da anni aspetta un Commissario prefettizio per la sistemazione del bilancio.

Ora però rimane un rimedio radicale e logico; quello di affidare l'appalto per la manutenzione a qualche ditta e di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune moroso.

Speriamo che la Commissione amministrativa che si insedierà domani negli uffici dell'Amministrazione provinciale provveda sollecitamente e senza ritardo.

Come accennavo più sopra, il nostro Comune, come del resto tanti altri, attende da

L'agitazione dei funzionari provinciali a Taranto

TARANTO, 14.

Allo stato di malessere degli impiegati provinciali per le condizioni d'inferiorità in cui trovansi rispetto ai propri colleghi delle Amministrazioni centrali, si è ora aggiunta una grave ingiustizia commessa a danno dei ragionieri dipendenti dai due ministeri Militari, perchè non è stato a loro ancora applicato il disposto dell'articolo 4 del R. Decreto n. 713 del 7 giugno 1920, che tassativamente stabilisce parità di stipendio fra gl'impiegati amministrativi e di ragioneria di uno stesso ministero.

Si è ora infatti verificato che impiegati della stessa categoria che disimpegnano identiche mansioni, sol perchè per opportunità, direi quasi personale, sono divisi in due ruoli organici, mentre l'interesse dello Stato avrebbe voluto il contrario, hanno conseguito per l'applicazione del suddetto decreto lo stipendio di L. 10.600, mentre quelli dipartimentali, non solo di pari anzianità, ma anche di anzianità maggiore, sino a superarla di circa venti anni di servizio, sono ancora a stipendi abbastanza inferiori, che variano dalle lire 7200 alle L. 8100.

Non porre immediato riparo al primo apparire di tale sperequazione è cosa che può produrre gravi danni alla Nazione.

L'opinione pubblica si è quasi concordemente pronunciata contro lo sciopero degli impiegati statali; ma non per questo il Governo deve chiudere gli occhi per non vedere simili sperequazioni provenienti da non eque applicazioni delle leggi dello Stato.

Ora, il Governo, al quale sono pervenuti tanti reclami d'interessati, e che comprende certamente quanto maggiore debba essere il malcontento quando le disposizioni del Decreto 7 giugno 1920 sono applicate parzialmente ad impiegati di una medesima categoria e di uno stesso Ministero, come sinora avviene per i Ragionieri degli anzidetti due Ministeri, come sinora avviene per i Ragionieri degli anzidetti due Ministeri, perchè non ha ancora provveduto? Anche un profano vede l'assurdità, che ad impiegati che sbrigano tali mansioni siano assegnati stipendi di diverse migliaia di lire inferiori, e la cosa poi diventa ancora più grave, quando tale differenza si verifica in senso inverso della maggiore o minore anzianità tra loro.

In quale disposizione di animo si può trovare un impiegato, che con la coscienza di compiere il proprio dovere, è posto dallo Stato in condizioni d'inferiorità di stipendio in confronto di un collega dello stesso Ministero, specialmente quando il maggior retribuito è non anziano di venti e forse anche di trenta anni di servizio?

Si provveda dunque al più presto a rendere vera giustizia a tutti gl'impiegati, che maggiormente sentono il peso dei balzelli e le conseguenze dell'attuale disagio della vita. I deputati specialmente delle circoscrizioni ove hanno sede stabilimenti militari, si uniscano in un'azione concorde per invitare il Governo a provvedere che le leggi dello Stato non siano fonte di così gravi ingiustizie.

Per le opere di bonifica

TARANTO, 14.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha diretto all'onorevole Fumarola la seguente lettera:

« Caro Fumarola, il problema delle bonifiche del Leccese è uno dei più gravi del genere per le particolari condizioni del suolo e il numero dei terreni da bonificare.

« Questo Ministero ha sempre avuto a cuore la risoluzione di tale problema e solamente a causa della guerra furono rallentati i relativi lavori.

« Gli studi occorrenti sono stati da molto tempo ripresi e sono stati anche allestiti vari progetti.

« Ciò premesso eccomi specificatamente a rispondere alle domande rivoltemi:

« Per la bonifica di S. Vito del Normanni la Commissione Centrale per le bonifiche non ha ritenuto che concorrano gli estremi per essere classificata in 1. categoria ed occorrerà che sia eseguita a cura degli Enti locali.

« Per i lavori occorrenti in Comune di Nardò trovansi in corso di avanzata compilazione i progetti delle bonifiche dette di Porto Cesareo e di Porto Columena e confidasi che quanto prima potranno anche iniziarsi le relative opere.

« Per le bonifiche in agro di Taranto si è già incaricato un ispettore Superiore affinchè esamini e proponga, se del caso, un piano organico delle opere da eseguirsi.

« Sono poi in via di prossimo appalto i lavori della bonifica del fiume Taro, della palude Brunese in Comune di Melendugno, e quelle delle paludi Manimalle Rottacapossi e Pali in Comune di Ugento e Salve.

« Per la palude Stornara in territorio di Ginosa, trovasi in corso di istruttoria la domanda per la concessione della bonifica.

« Quanto alla costituzione di un Ente autonomo per le bonifiche in parola devo significarti infine che sarebbe prematura qualsiasi decisione, assendo il regolamento relativo alla costituzione e funzionamento di tali Enti tuttora in corso di esami presso il Consiglio di Stato. Saluti cordiali. — F.to *Micheli* ».

I lavori portuali

TARANTO, 14.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha fatto la seguente comunicazione all'on. Fumarola in ordine alle reclamate opere per il Porto di Taranto:

« Caro Fumarola, ho già esaminato con speciale interessamento l'istanza presentata dal comune di Taranto per la sistemazione del Porto.

« Per il momento date le scarse disponibilità finanziarie non sarebbe possibile impegnare lo Stato per l'esecuzione di un gruppo di opere che importano la rilevante spesa di 14 milioni.

« Posso però assicurarti che per provvedere alle più urgenti necessità di quel Porto, ho disposto di fare eseguire una prima parte di opere col fondo di L. 3 milioni all'uopo attualmente disponibile.

« Il progetto presentato dal comune di Taranto è stato infatti inviato sin dallo scorso mese al Genio Civile di Lecce perchè riferisca a quale gruppo di opere debba darsi la precedenza per iniziare al più presto la graduale sistemazione di quel Porto.

« Cordiali saluti. — F.to *Micheli* ».

L'Associaz. dei combattenti e la befana

TARANTO, 14.

La Sezione di Taranto dell'Associazione Nazionale Combattenti, riuni nel pomeriggio di venerdì della scorsa settimana, nella ricorrenza della Befana, tutte le famiglie dei Soci ed una simpatica festa che si svolse, riuscitissima nel teatro Nazionale, gentilmente concesso dal Signor Castellano.

Dopo un applauditissimo discorso del Presidente avv. Foti Luigi, il quale spiegò lo scopo ed il significato della festa che doveva contribuire a rendere più affettuosa la solidarietà esistente come tra i Combattenti, anche tra le loro famiglie, e dopo la proiezione di una bellissima film patriottica e di una esilarantissima scena comica con Polidor, furono, mediante sorteggio, distribuiti ricchissimi doni, in gran parte offerti da Ditte tarantine e consistenti in giocattoli e dolci a tutti i bambini presenti.

La festa allietata da una scelttissima orchestra, si svolse tra la massima cordialità e tra i molti entusiastici evviva alla benemerita Associazione dei Combattenti, la cui bandiera fu, al termine della festa, accompagnata alla sede sociale da tutti i soci intervenuti.

Il Comitato organizzatore era composto oltre che dal Presidente della Sezione dei Combattenti avv. Luigi Foti, dal Segretario avv. Pietro Catapano e dagli ex combattenti signori Gualtiero Umberto, Mario Giordano Orsini, Nacca Cosimo, Amato Gaetano, De Pace Amedeo, Cacere Giuseppe, Ferro Cosimo, Bernasca Alessandro e altri attivissimi soci.

Il corso premilitare a Molfetta

MOLFETTA, 14.

Domenica 15 corrente, presso la sede sociale del Tiro a Segno Nazionale, alle ore 14,30 s'inizierà il corso d'istruzione premilitare per i giovani che abbiano compiuto il 16 anno di età, e continuerà in tutti i giorni festivi.

Da quest'anno il corso a Biennale avrà la durata di quattro mesi, durante i quali saranno impartite istruzioni di ginnastica elementare ed istruzione fisica di guerra ed istruzioni di recluta e saranno compiute gratuitamente le lezioni regolamentari di tiro.

Alla fine del corso essi saranno sottoposti ad opposite esami consistenti in prove di ginnastica, di esercitazioni militari ed una prova di tiro.

Ai giovani riconosciuti idonei verrà rilasciato un certificato di diligenza e profitto, il quale darà diritto alla scelta dell'arma e del corpo all'atto della chiamata alle armi ed alla licenza di un mese.

Il corso è affidato al prof. Francesco Montrapugna di questa R. Scuola Tecnica.

Al corso già si sono iscritti numerosi giovani, ed altri non tarderanno a prendervi parte, stante anche i vantaggi che i giovani ne trarranno.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

alla Corte di Appello di Trani

Le tabelle giudiziarie del distretto

TRANI, 14.

Nella grande sala della I. Sezione di questa Corte di Appello si è riunita l'assemblea generale dei magistrati per la cerimonia dell'apertura dell'anno giuridico 1922.

Presiedeva il comm. Giambattista Mastandrea.

La Curia era largamente rappresentata ed assisteva molto pubblico.

Dichiarata aperta l'udienza, il cancelliere capo cav. uff. Gaetano Amati ha dato lettura del R. Decreto di composizione delle sezioni della Corte e dei Tribunali dipendenti, che saranno così costituiti:

Corte di Appello

1. Sezione Civile. — Mosso gr. uff. Tommaso, primo presidente; Ramunni cav. uff. Angelo, Macchia cav. uff. Vito, Cremonese cav. Francesco Antonio, Gagliardi cav. Michele Francesco, Pansini cav. Luigi, Morelli cav. Onofrio, Chiese cav. Leonardo Guglielmo, Pannunzio cav. Sergio, consiglieri.

2. Sezione Civile. — Mastandrea comm. Giambattista, presidente di Sezione; Magliano cav. Giandomenico, Cross cav. Giuseppe, Morra cav. Francesco, Barbella cav. Luigi, Ferrara cav. Vincenzo, Lapati cav. Antonio, Forte cav. Adolfo, consiglieri.

3. Sezione Promiscua. — Guadagno cav. uff. Raffaele, presidente di sezione; Lanotte cav. Francesco, Lanubila cav. Nicola, Cusani cav. Giuseppe, Gabinara cav. Giovanni, Paduano cav. Vincenzo (applicato al Tribunale di Napoli), consiglieri.

4. Sezione Penale. — N. N., presidente di Sezione; Bruno cav. Giuseppe, Forgione cav. Giulio, Gallo cav. Tommaso, Ferrone cav. Francesco Saverio, Murano cav. Michelangelo (applicato al Tribunale di Napoli); consiglieri.

Sezione di Accusa. — Guadagno cav. uff. Raffaele, presidente; Gallo cav. Tommaso, Cusani cav. Giuseppe, Lapati cav. Antonio, Forte cav. Adolfo, Ferone cav. Francesco, consiglieri.

Corti di Assise. — Circolo ordinario di Trani e straordinario di Bari: Macchia cav. uff. Vito, presidente.

Circolo ordinario di Lecce e straordinario di Taranto: Barbella cav. Luigi, presidente.

Circolo ordinario e straordinario di Lucera: Magliano cav. Giandomenico, presidente.

Tribunale di Trani

1. Sezione Promiscua. — De Simone cav. Gustavo Adolfo, presidente; Danza cav. Giuseppe Francesco, Giacomucci cav. Francesco, Penta cav. Giuseppe, Francavilla cav. Francesco, Caggianelli Alfredo, Spinelli Mario, giudici.

2. Sezione Promiscua. — Vitetti cav. Tommaso, presidente di sezione; Carnassa cav. Francesco, Iannucci Francesco, Colavito Raffaele, Stallone Domenico, Fontana Sergio, Garaguso Giuseppe (applicato al Tribunale di Roma), giudici.

Tribunale di Bari

1. Sezione Civile. — De Michele cav. uff. Vincenzo, presidente; D'Amato cav. Gennaro, Gammino cav. Savino, Moro cav. Alfredo, Caporicci cav. Michele, Cervelli cav. Giovanni, Faenza Ignazio, Pisani Giacinto, giudici.

2. Sezione Promiscua. — La Nera cav. Angelo, presidente di sezione; Griffi Pasquale, Rosati Domenico, Sanicilio Damiano, Valenzano Saverio, Ciaccia Angelo Raffaele, giudici.

3. Sezione Penale. — Guastamacchia cav. Michele, giudice ff. presidente; Francavilla Giuseppe, Lamonica Luigi, giudici.

4. Sezione Penale. — De Candia cav. Saverio, giudice ff. presidente; Sirangelo Pasquale, Lupoli cav. Alessandro, giudici.

Tribunale di Lecce

1. Sezione Promiscua. — Mastucci cav. uff. Teodoro, presidente; Cantido cav. Ferdinando, Motta cav. Cataldo, Filiani cav. Giuseppe, Leibio cav. Luigi, Michiel la Siccia cav. Zenone, Sette Francesco, Tommasi Angelo (applicato al Tribunale di Roma), giudici.

2. Sezione Promiscua. — Basile di Castiglione cav. Giuseppe, presidente di sezione; Fraglo cav. Vito Nicola, Taurino cav. Francesco, Malorini cav. Adolfo, Casana Vittorio (applicato al Tribunale di Torino), Forestieri cav. Francesco Paolo, Graziani Adolfo, Corrado Girolamo, giudici.

3. Sezione Penale. — Montanari cav. Francesco, giudice ff. presidente; Giove Francesco, De Mitri Antonio, Lamparelli Michele, Simeone Adelchi, Mosca Luigi (applicato al Tribunale di Torino), giudici.

Tribunale di Lucera

1. Sezione Civile. — Greco cav. Francesco, presidente; D'Ambrosio cav. Gustavo, d'Aniello cav. Felice, Remidi Ettore, Ciacci Salvatore Maria, Musmanno Raffaele, Albanese Gerardo, D'Apolito Giuseppe, giudici.

2. Sezione Promiscua. — Saggese Tobia, giudice ff. presidente; Regine Aniello, Vita Giacomo, Giocoli Lorenzo, Arpale Pasquale, giudici.

3. Sezione Penale. — Saponieri cav. Francesco, giudice ff. presidente; Marcello Edoardo, Venditti Milziade (applicato al Tribunale di Roma), Camillo Francesco, Rene Celestino, De Roberto cav. Nicola, giudici.

4. Sezione Penale. — Gabrielli cav. Giambattista, presidente di sezione; Manzella cav. Gerualdo, Tedeschi Emilio, Gionta Francesco, Pastore Savino, giudici.

Tribunale di Taranto

Sezione Civile. — De Russis cav. Giuseppe, presidente; Silvestri cav. Giuseppe, De Ruggieri cav. Domenico, Ferrara cav. Andrea, Presutti Ferdinando, Sole Giosuè, giudici.

Sezione Penale. — Molfetta cav. Vincenzo, giudice ff. presidente; De Laurentis cav. Tommaso, Gargarese Cosimo Gaetano, Valerio Cesare (applicato al Tribunale di Genova), giudici.

Uffici di istruzione

Tribunale di Trani: Di Deddaseck Cesare, incaricato; Stallone Domenico, applicato.

Tribunale di Bari: Guastamacchia cav. Michele, incaricato; Lupoli cav. Alessandro, applicato.

Tribunale di Lecce: Frugis cav. Vito Nicola, incaricato; De Mitri Antonio, applicato.

Tribunale di Lucera: D'Aniello cav. Felice, incaricato; Marcello Edoardo, Vita Giacomo, applicati.

Tribunale di Taranto: Silvestri cav. Giuseppe, incaricato.

Terminata la lettura delle tabelle il presidente comm. Mastandrea, giusta richiesta del P. M., rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Cappucelli, ha pronunziato la formola sacramentale, con la quale in nome del Re ha dichiarato aperto l'anno giuridico di questa Corte di Appello, e quindi l'assemblea si è sciolta.

Uffici di graduazione

Tribunale di Trani: Festa cav. Giuseppe, delegato.

Tribunale di Bari: Moro cav. Alfredo Pasquale Carlo, delegato; Cervelli cav. Giovanni, supplente.

Tribunale di Lecce: Micaletta Nicola cav. Zenone, delegato.

Tribunale di Lucera: D'Ambrosio cav. Gaetano, delegato; D'Apolito Giuseppe, supplente.

Tribunale di Taranto: Ferrara cav. Andrea, delegato.

Le dimissioni dell'assessore Losito

BITONTO, 14.

L'avvocato Giuseppe Losito, che, come annunciammo, aveva chiesto al Sindaco di poter rendere di pubblica ragione le cause che avevano determinato le sue dimissioni, pare che ora abbia deciso di non parlare più. Da fonte attendibile sappiamo anzi che nell'ultima seduta di maggioranza, il Losito fece la figura del mittero di montagna.

Egli vi partecipò con l'intenzione di spiegare sul viso ai colleghi di giunta tutte le pecche di questi; ma gli accadde divennero accessori. Il Losito dovette... passeggiare a tacere e il Consiglio comunale decise di rimandare alle calende greche la sua riunione. Ciò è veramente edificante per l'assessore Losito e per l'Amministrazione comunale in genere, la quale, dopo tanto chiasso e tanto scalpore, non sente ancora il dovere imprescindibile di far conoscere alla cittadinanza la vera portata delle accuse dei trasse ore agostate e di smentirle, se ne ha la forza.

Tutto ciò avviene mentre il popolo basito del contegno degli attuali amministratori, reclama di conoscere le ragioni vere di questi si ordisce e vicende a Palazzo S. Domenico, a sommo danno della collettività.

La salute pubblica a Bitonto

BITONTO, 14.

Da parecchi giorni le condizioni di salute pubblica nella nostra città sono abbastanza allarmanti. Abbiamo voluto rendercì esatto conto domandando spiegazioni all'Ufficio d'igiene e l'ufficiale sanitario, dott. Onofrio Abbruzzese, molto cortesemente ci ha detto trattarsi di una specie di febbre spagnola, la quale riappare in forma fortunatamente lieve e benigna senza conseguenze letali per coloro che ne sono colpiti. Tutta la cittadinanza è colpita da febbri che si presentano con temperatura elevata ed è veramente spettacoloso vedere la ressa in giorni alle farmacie, come ai tristi tempi della spagnuola, che tante vite ha mietuto.

Dal poco visto è specialmente da Corato giunge notizia che questa forma di leggera epidemia abbia assunto delle vittime e ciò fa veramente impressione.

Il Mercato del bestiame della costa adriatica

BARI, 14.

Mercè la solerte attività del nostro Sindaco avvocato Raffaele Bovio è in via di esecuzione il progetto per la istituzione nella nostra città di un mercato permanente di bestiame.

Scopo del mercato stesso è stato quello di assicurare un largo approvvigionamento di animali da macello nella nostra città e nella provincia.

Il bestiame affluisce regolarmente dai diversi paesi della opposta sponda adriatica.

Congresso dei lavoratori della terra a Bari

BARI, 14

Domenica 15 corrente avrà luogo il quinto congresso provinciale dei lavoratori della terra.

Vi interverranno l'on. Arturo Vella per la direzione del partito socialista e l'on. Nino Mazzoni in rappresentanza della Federazione nazionale dei lavoratori della terra.

Nell'ordine del giorno che sarà discusso figurano i seguenti problemi: Proposta della Federazione nazionale per l'organizzazione del Mezzogiorno — Cooperazione e organizzazione, — Assicurazioni sociali; — Casse di previdenza; — Disoccupazione dei contadini; — Nuovo contratto di lavoro.

Agitazione degli impieg. del censimento

BARI, 14.

Stamane nelle sale dell'Associazione nazionale dei combattenti si sono riuniti in assemblea gli impiegati del censimento. L'assemblea è riuscita numerosa. E' stata ampiamente discussa la inerte all'azione iniziata per la riassunzione degli impiegati chiamati pel censimento, non avendo finora sulla decisa al riguardo la nostra Amministrazione comunale.

L'epidemia del bestiame ovino a Manfredonia

BARI, 14.

Una importante ispezione sanitaria è stata eseguita dal prof. Stazzi nel Comune di Manfredonia in seguito alla gravissima epidemia del vaiuolo fra il bestiame ovino che infesta la Capitanata e preoccupa seriamente quegli allevatori.

Il prof. Stazzi si è stato accompagnato dal Sindaco nelle località più infette, da parecchi veterinari e da un ispettore superiore del Ministero colà convenuto per rendersi conto della gravità dell'infezione.

Sono stati quindi raccolti dati e materiali per cercare le origini di così grave epidemia onde suggerire con fermezza, quei provvedimenti atti a debellare il grave male che compromette seriamente il patrimonio zootecnico della Capitanata.

Per la villetta cittadina a Polignano

POLIGNANO, 14.

Sappiamo che la nostra villetta avrà l'onore di un ampliamento di primi per offrire una più abbondante ombra.

Il provvedimento pre stiamo da compiacerci l'attendiamo in cui era tenuta la villa ora deplorevole; ma non solamente per essa, quanto per l'alberatura del Largo Garibaldi e della via della Stazione.

Non parliamo poi del Largo Getao (ripetizione dei bagnanti) che pur avendo una vista di mare ed una panoramica - quella del paese vecchio a picco sul mare - è desolatissimo mancando il verde del pino marittimo ed in ogni caso del verde della campagna.

Diciamo questo poichè, ispirandoci la nostra città al privato di stazione sul via climatica di Puglia dovrebbe cercare di rendere quanto più è possibile attraente ed esteticamente bella la nostra riviera, dalla ricca di bellezze naturali-artistiche quanto ricercata per la salubrità del suo clima e delle sue acque.

C. perciò riteniamo, quindi, suggerire ai consiglieri comunali più giovani ed a quelli che veramente sentono il nostro avvenire, di insistere - facendosi forti del largo consenso del pubblico - per la piantagione del pino marittimo lungo la riviera del Gelso - lungo la rotonda e la via De Cristoforis che, data la sua ampiezza, ben sopporterebbe due file di alberi.

Continuiamo dall'abbellire il parco per seguire l'afflusso sempre crescente dei forestieri e a sempre crescente rinomanza del nostro luogo che i problemi vitali, inerenti all'avvenire estivo polignanese verranno man mano risolti - come dittusamente se parleremo, illustrandoli, su queste libere colonne che sentono vivamente la valorizzazione del nostro meridionale circondario.

Al Consiglio provinciale di Catanzaro

CATANZARO, 14.

Sono presenti: Barile, Berlingieri, Casalinuovo, Consolini, D'Andrea, De Lorenzo, Di Tocco, Fregale, Greco, Jannoni, Le Pera, Marincola, Flora Marincola Cattanco, Mastronuti, Mazzitelli, Micoli, Nicolazzi, Pellegri, Pelle, Pugliese, Rasty Salvia, Rasty R., Renda, Rizza, Saffirio, Talarico, Tedeschi, Tesi, Torchia, Tulimieri, Valentini, Ventura, Verga, Lo Russo.

Si decide l'invio di condoglianze alle famiglie Mola, Basile e alla famiglia dell'on. De Vegno.

Le Pera chiede l'inversione dell'ordine del giorno perchè gli sembra la più interessante relative alle Commissioni tecniche per la nomina dei membri esterni della Giunta provinciale.

Propone e che ora riconfermate le Commissioni e che sia invertito successivamente la Giunta delle singole Commissioni.

Casalinuovo e Pellegri presentano le Commissioni da componenti la Commissione.

Jannoni propone il rinvio della discussione, con preghiera di volere sollecitamente sopplire i lavori.

Il Consiglio respinge le dimissioni.

Valentini chiede l'inversione dell'ordine del giorno perchè siano subito discussi i risultati dell'inchiesta eseguita dalla Commissione nominata per le elezioni di Martirano.

Mazzitelli fa presente che le risultanze della inchiesta non sono state rilevate dalla Giunta delle elezioni che non ha preso alcuna deliberazione.

Le pratiche quindi non può essere discusse in Consiglio.

Rasty riferisce sulle elezioni di Martirano proclamate il comm. Nicola Monteverde.

Propone egli, come relatore della maggioranza del Consiglio d'inchiesta, che si annullino le sezioni di Conflenti.

Mazzitelli, relatore della minoranza, propone il Consiglio d'inchiesta in riferimento riconosca in tutte le sezioni del mandamento proposta l'annullamento totale delle elezioni.

Parlano in varie sono Casalinuovo, Jannoni, Rasty.

La proposta Rasty [illegible] con il [illegible] il sono l'esame.

Sembra proprio che la proposta di [illegible] sia stata [illegible] per la sedia all'interessato. Il Consiglio delibera di riunire la proposta alla Giunta per le elezioni.

Una proposta del cons. Torchia

Si approva l'inversione dell'ordine del giorno e viene discussa la seguente proposta del Consigliere Torchia perchè il Consiglio esamini le eventuali responsabilità del Presidente della Deputazione Provinciale verso l'Amministrazione della Provincia:

« Il per cause civili e amministrative tra Provincia e impiegati;

« Il per la procedura seguita in alcuni concorsi, come in quelli per la nomina d'insegnanti nell'istituto tecnico;

« Il per i concetti espressi dalla relazione sui concorsi dovuta ad insegnanti della stessa scuola dell'istituto tecnico;

« Il per i danni e dei mi ne tassato nella mancata definizione dei rapporti tra Provincia e Liceo e Convitto Galluppi;

« Il per la condotta, [illegible] della [illegible] della provincializzazione di alcune strade comunali;

« Il perchè sia negata in udienza alla Deputazione provinciale [illegible]

Rammenta una lunga serie di giudizi riguardanti al 1906 per arrivare ai numerosi dei giudizi dell'anno 1921 dalle [illegible]

Critica l'opera dell'amministrazione nella procedura seguita nei vari concorsi stabiliti per l'assunzione di alcuni insegnanti nell'istituto tecnico provinciale. Lamenta che l'Amministrazione si presta a dogane interpretazioni alcune retribuzioni dovute ad insegnanti.

Critica anche l'intervento della Deputazione provinciale a voler definire i rapporti tra la Provincia e il Liceo Galluppi per la costruzione e la riparazione di alcune [illegible] scolastiche, laddove vi è chiare disposizioni di legge. Chiede perchè la Commissione nominata dal Consiglio per lo studio necessario sulle proposte presentate per la provincializzazione di alcune strade comunali non si è mai riunita e conclude invocando che il Consiglio provinciale voti l'inchiesta.

Salerno, in nome dei componenti della Deputazione Provinciale, dichiara che egli è solidale col Presidente della Deputazione stessa, che tutta l'opera compiuta è frutto della volontà e delle discussioni di tutti i deputati provinciali.

Tedeschi risponde a tutte le questioni proposte dal consigliere Torchia e alle accuse lanciate. Dimostra che i giudizi contro il professore Botella furono pronunciati dietro il [illegible] parere del Ministero e di competenti autorità in materia. La stessa [illegible] il professore Larussa [illegible] la Deputazione fu pronta a conciliare la [illegible] questo opportuno. Altre accuse del Larussa [illegible] furono da questi perdute.

Per i concorsi la Deputazione provinciale ha scelto sempre [illegible] commissari, la Commissione [illegible] [illegible] [illegible]

Corriere di Napoli

La prolusione del prof. De Blasi al corso d'igiene

NAPOLI, 14.

Ieri il prof. Dante De Blasi, direttore dell'Istituto d'igiene della R. Università, ha tenuto la sua prolusione. L'oratore dopo aver rivolto un saluto alle Facoltà, agli studenti ed al prof. De Ciaza, delineò il contenuto del discorso affermando il carattere scientifico e pratico dell'igiene.

L'igiene, dopo aver raggiunto la sua indipendenza nell'800 e dopo essersi affermata con mirabili scoperte scientifiche, entrò stabilmente nella vita quale disciplina essenzialmente sociale, fino a divenire, superando difficoltà enormi, funzione di Stato e, in questo campo l'Italia ha una legislazione ed organizzazione che molte hanno ad invidiare a quelle di altre nazioni civili.

L'oratore, dopo aver ricordato i successi dell'igiene nella profilassi delle malattie infettive, mise in rilievo il lungo cammino che in questo campo si deve ancora percorrere e dimostrò, con la disamina di fatti recenti, quali l'andamento della malaria durante la guerra e la comparsa del vaiuolo alla fine di essa, come non si possano conseguire utili risultati senza la collaborazione del popolo.

Questo concetto il prof. De Blasi sviluppò con maggiore efficacia e calore parlando della tubercolosi e additando a proposito dei postulati della lotta antitubercolare, un immediato programma di azione igienica promuovendo e rinfocolando l'impulso alla costruzione di case popolari salubri, ed intensificando la propaganda scientifica, intesa a formare la coscienza igienica del Paese.

La dotta parola dell'oratore fu in fine vivamente applaudita.

Per la questione dell' " Ilva "

NAPOLI, 14.

Ha avuto luogo ieri sera nel gabinetto del sindaco una riunione indetta per concretare le richieste da fare al Governo per la nota questione dell'Ilva. Intervennero alcuni senatori ed alcuni deputati nonchè il Presidente della camera di commercio ed il sindaco di Pozzuoli.

Telegrafò anche il Ministro Rodinò scusandosi di non aver potuto intervenire. Si scusò pure il Presidente della deputazione provinciale. Una commissione di operai manifestò i desiderata della classe alle autorità riunite e fece rilevare che ormai occorre molto lavoro allo stabilimento Ilva per rimettersi in piena efficienza. Gli operai, perciò, invocano l'assillo del sindaco e della deputazione napoletana, facendo ad essi rilevare che si tratta ormai della sorte di oltre mille famiglie.

Le autorità promisero il loro interessamento. La commissione, dopo ampia discussione sull'argomento, decise che il sindaco, i senatori e i deputati si sarebbero recati a Roma dal Presidente del Consiglio non appena avranno ricevuto da S. E. Bonomi un appuntamento, appunto per concretare i provvedimenti da prendersi.

In quanto alla questione dell'arsenale di marina e di artiglieria, dopo che il Ministro Bergamasco ha telegrafato che l'intervista a Roma potrà aver luogo soltanto dopo il 20, i convenuti si misero d'accordo che gli onorevoli deputati si sarebbero riuniti per trattare questa questione un giorno prossimo alla data indicata.

Due tentati suicidi

NAPOLI, 14.

La signorina Maria Marini Teresa di anni 22, domiciliata in via S. Luca a Monte perchè abbandonata dal fidanzato ha tentato morire ingerendo del veleno. Ora ella si trova ricoverata all'ospedale. Un altro suicidio, e piatosissimo quanto mai, è stato quello della sedicenne Assunta Dargenio, la quale cònobbe, tempo fa, il giovane Luigi Filardi che innamoratosi di lei la sedusse e poi l'abbandonò. La povera giovane dopo aver sofferto per alcuni anni una vita di continue amarezze, perchè i genitori le accusavano continuamente la sua debolezza, ieri, in un momento di sconforto, decise di morire e sciolse in un bicchiere un abbondante veleno che, senza indugio granguò in un colpo. Gli effetti del veleno non si fecero aspettare.

La lotteria pro monumento ai caduti metesi

CASTELLAMMARE DI STABIA, 14.

Come vi ho già informato a Meta di Sorrento doveva aver luogo domenica scorsa una lotteria a totale beneficio del monumento ai gloriosi caduti metesi.

Continuando a pervenire numerosi e cospicui doni la lotteria stessa è stata rimandata ad epoca da fissarsi.

Elezioni amministrative nel Comune di Capua

CASERTA, 14.

(Pes-Cat) Il Prefetto di Caserta comm. Santangelo ha emanato un decreto, col quale stabilisce per il 29 gennaio p. v. l'elezioni amministrative nel comune di Capua.

Detto Comune era amministrato dal partito socialista, il quale, nel breve tempo del suo governo dette prova di deficienza e di disordine. La popolazione, come i lettori ricorderanno, insorse contro l'Amm. e solo per l'intervento delle autorità di P. S. e governative, non s'ebbero a lamentare serie conseguenze. Per tale stato di cose, con decreto della R. Prefettura, fu nominato per quel Comune un commissario prefettizio in persona del cav. Guidone, il quale funzionava e funziona tuttora da commissario per gli alloggi a Caserta. Non vogliamo per ora andare a fondo nella questione, il fatto è che la cittadinanza casertana è scontentissima dell'operato del suddetto commissario. Ci viene inoltre riferito che il Guidone ha chiesto per causa di salute di essere supplito, in quest'altri pochi giorni di governo per il Comune della derelitta Capua, da qualche altro funzionario. Nel momento che scriviamo ci comunicano in fatti che il comm. Santangelo ha chiesto un funzionario della Prefettura di Napoli per la suddetta supplenza.

Nelle Ricevitorie postelegrafiche

PIETRABBONDANTE, 14.

Con gran piacere abbiamo appresa la nomina del cav. Fonzo, titolare della succursale di Barco, a membro effettivo della commissione centrale delle ricevitorie.

La scelta non poteva essere migliore data la grande competenza del cav. Fonzo che ha trascorso la maggior parte della sua vita nelle ricevitorie ed è stato sempre un battagliere instancabile per la rivendicazione dei conculcati diritti della classe: la quale con fine intuito ha saputo premiare la di lui opera attiva e fattiva.

Gli avvenimenti sportivi

Campionato Italiano di calcio

C. C. I.

Lega del Sud

GRUPPO LAZIALE

ROMAN-ALBA

(Campo dei Due Pini)

Dopo il duro *match* di domenica passata eccone un altro parimenti difficile per gli uomini di Bellucci. Il Roman, che ha raggiunto quest'anno una forma sorprendente, si appresta a giuocare nel campionato laziale uno dei primi ruoli. Dopo il primo *match* perduto per un minimo scarto di *goals* contro la Lazio, dopo la strenua difesa contro la Juventus e le due belle vittorie conseguite sull'Unione e il Tivoli, i giallo-rossi possono aspirare a ragione di occupare un ottimo posto nella classifica. Giudicando gli uomini di Mellè attraverso i *matches* disputati abbiamo tralasciato di citare l'incontro con la Fortitudo che non ci sembra possa essere base per un giudizio, non avendo avuto regolare svolgimento.

Non sappiamo in quale formazione si presenterà domenica il Roman, dovendo allineare delle riserve per alcune lamentate assenze causate da squalifiche e incidenti di giuoco. Comunque i giallo-rossi saranno sempre in grado di presentare in campo una squadra temibile.

Gli albini dal canto loro, dopo esibizioni poco felici, hanno dimostrato di mancare totalmente di giuocatori riserve in grado di supplire degnamente gli assenti, difetto questo molto grave, per una società che è costretta a presentare la sua squadra incompleta.

Per domenica prevediamo una partita piuttosto equilibrata, che si svolgerà però in leggero favore dei bianco-verdi, che oltre a lamentare meno assenze, hanno il morale più sollevato.

FORTITUDO-JUVENTUS

(Campo della Madonna del Riposo)

Questo è indubbiamente il *match* più interessante dell'ottava giornata del campionato laziale.

Le squadre della Fortitudo e della Juventus, candidate alla vittoria finale, sono separate da un sol punto nella classifica. Questa partita perciò servirà a darci una misura più giusta di confronto tra le due forti rivali e le altre squadre minori.

La Fortitudo a questo incontro non si presenterà certo nelle sue migliori condizioni. Bianchi, squalificato, Lommi sofferente per la solita slogatura e Sansoni II non saranno presenti, e se anche lo saranno, diciamo questo per Lommi e Sansoni II, non potranno certo essere di grande ausilio per la loro squadra.

Le risorse dei rosso-blèu però sono inesauribili. Siamo sicuri che sapranno allineare degli uomini che non faranno molto rimpiangere gli assenti.

Fare dei termini di paragone con le altre squadre per concludere un banale pronostico non ci sembra la miglior cosa. Preferiamo valutare la potenzialità dei due *teams* nelle loro linee e nel loro giuoco.

La Fortitudo, che ha su quasi tutte le squadre romane il vantaggio del fiato, si troverà domenica contro una squadra resistentissima. Al giuoco di brio e di foga dei rosso-blèu i bianco-neri opporranno il loro giuoco veloce degli spostamenti ripentini.

La Fortitudo, superiore nel portiere alla Juventus, ci sembra inferiore nel complesso nell'estrema difesa. Come rendimento delle seconde linee, ci pare che sia pressochè uguale. Dove maggiormente si nota una differenza di valori è nelle due prime linee dove i bianco-neri appaiono più affiatati e pericolosi.

Dal nostro breve esame ci sembra di notare una non indifferente superiorità juventina. Ma noi sappiamo che gli uomini di Sansoni hanno un coraggio ed uno slancio tali che permette loro di guadagnare delle partite contro squadre nettamente più forti. Non crediamo però che domenica i rosso-blèu siano capaci di piegare gli uomini di Sidoti. Troppo entusiasmo anima l'affiatata *équipe* bianconera perchè le si possano negare i nostri favori.

AUDACE-TIVOLI

(Parco dei Daini)

Speriamo che questo incontro si svolga regolarmente e che non venga annullato, perchè ci sembra che l'Audace sia sulla strada di giungere all'ultima domenica del girone d'andata avendo disputato un solo incontro valido!

Questo *match* sarà il primo che i bianco-rossi disputeranno sul Parco dei Daini che ha veduto, permetteteci l'espressione, i primi passi del foot-ball romano, e nello stesso tempo il periodo aureo.

L'Audace è riuscita ad inquadrare una squadra fortissima in tutte le sue linee. Con un blocco difensivo che non ha nulla da invidiare certo a quello delle più forti squadre, e con una seconda linea resistente quanto efficace nelle respinte e nel rifornimento, possiede una prima linea che giuoca con una velocità indiavolata e che è capace di travolgere qualsiasi difesa. Dote principale dei giuocatori dell'Audace è la foga e il coraggio che li fa essere una squadra temibilissima.

Il Tivoli che è andato sempre migliorando la sua forma non crediamo sia in grado di sorprendere l'Audace che domenica scorsa ha rivelato il suo ottimo grado di forma. Poi gli uomini di Tisei hanno più volte dimostrato di non essere all'altezza delle altre squadre romane fuori del loro campo. Questo è un difetto capitale per una squadra che intende raggiungere dei grandi successi. Ad onor del vero però bisogna riconoscere che i bleu-amaranto negli ultimi *matches* disputati nella capitale hanno saputo resistere con maggior energia che per il passato. La partita, se pure non priva d'interesse, si volgerà in netto favore dei rossi che sapranno imporre la loro classe ai giovani avversari.

PRO ROMA-LAZIO

(Stadio Nazionale)

Ecco la Lazio ad un altro difficile incontro.

Il *team* della Pro-Roma sin dall'inizio del campionato si è imposta al giudizio dei tecnici i quali non crederanno di vedere in lei un pericoloso *out-sider*. I bianchi in questo inizio di stagione non hanno mai potuto presentarsi completi. Ciò ha nociuto certamente alla efficienza del *team* di Ciriaci.

La Lazio si presenterà a questo incontro con la ferma volontà di vincere per poter dare una conferma del suo valore.

La Pro-Roma con lo spostamento di Cellini da terzino, se ha diminuito la potenza della prima linea ha indubbiamente aumentato la forza della difesa che con Cellini e Salimei costituisce un baluardo insormontabile. La forza però della Pro Roma è nella seconda linea dove vediamo insieme a Morel e Mariani, Rea che è uno dei migliori centro secondi del Lazio. Dove la Pro Roma non brilla troppo è nella prima linea che non è molto affiatata.

Gli azzurri hanno quasi gli stessi difetti e gli stessi pregi. Ottimi in difesa e fortissimi nella seconda linea, disponono di una linea di *forwards*, che se pur forte di ottime individualità non sa culminare le sue discese con azioni risolutive verso il *goal* avversario.

Prevediamo una partita combattutissima dove la Lazio, se sarà meno sfortunata del solito, saprà imporre la sua superiorità. Ed ora chiudendo queste poche righe, vogliamo sperare che i *matches* di domenica si svolgano tutti regolarmente, e che vengano arbitrati con imparzialità e competenza dai signori arbitri ed alcuni dei quali difetta l'età e l'esperienza.

GRUPPO MARCHIGIANO

VIRTUS-MACERATA

(Campo di Macerata)

Le due accanite rivali cittadine, si troveranno di fronte domenica prossima ambedue fermamente decise di imporre la propria superiorità.

Il Macerata, che nella partita del girone d'andata fu battuto irregolarmente, tenterà con ogni mezzo di strappare all'avversaria i due punti della classifica.

La Virtus, d'altra parte, non vorrà farsi battere per non retrocedere nella classifica.

La partita si presenta piuttosto equilibrata, ma ci sembra che il Macerata disponga di un miglior assieme che gli verrà certamente la vittoria, sia pure di misura.

VIGOR-U. S. ANCONITANA

(Campo di Senigallia)

Dal risultato di questo incontro si deciderà del primato del girone. Grande attesa è nel pubblico sportivo per questo *match* che sarà condotto brillantemente dalle due squadre.

Benchè il Vigor giuochi sul suo campo, che ha visto la sconfitta di parecchie forti squadre, noi siamo certi che l'Unione Sportiva Anconitana, presentandosi ottimamente amalgamata ed affiatata, saprà imporre il suo giuoco.

I Vigorini sono nettamente inferiori nella prima linea, ed è per questa causa che si vedranno precluse la via di una affermazione.

GRUPPO CAMPANO

NAPLE-PUTEOLANA

(Campo del Tiro a Segno a Napoli)

Il formidabile squadrone dei rossi di Pozzuoli, scenderà a Napoli con la certezza di vincere. E la certa infatti dà per certa la loro vittoria. Il Naples però non è una squadra che si faccia tanto facilmente imporre il giuoco avversario, specialmente nel proprio campo.

Il risultato del *match* ci dirà se i bleu-celesti avranno saputo mettere insieme ancora una buona squadra dopo le note defezioni.

Crediamo la vittoria non mancherà di essere appannaggio della Puteolana che ha già dimostrato di essere la più forte squadra della Campania.

Una onorevole sconfitta sarà sempre una bella affermazione per gli uomini del Naples.

INTERNAZIONALE-SALERNITANA

(Campo di Agnano)

Il *match* di domenica sarà uno dei più facili per gli aristocratici di Agnano.

La Salernitana benchè animata da buona volontà, non è ancora in grado di sostenere con onore un urto con le più forti squadre della Campania.

L'Internazionale si presenta assai bene inquadrata e forte nelle varie linee. I bleu tengono uno dei primi posti in classifica e si apprestano a divenire sempre più minacciosi.

Per quanto i bianco-verdi potranno resistere non riusciranno mai a evitare una sconfitta.

ITALIA-SAVOIA

(a Castellammare)

Ecco un incontro più che facile per gli uomini del Savoia.

La Italia non può vantare nessun bel *match* e si è trovata sempre alla mercè degli avversari. Speriamo che in questa interruzione gli italiesi abbiano compiuto del progressi che li pongano in grado di resistere più validamente agli avversari.

Le questioni calcistiche

Sempre dell'accordo C.C.I. - F.I.G.C.

Non v'è dubbio che la pace tra C. C. I. e F. I. G. C. deve essere fatta; troppo gravi sono le conseguenze dello scisma che hanno portato l'anarchia nel campo calcistico, ed hanno resa nulla l'autorità delle egregie persone preposte alla direzione dei due enti.

Tutti sono ormai persuasi di tale necessità e prime fra tutte le società della Lega Sud, che causa subito accolto coi più grande entusiasmo l'iniziativa della «rosea» anzi sappiamo che uno dei suoi membri più influenti si è affrettato a scrivere agli avv. Lombardi e Barumini facendo proposte perchè l'accordo, per la Lega del Sud, avesse attuazione immediata.

Tra le necessità di concludere subito l'accordo e quella di fissarne immediatamente i più minuti particolari, vi è una bella differenza. Noi riteniamo che si è voluto precipitare; bastava stabilire una specie di compromesso, che contenesse i passaggi di giuocatori e di società, che ripristinasse l'ordine e la disciplina, e stabilisse infine che la squadra nazionale poteva essere formata di tutti i giuocatori italiani a qualunque ente appartenessero.

Fatto ciò, si poteva allargare la discussione alle società, il progetto di Statuto Regolamento non doveva essere definitivo, ma doveva essere dato alle società in tempo utile perchè queste potessero esaminarlo e discuterlo. Il progetto doveva molire, passare attraverse tutti gli organi federali e confederali fino ad arrivare alle rispettive presidenze e, da queste, alla Commissione d'origine, che solo allora, dopo aver raccolto tutte le proposte, avrebbe dovuto compilare il progetto definitivo da presentarsi alle due assemblee per l'approvazione. E' ciò che in sostanza propose il Consiglio della Lega Sud, e che, forse perchè troppo sensato, non è stato accolto dall'alta Commissione dei nove con lo speciose pretesto che il tempo stringeva.

Invece le due assemblee saranno chiamate solo a ratificare o respingere l'accordo, ma come? Ratificando o respingendo il progetto presentato dalla Commissione. E' quanto dire che lo Statuto non sarà più emanazione di tutte le società, ma di nove persone, sia pure esperte, ma troppo poche in confronto alla grande massa delle società calcistiche italiane.

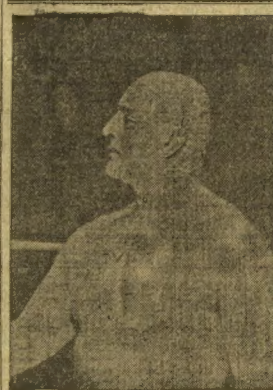
Ed è pur troppo così, perchè qualunque modifica non potrebbe all'accordo. Modifiche saranno solo possibili nella costituente delle due assemblee riunite. Ma hanno pensato i Commissari ai pericoli di una tale procedura? Non potrebbe la Costituente modificare profondamente il regolamento campionati, negando, ad esempio, i principi del progetto Pozzo? E non potrebbe ancora negare la divisione in Leghe? Che ne sarebbe allora della Lega del Sud? E se ciò avvenisse, l'accordo stesso, non andrebbe in fumo? Che valore avrebbero avuto, in tal caso, tutte le trattative? Quale garanzia hanno le società della C. C. I. che i patti votati saranno approvati integralmente dalla costituente, esse che in queste si troveranno in forte minoranza?

Ripetiamo non v'è fretta; l'accordo una volta provato un compromesso, ed una volta entrato nella coscienza degli sportivi italiani, può considerarsi come avvenuto. Sono le modalità che vanno ponderate accuratamente, pesate, vagliate. La discussione deve essere aperta a tutti, al Nord come al Sud, ai grandi e ai piccoli. Quando lo Statuto avrà ottenuto il consenso di tutti, si può essere sicuri che le assemblee lo approveranno, perchè si sa bene come procedono le assemblee.

Se a Torino non si fossero escluse dalla prima Divisione quelle sette od otto società che capeggiarono e organizzarono il movimento, non si sarebbe giunti al punto in cui siamo.

Questo allargamento di discussione, questa possibilità di modificare, interessano specialmente le società della Lega Sud che non hanno avuta alcuna parte nei convegni di Brusnengo, Milano e Novi; che hanno avuto un solo rappresentante nella Commissione dei nove che, tra l'altro, non è nemmeno un dirigente vero e proprio della Lega Sud e non poteva quindi efficacemente rappresentarla.

Anche nell'Italia settentrionale si delineà una forte corrente contraria all'accordo, per il modo come sono state condotte le trattative; la pace minaccia di naufragare per il vizio di procedura, vizio che ha impedito la libertà di discussione. La pace, che è da tutti desiderata, che è nel cuore di tutti gli deve essere irreparabilmente compromessa per gli errori dei Commissari che condussero le trattative.



ZBYSZKO, il grande campione mondiale professionista di lotta.

Ferencyarosi - S. C. Firenze 8-0

FIRENZE, 12.

Oggi, sul campo del Velodromo alle Cascine i campioni ufficiali dell'Ungheria si sono incontrati in un *match* amichevole con i giuocatori del Club Sportivo Fiorenze. Il tempo pessimo non ha impedito che numerosi appassionati del giuoco del calcio assistessero all'interessante partita.

I campioni del *Ferencyarosi* hanno dimostrato una superiorità schiacciante per la padronanza del giuoco e per la più assoluta correttezza. Essi hanno segnato 8 *goals* a zero.

La partita si è svolta con perfetta cavalleria.

Società Podistica Lazio

Incontri di domenica 15:

Prima squadra contro prima squadra della Pro Roma, ore 14, Stadio.

Riserve contro riserve della Pro Roma, ore 12,30, Stadio.

Terza squadra contro riserve Vittoria, ore 14, Campo della Lazio.

Boys contro Boys dell'Aurora, ore 9,30, Campo della Lazio.

Serata pro Unione Sportiva

MONTELLA, 13.

Non ancora si sono diradate dall'animo nostro le impressioni delle ultime note della bella musica regalataci ieri sera dalla nascente Unione Sportiva Montellese.

La serata, che in vero è stata grande per la genialità degl'infaticabili e tenaci organizzatori, è riuscita splendidissima: apertasi con la Maria Turca di Mozart si chiuse con una Berceuse Slava, comprendendo una studiatissima conferenza letta dal Console del Touring Club Italiano sul tema «Turismo e sua funzione economico-sociale», ed una proiezione di «Rocambole» magistralmente eseguita dai bravi fratelli Marinari.

Impeccabile il concertino diretto dal nostro valorosissimo violinista sig. Nicola Serra, giovane che molto onore promette alla sua patria; e grande il concorso del pubblico che, con sommo rincrescimento dei dirigenti, non potè essere tutto ricevuto in sala per il più completo «esaurisitesimo» dei posti.

Il grande match Italia-Austria (Milano Velodromo Sempione 15 gen.)

Domani sul campo del Velodromo Milanese si giuocherà la grande partita.

Questo incontro tiene tutti gli animi sospesi in una attesa febbrile per le sorti del nostro undici che si appresta ad incontrare una delle più forti squadre rappresentative straniere.

Ricorderemo che la nostra *équipe* ha affrontato gli austriaci solo quattro volte e che non è mai riuscita a vincere. Nel primo *match* svoltosi a Stoccolma la nostra squadra perdeva per un forte scarto di *goals*: 5 a 1. Nel secondo incontro svoltosi a Genova la sorte non era più favorevole per i nostri colori, e gli austriaci segnavano tre *goals* contro uno. Nel terzo *match* giuocato a Vienna il nostro *team* subiva per la terza volta una sconfitta, se pure in limiti più ristretti: per due a zero.

Si può notare dai risultati bruti, che siamo andati sempre migliorando nei confronti dei nostri avversari austriaci, infatti il quarto *match* svoltosi a Milano vedeva la nostra squadra alla pari. La data dell'ultimo incontro internazionale con l'Austria è il 1914, cioè sette anni fa. In questi sette anni il *foot-ball* nazionale ha migliorato di molto, e ne fanno fede gli ottimi risultati degli incontri internazionali giuocati dalla nostra squadra specialmente nell'anno scorso. Anche nell'ultimo *match* di Ginevra la nostra *équipe*, se pure non riuscì a vincere, fu capace a contendere la vittoria sino agli ultimi minuti dell'incontro terminando alla pari contro l'agguerrita squadra svizzera. Ognuno sa poi che la squadra che giuocava a Ginevra non era la nostra migliore rappresentanza, essendo stata composta di soli elementi della Federazione.

Per il *match* di domenica il nostro *team* ha serie probabilità di vittoria.

La nostra squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Morando-De Vecchi, Galligaris-Barbieri, Burlando, Leale-Forlivesi, Santamaria, Moscardini, Cevenini III, Migliavacca.

Su Morando non si possono fare obbiezioni. Il Valenzano ora si trova in una forma superba che lo fa essere senza dubbio il migliore *goal-keaper* d'Italia. Felino nei *piongeons*, sicuro nella presa, Morando sarà una delle più salde colonne del *team* italiano.

I due terzini De-Vecchi e Galligaris sono fortissimi, ma non formano la coppia ideale. Tanto l'uno quanto l'altro svolgono un giuoco di posizione e di rimandi sicuri, ma non sanno svolgere un giuoco d'intesa. Temiamo che domenica ambedue si troveranno troppe volte a ridosso del portiere.

Gli *halver* sono tutti e tre del Genoa. Se essi potranno essere affiatatissimi non rappresentano però ciò che v'è di meglio nella nostra nazione. Ma i commissari hanno preferito scegliere degli uomini della stessa squadra, e speriamo che i prescelti non facciano rimpiangere altri che al loro posto sarebbero apparsi più degni.

La prima linea è quasi la stessa che ha giuocato a Ginevra. Di migliori ci sono le due ali, Forlivesi e Migliavacca che domani porteranno veloce e insidiose discese sotto il *goal* austriaco.

La squadra austriaca è più massiccia della nostra, ed è senza dubbio più tecnica. Ma abbiamo visto più volte la tecnica impotente innanzi alla nostra proverbiale foga latina.

Gli austriaci scenderanno a Milano in questa formazione: Ostricek-Deer, Blum-Kurz, Resch, Geger-Seidl, Izda, Kutham, Nemnanda e Kutti.

Non ci sembra il caso di pronunciare un pronostico mancando punti di paragone, formuliamo però l'augurio che i nostri giuocatori sappiano essere all'altezza della situazione e sappiano far rifulgere i nostri colori.

La Coppa Michelin

PARIGI, 13.

La Commissione sportiva dell'*Aero Club* di Francia ha omologato la *performance* dell'aviatore Pairée per le prove francesi nella Coppa Michelin pel 1921 ed ha preso atto della omologazione della *performance* del Capitano Martinetti da parte dell'*Aero Club* d'Italia.

In quanto alla omologazione ed alla classificazione definitiva ha stabilito di proporre amichevolmente all'*Aero Club* italiano di costituire un collegio di arbitri.

Gomme "GOODRICH"

La prima riunione di hoxe dell'annata

Dopo il riposo natalizio lo lovinelli seriamente intenzionato a dare sempre maggiore sviluppo alle riunioni pugilistiche, che data la buona riuscita, attirano una gran folla di pubblico, ha annunciato per domani sabato nel suo popolare teatro di Via Lamarmora una nuova riunione interessantissima, che sarà la prima di un lungo ciclo di spettacoli del genere.

I sei «matches» che ne formano il programma culmineranno con l'incontro Barbaresi-Basting-Weste. Vedremo dunque il poderoso neo-professionista romano alle prese con uno dei più scientifici pugilatori italiani, anzi con il più scientifico fra i nostri *boxeurs* di peso rilevante.

Considerando le qualità e le condizioni dei due combattenti si vede subito quanto sia arduo e difficile fare un pronostico; infatti Basting è una vecchia volpe del ring, padrone assoluto dei suoi nervi; Barbaresi al contrario è al suo secondo *match* professionistico e, per natura, soggetto ad emozionarsi specie di fronte a un avversario di classe e astuto come può essere un savoiese che per di più ha vissuto lunghi anni in Oriente. D'altra parte il benjamino e speranza dei romani appassionati dovrebbe pesare almeno dieci kilogrammi di più del suo avversario, e possiede un pugno che, sotto un guanto di quattro once, sarebbe temibile per qualsiasi avversario: guai se attraverso la magnifica difesa dello *challenger* al nostro titolo dei medii penetrerà uno di quei colpi a cui i denti di Laporte non hanno resistito. Noi prevediamo che la battaglia sarà aspra e indecisa fino all'ultimo, perchè il tattico boxeur ligure non dimenticherà certo la potenza del suo avversario, e fidando nella sua difesa impenetrabile, cercherà di sorprendere d'incontro il nostro Mariano in uno dei suoi attacchi superbi di foga e velocità? Appunto per questo pensiamo che un'improvviso *K. o.* arresterà il combattimento nei primi rounds, ma siamo propensi piuttosto a credere che la fine dei match troverà il romano e il savoiese alla pari.

La possibilità di una sorpresa

Grasso verrà opposto a Bricchetto, e interessantissimo contrasto sarà il vedere la scienza e lo stile dell'uno alle prese con la rude potenza dell'altro.

Il milanese ha già battuto varie volte Bricchetto, ma non mai per K. o., bensì dominandolo ai guanti; voci di seconderia dicono che questa volta Grasso tenterà di stendere al tappeto il resistente ligure, forte e fiducioso com'è delle sue condizioni fisiche e del suo grado di forma. Sarà bene però che il fine aspirante al titolo dei *welters* non si scopra troppo per cercare di conseguire ad ogni modo il suo scopo, chè le sue doti di incassatore non gli permetterebbero certo di resistere a uno di quei destri che il martinello avventa disordinatamente sui suoi avversari. E' appunto questo l'incontro che potrebbe portare nella serata la sorpresa clamorosa.

L'altro match importante e attesissimo è la rivincita tra Giunchi e Bozonnet. Leo, stavolta veramente al suo ultimo combattimento disputato in veste di puro, tenterà, e con serie speranze, di rifarsi della sconfitta infiltratagli ultimamente dal campione svizzero. Il nostro eccellente piuma confida, oltre che nella classe, anche nella sua forma attuale, perchè potrebbe sembrare ardita la sua speranza contro un avversario come il Bozonnet, che da pochi giorni ha costretto al match pari il campione di Francia pesi piume Wissman, dimostrandosi in condizioni fisiche invidiabili.

I combattimenti che serviranno da *lever de rideau* ai suddetti saranno disputati tra i migliori dilettanti romani, e non mancheranno di attirare per l'equilibrio delle forze e la buona scuola dei *manœuvres*.

B. B.

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA — PIAZZA DI TREVI 86-86
Telefono interprov. 6-19 — SUCCURSALI: *Via Cicerone* 18-20-22 - Tel. 22-805 — *Piazza Tor Sanguigna* 16

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO
Depositi in conto corrente, libero a vincolato all'interesse del 2,75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse del 3,40 %.
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

SOCIETA' TRASPORTI FRATELLI GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 Inter. versato
Via S. Silvestro, 91 - SUCCURSALE DI ROMA - Via S. Silvestro, 91

Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

"LA FORNITRICE"
VIA COLA DI RIENZO, 86
VENDITA STRAORDINARIA DI PALETOTS
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA:
Tipi popolari L. 155 - 184 — Tipi di lusso L. 201 - 212
Tipi di gran lusso foderati in Seta - Stoffe inglesi L. 385

ECONOMIA E FINANZA

Il mercato della seta nel 921

I Sigg. Chabrières, Morel e Cie pubblicano una interessante rivista del mercato nel 1921:

« I prezzi, a Lione, essi scrivono, hanno ribassato durante i due primi mesi dell'anno; i fabbricanti di seterie si lamentavano della lentezza con cui essi rifornavano i propri crediti e vendevano i loro tessuti. In marzo l'America, dove la situazione migliorava a poco a poco, messa in difficoltà per i suoi acquisti in Giappone dalle misure per sostenere i prezzi, portò la sua attenzione sulle sete europee: ne esauri così gli stoks più leggeri e fece riguadagnare ai prezzi metà del terreno perduto al principio dell'anno.

Passato però questo periodo d'effervescenza i prezzi tornarono ad appesantirsi e caddero per la fine di maggio a circa 130 franchi il chilo, cioè al punto più basso cui fossero giunti da due anni a questa parte.

Dopo l'inizio di giugno i prezzi hanno ripreso a salire costantemente, salvo un certo periodo di reazione in ottobre. Alla fine di dicembre essi oscillavano tra 210 e 280 franchi, in rialzo del 30 per cento sopra i corsi del principio dell'anno e dell'80 per cento su quelli del mese di maggio. I fattori principali di questo miglioramento sono stati il risveglio della domanda americana, il miglioramento progressivo del mercato europeo delle seterie, la riduzione del raccolto mondiale, e a un certo momento, il rialzo più o meno durevole dei cambi sulla Cina e delle altre divise straniere. Le sete le più favorite sono state quelle di Canton, richieste a causa della moda del crespe, in oltre, largamente adoprate oggi negli Stati Uniti: i loro prezzi oggi camminano alla pari con quelli delle più belle sete d'Italia.

Parimenti le sete operate, così trascurate durante qualche tempo, sino al punto che si vendettero ai prezzi delle sete gregge, hanno ripreso il loro posto normale nelle quotazioni ».

Il 1920 aveva lasciato sulle piazze di origine degli stoks importanti che avrebbero pesato sul mercato se il raccolto del 1921 fosse stato abbondante; al contrario esso è stato di fronte a quello del 1921 in deficit del 15 per cento al Giappone, del 30 per cento a Shanghai, il più del 10 per cento in Italia; il raccolto del Levante non raggiunse un milione di chilogrammi, di fronte ai 2 milioni e mezzo di prima della guerra: quello dell'Asia Centrale non entra ormai più nel calcoli. In complesso la campagna 1921-22 avrà a sua disposizione meno di 25 milioni di chili di sete, comprensivi gli stoks residuali dal raccolto precedente; questa quantità è inferiore a quella degli ultimi tre anni.

Di fronte a questa produzione manchevole, il consumo è dovunque ridotto in Europa: a Lione dove la prudenza è stata all'ordine del giorno durante tutto l'anno le cifre della produzione sono inferiori d'un terzo a quelle dell'ultimo anno: l'industria delle seterie ha sofferto in Isvizzera per scioperi prolungati: ha vissuto penosamente in Germania: la fabbricazione austriaca non conta più affatto e così pure non è più il caso di parlare di quella della Russia. Al contrario le tessiture dell'Estremo Oriente assorbono ogni anno quantità di sete più grandi e la loro attività non è ridotta dalla giornata di otto ore. Ma il fatto più saliente dell'ultimo anno è stata l'importanza del consumo degli Stati Uniti che da soli hanno importato circa 19 milioni di chili di seta.

I sigg. Chambrières, Morel e Cie concludono così:

« Il rialzo della seta dopo il principio dell'anno è stato più o meno accentuato nei diversi paesi secondo il valore dei rispettivi cambi: rimane in ogni modo importante. Dovunque il compratore al dettaglio, gravato d'imposte, disturbato dall'alto, costo della seta, soferente per la crisi industriale, s'adatta con difficoltà ai nuovi prezzi delle stoffe. Qualunque cosa accada i fabbricanti di seterie poco provvisti di materie prime, si troveranno sino al prossimo raccolto di fronte a disponibilità di sete estremamente ridotte.

I corsi delle sete saranno naturalmente determinati da questa situazione, ma nello stesso tempo, dipenderanno soprattutto dal corso dei cambi i cui movimenti sfuggono a qualsiasi previsione ».

Il mercato dei cuoiami

BERLINO, 12.

Il mercato dei cuoiami per l'anno corrente dipende, per i due terzi dei suoi bisogni in pelli grezze, pei 5 sesti dei suoi bisogni in materie da concia e per una stessa percentuale in grassi, quasi esclusivamente dall'estero.

Il mercato estero è sostenuto. Già da alcune settimane dopo un periodo di tranquillità, esso è di nuovo animato.

Anche nell'America del Nord le condizioni del mercato si sono consolidate, in seguito al buon andamento dei mercati di pelli grezze dell'America del Sud.

A Rotterdam, nella prima settimana dell'anno, il mercato delle pelli rimase tranquillo, in attesa della grande vendita di pelli di animali domestici, che ha avuto luogo nella Germania centrale il 6 gennaio u. s.

Dalla Plata si annunzia mercato tranquillo e prezzi invariati.

In Brasile gli arrivi delle pelli Ceara e Parnahyba sono stati tanto scarsi, che si sono avute sotanto rare e piccole offerte.

Il mercato del cotone

LONDRA, 14.

Si ha da Liverpool che il mercato del cotone è fiacco, e ciò in parte si deve alla instabilità generale, che da poco affidamento agli affari.

Un po' di traffico si ebbe sul cotone americano, le cui quote furono ridotte da 20 a 25 punti; la qualità media, Fully Middling, 11.39 d.: il Brasiliano molto fiacco, con una diminuzione di 20 punti; Pernam-Fair 11.49 d.

L'Egiziano ebbe richieste moderate ed una diminuzione di 25 punti. L'East Indian rimase fermo e il Broad and Tinnivelly fu quotato a 25 punti in meno.

Il mercato della lana

LONDRA, 14.

Sul mercato di Bradford le qualità più fini delle lane, merinos, raggiunsero prezzi proibitivi; grande sarebbe stata la richieste, ma i commercianti non vollero abbassare i prezzi, e non si fecero affari che col «medium crossbread» (lana ritorta di qualità media).

Gli affari principali si ebbero con l'Estremo Oriente; i prezzi raggiunti furono i seguenti: 64 s. 53 d.; 36 s. 28 1/2 d. e qualità meno fine 40 s. 12 1/4 d.

Ad Anversa la parte invenduta dello «stock» di 5500 balle della «B.A.W.R.A.» fu offerta alla vendita del 6 gennaio, con una buona concorrenza fra i compratori nazionali e gli inglesi e con un aumento del 10 per cento all'apertura. Le vendite si chiusero in tendenza ferma.

A Liverpool, un largo stuolo di compratori fu attirato dalle importanti offerte delle lane peruviane e River Plata, alla vendita di Eberlestreet del 6 corrente.

Il catalogo della River Plata consisava di 3500 balle, ma di queste 545 balle non erano state sbarcate.

Furono offerte 1000 balle di lana di Bahia-Blanca, ma essendo piuttosto sfilacciosa, non tenne concorrenza e fu in gran parte ritirata.

Si ebbe un aumento del 10 p. cento sulle lane più fine e ritorte.

Le lane Peruviane con un totale di 805 balle incontrarono ottime richieste, e vi fu un 10 per cento di aumento sulle lane merinos e sulle naturali.

Nel mondo bancario

Nel mondo bancario inglese

La « London Country Westminster and Park's Bank » ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile di 2.167.845 lire sterline contro 2.915.708 dell'anno precedente. Sarà distribuito un dividendo del 20 per cento per le azioni di 20 sterline e del 12.5 per cento per le zioni di 1 lira sterlina.

Il nuovo prestito del Cile al tasso del 7.5 per cento ha avuto un notevole successo. Il totale della sottoscrizione ammonta a 7.5 milioni di lire sterline.

I dividendi della Banca di Spagna

La Banca di Spagna ha fissato il dividendo del secondo semestre 1921 ad 80 pesetas (65 nel 1920). Il dividendo totale è stato così di 150 pesetas (130 nel 1920).

La Banca di Stato Russa

La « Deutsche Bank » e la « Dresdener Bank » hanno iscritta la banca di Stato russa tra i loro corrispondenti.

Una Banca Cecoslovacca a Budapest

Si ha da Praga:

Secondo il « Lidove Noviny » sta per essere creata prossimamente a Budapest una banca dal capitale di 50 milioni di corone cecoslovacche. Questa banca avrà una succursale a Bratislava e si occuperà di finanziare le società affiliate alla società di navigazione cecoslovacca sul Danubio.

Il "Credito mobiliare austriaco,,

L'assemblea generale ha deciso di aumentare il capitale sociale da 600 milioni a 1 miliardo di corone. Le nuove azioni saranno offerte al corso di 7000 corone.

Il bilancio della Banca Italo Belga

Il 30 novembre u. s. ha avuto luogo in Anversa l'assemblea generale degli azionisti della Banca Italo-Belga (capitale versato franchi 50 milioni) nella quale venne approvato il bilancio per l'esercizio 1920-21.

Nella sua relazione, il Consiglio, dopo aver ricordato l'avvenuta apertura della Succursale di Valparaiso, accenna alle conseguenze che la crisi seguita all'armistizio ha prodotto nell'America del Sud, per rilevare che, malgrado le difficoltà della situazione, i risultati ottenuti dalla Banca nell'esercizio trascorso furono assai soddisfacenti.

Il Consiglio espressa il vivo rammarico per la morte del consigliere Bern, ed annunziò che il consigliere Bunge aveva presentato le dimissioni, proponendo che a sostituire detti signori fossero chiamati — in qualità di Direttori amministratori — i Direttori generali Delaborde e Terroir, i quali appartengono alla Banca dall'origine ed avendo soggiornato nell'America del Sud sono al corrente degli affari in quei paesi.

La relazione, dopo aver espresso la soddisfazione del Consiglio per l'opera devota ed assidua prestata dal personale tutto, si dilunga ad illustrare le diverse voci del bilancio. Ci limiteremo a qualche breve cenno.

La cifra di Fr. 6.573.036,25 sotto la voce « Immobili » rappresenta il valore delle Sedi sociali di San Paulo, Montevideo, Buenos Ayres e Valparaiso; i « Fondi pubblici e privati » raggiungono l'importo di Fr. 2.466.980,74; il « Movimento di cassa » segna la cospicua cifra di Fr. 60.048.806.913,24; quello del « Portafoglio » di Franchi 2.710.672.480,17.

Il « Conto Profitti e Perdite » si chiude con un utile di Fr. 8.920.838,17, al quale va aggiunto il residuo utili dell'esercizio precedente in Fr. 415.254,18; un totale quindi di Fr. 9.396.092,35 che permette, dopo aver portato il 15% alla « riserva legale » in Fr. 446.041,90, di distribuire il 20% di dividendo e di passare alla riserva straordinaria Fr. 1.550.000.

L'assemblea approvò il Bilancio e il conto profitti e perdite, nonchè la proposta ripartizione degli utili. Il dividendo in ragione di Fr. 54 per azione è pagabile dal 1. dicembre u. s.

Ancora intorno alla creazione di una Banca di emissione in Austria

A seconda il « Neues Wiener Tagblatti » il consorzio inglese Armstrong Wickers anticiperebbe al Governo austriaco nove milioni di lire sterline per la creazione di una Banca di emissione

La nuova politica doganale degli S. U.

La « Journée industrielle » pubblica un'interessante intervista con una autorevole personalità americana, circa il nuovo regime doganale che sotto il nome di « Fordney Tariff Bill » tornerà in questi giorni in discussione agli Stati Uniti. L'intervistato ha negato che tale nuovo regime abbia carattere proibizionista: « Gli Stati Uniti — egli ha detto — non vogliono gravare eccessivamente le importazioni. Noi cerchiamo soltanto, secondo la formula del Presidente Harding, di stabilire un sistema flessibile ed elastico che si adatti automaticamente alle condizioni variabili del commercio internazionale ».

La più importante innovazione delle nuove tariffe consiste nel modo di valutare le merci all'effetto dei dazi doganali. A tal proposito l'intervistato ha fornito dettagliate notizie. « Il progetto — così egli ha dichiarato — introduce un sistema di valutazione secondo il quale il valore da colpire con i dazi « ad valorem » sarà il prezzo che le merci hanno agli Stati Uniti — alla data dell'esportazione di esse — dai paesi d'origine...

Tale principio sarà assai diverso da quello fin qui seguito, secondo il quale il valore della merce si calcolava in base al suo prezzo nel paese di origine. I funzionari incaricati di attribuire il valore non dovranno mai perdere di vista l'intenzione legislativa, la quale è che i dazi « ad valorem » siano determinati secondo il giusto prezzo che le merci importate hanno agli Stati Uniti ».

L'intervistato ha anche parlato del regime provvisorio, attualmente in vigore, sotto il nome di « Emergency Tariff Act », e specialmente delle disposizioni vigenti per combattere il « dumping ». Egli ha precisato che per « dumping » la legge americana intende la vendita sul mercato degli Stati Uniti di una merce straniera a prezzo inferiore del prezzo praticato normalmente sul mercato d'origine; e ha spiegato che la facoltà data agli agenti doganali di fare a tal proposito inchieste nei libri commerciali degli importatori, anche all'estero, non può produrre tutti gli inconvenienti che si temono.

Il movimento d'emigrazione nell'Argentina

Sono state pubblicate le statistiche riassuntive del movimento migratorio avutosi in Argentina negli anni dal 1915 in poi. Benchè i dati pubblicati non contengano alcuna distinzione di nazionalità, essi tuttavia non sono privi d'importanza, specie se si confrontano coi dati, pure parziali che la Direzione Argentina della immigrazione ha pubblicato, sul movimento migratorio durante il primo semestre degli anni 1920 e 1921:

Anni	Entrati	Usciti	Differenze
1915	45.290	111.459	—66.169
1916	32.290	73.348	—40.358
1917	18.064	50.995	—32.931
1918	13.701	24.075	—10.374
1919	41.299	43.079	— 280
1920 (1 sem.)	32.142	27.262	+ 4.880
1921 id.	57.625	23.644	+ 11.498

Da questi dati risulta confermato che durante il periodo bellico l'uscita di emigranti dalla repubblica superò sempre l'entrata, sebbene in misura di anno in anno più attenuata, osservandosi ugualmente una eccedenza di usciti sugli entrati durante il primo anno post-bellico: il 1919. Appunto nell'anno ora indicato si diffuse in Argentina l'opinione che sarebbero arrivati in pochi mesi nella repubblica, a coltivarvi prevalentemente delle terre, ben 5 milioni di tedeschi. Per quanto fantastica, tale credenza, non fu senza influenza nel rendere ancora più restrittiva la legislazione locale sulla immigrazione e più severa la verifica personale degli entrati.

E' notevole la circostanza che l'aumento della differenza degli entrati sugli usciti si presenta dal 1. semestre del 1920 al 1. semestre del 1921; mentre, in questo periodo, la situazione del mercato del lavoro, nonchè quella generale dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, sieno sensibilmente peggiorate, tanto da dare origine, da un lato ad una acuta crisi economica, dall'altro al risparire della disoccupazione in tutto il territorio della repubblica.

Anche a motivo dello squilibrio monetario, non si prevede quando possa incominciare la risoluzione delle crisi locali, ma è certo che le eccedenze delle entrate sulle uscite torneranno a ridursi, pur essendo ancora ben piccola a confronto di quelle che si osservavano generalmente prima della conflagrazione.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	13 genn.	14 Genn	VALORI	13 genn	14 Genn.
Rend. 3% cont.	—	71 25	Banc. Sicilia	—	260 [illegible]
» 3½ »	—	—	Imp. Fondiaria	—	90
Consolidato 5%	75 85	75 75	Carbiera	—	627
Banca d'Italia	—	—	Aretin.	—	182
B. Comm. Ind.	—	1325	Elettrochimica	—	54
Credit. Fondiario	—	366	Fondi Rustici	—	243
Banco Commer.	863	866	Fiat	189	188 [illegible]
Credito Italiano	595	600	Bonomarmi	—	27
Banco di Sconto	—	—	S. A. I.	—	360
Banco di Roma	111	111	Sviluppo	300	300
Meridionali	228	271	Marconi	—	183
Bastogi	510	512	Colophora	73	72 [illegible]
Terni	—	84			
Acque Marcia	13 50	1545	CAMBI		
Cementi	—	268			
Condotte	—	270	Francia	—	187 25
Ferrovie	—	380	Londra	87 80	87 10
Navalm.	44	45	Svizzera	—	—
Metallurgica	—	82	New York	23 50	23 25
Ilva	17 ½	16 ½	Spagna	—	—
Ansaldo	—	97	Belgio	—	—
Mediterranei	133	132	Berlino	12 35	12 65
Elba	50	50	Bucarest	—	—
Immobiliare	—	487	Olanda	—	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano 14	Genova 14-1	Torino 14	Firenze 13	Trieste 14	Napoli 13
Rend. 3 3½ %	71 85	71 85	71 80	71 60	71 80	71 40
Consolid. 5 %	75 50	75 62	75 70	75 50	75 85	75 47
Banca d'Italia	1325	1329	1330	—	1325	—
B. Comm. Ind.	863	871	868	—	864	861
Credito Italiano	605	607	601	—	602	600
B. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	112	110 75	111	—	113	111
B. Comm. Trian.	—	—	—	—	870	—
Ass. Generali	—	—	—	—	1250	—
Min. Adriatico	—	—	—	—	2010	—
Meridionali	267	268	269	—	266	—
Mediterranee	138	137	138	—	137	—
Cantr. Veneto	85	—	—	—	—	—
Ansaldo	510	510 80	514	—	—	507
Lloyd Sabaudo	—	—	—	—	—	—
Libera Triest	433	—	—	—	435	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1910	—
Adria	—	—	—	—	340	—
Cosulich	—	—	—	—	282	—
Premuda	—	—	—	—	345	—
Lanificio Rossi	1750	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	900	—	—	—	—	—
id. Venez.	97	—	—	—	—	—
id. Meridi.	73	—	71 80	—	—	7875
Elba	49	—	—	—	—	—
Terni	385	386	390	—	385	—
Saroni	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	81	—	—	—	—	—
Officine Brede.	—	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	45	46	—	—	43	43
Ans. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	16	—	—	—	16	1890
Ferriera Valtel	—	—	—	—	—	—
Montecatini	136	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	—	—	—
Rumi	—	—	—	—	—	—
Silos	—	177	—	—	365	—
Magnesi Italia	—	—	—	—	—	—
Edison s.	263	—	—	—	—	—
Pirelli	796	—	—	—	—	—
Werke	—	—	—	—	—	—
Marconi	184	184	—	—	—	—
Molini Alta It.	270	—	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	325	—	326	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	—	—	—
Raff. Lig.-Rom	352	—	347	—	—	—
Eridania	300	—	—	—	—	—
Distillerie Ital.	169 50	—	—	—	—	—
Semolerie	—	—	344	—	—	—
Carbure	—	—	—	—	—	—
Esp. Ilva-Ital.	470	—	—	—	—	—
Boni Stabili	290	—	—	—	—	—
Fiat	188	189 50	186 50	—	—	170
Isotta	19	—	—	—	—	—
Pirla	—	—	—	—	—	—
Spa	—	—	—	—	—	—
CAMBI						
Francia	187 65	187 70	187 75	186 50	187 60	—
Londra	96 90	96 25	96 99	97 40	97	—
Svizzera	448	445	—	448	445	—
New York	23 05	—	23 09	22 85	22 75	—
Spagna	—	346	343 50	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	180	23	—	—	—	—
Germania	12 60	12 80	12 59	13 25	13 40	—
Vienna	0 92	—	—	—	0 93	—
Praga	37 ½	—	—	—	37 60	—
Jugoslavia	—	—	—	—	—	—
Bucarest	15	—	—	—	16 50	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle borse del Regno del giorno 13 gennaio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 7.50 % netto (1903), 71.31 — 5 % netto, 75.57.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 186.84 — Londra 97.44 — Svizzera 447.50 — New York 23.12 — Vienna 0.90 — Berlino 12.44 — Praga 36.80 — Belgio 180 — Ore 446.16.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	12 Genn.	13 Genn.	VALORI	12 Genn.	13 Genn.
Rend. 3% perp.	53 95	53 85	Banque	765 —	760 —
Rend. 3% am.	59 75	59 50	Crédit Lyonnais	—	—
Rend. 4 ½ %	69 25	69 50	Ch. Comb. ord.	71 25	71 75
Rend. 5 % am.	80 20	80 20	C. Mariti. fer.	—	—
Rend. 5% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	529 —	528 —
Rend. 5% 1920	82 75	82 75	Midi	—	508 —
Rend. 5% 1920 lib.	82 75	82 75	Mokuline	—	—
Rend. 5% 1920 lib.	94 —	94 —	Rio Tinto	1448 —	1458 —
Rend. 5% ann. lib.	—	—	Suezwerke	735 —	730 —
Banque de France	280 —	280 —	Rend. 5% 1919	80 80	80 —
Rend. 5% 1915	128 —	—	Rend. 5% 1920	102 —	102 —
Rend. 5% 1916	—	—	Rend. 5% 1920	101 40	101 80
Rend. 5% 1920	—	—	Rend. 5% 1920	101 40	101 80
Brasile 4%	101 20	100 60	Ottom.	61 —	61 50
Ottom. 4%	230 —	230 —	Chartered	29 —	29 25
Rend. 5% sud.	127 —	129 15	Rio Tinto	512 —	515 —
Rend. 5% ann.	150 75	—	Rio Tinto	512 —	515 —
Rend. 4%	—	—	Suez	1115 —	1121 —
Rend. 3 ½ %	44 10	43 95	Sud-Firlelle	38 —	37 90
Portug. nuovo	46 50	—	Sud-Espagne	39 —	38 90
Rend. 3% 1891	19 10	19 —	Rand Mines	103 —	103 —
» 3% 1891	19 10	19 —			
» 4% 1891	22 75	22 50	CAMBI		
» 4% 1891	22 50	21 60			
Serbo 4 %	41 —	40 60	Italia	82 25	83 30
Turco	29 25	29 15	Londra	—	81 56
R. di Francia	5325 —	5320 —	New York	12 06	12 23
di Parigi	1239	1210	Svizzera	234 25	237 —
Cr. Fondiario	799	799	Spagna	190 50	192 25
Lyonnais	1419 —	1410 —	Belgio	85 70	86 25
Ottomane	693 —	690 —	Olanda	4 44 5	4 52
Comm. Ital.	560	—	Berlino	6 11 16	6 50
Metropolitain	395	395	Atene	—	—
Suez	3855 —	3880 —	Bucarest	1 90	1 90

Londra

VALORI	12 Genn	13 Genn.	VALORI	12 Genn	13 Genn.
Prest. fr. 5%	27	—	Amsterdam	39	38 —
» fr 4%	31	31 —	Vienna	1 11 16	1 11 16
» non lib.	34	33 —	Svizzera	35 7/8	35 3/8
Nord Francia	51	51 —	Berlino	0 5 9	0 5 11
Egiziano unific.	62 ½	62 ½			
Spag. esteri 3%	69 ¼	69 ½	CAMBI		
Ren. it. 3 ½ %	21 ½	21 ½	Italia	87 50	87 —
» Ung. 4%	17 ¾	17 ¾	Parigi	86 75	86 87 ½
» Turco ext.	17 3/8	17 3/8	» lunga fer.	—	—
Uruguay 4½ %	82	82	Argentina	0 1 12	0 1 12

New York

VALORI	12 Genn	13 Genn	VALORI	12 Genn	13 Genn.
Argento amer.	96 3/8	93 5/8	[illegible] Rubber	82 1/4	83 ¼
Atchis Topeka	65 3/4	66 1/4	[illegible]	83	84 1/8
Canad. Pacific.	94	1 51 5/8			
Pennsylvania	120 1/2	121 1/4	CAMBI		
Readings	85 5/8	33 5/8	Londra 60 giorni	4 16 5	4 19 62
South Pacific.	74 1/2	74 1/8	» con bills	4 22 5	4 22 62
Union Pacific.	126 3/4	126	Parigi trasf.	4 23	4 23 12
Anaconda	127 1/8	127 3/4	effetti 60 giorni	0 18	0 18 5
Baltimore Lor.	43 5/8	43 5/8	Atene	4 33	4 37
	93	93 5/8	Berlino	0 54	0 53 50

I corsi dei cambi all'estero

VALPARAISO, 12. — Cambio su Londra, Pesos 43.50.

BUENOS AIRES, 12. — Cambio su Londra, 45 1/8.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino, Guilders 1.44.5.

VIENNA, 13. — New York 6875 — Parigi 65490 — Bulgaria 4595 — Italia 29440 — Berlino 3722 — Svizzera 133475 — Amsterdam 253450 — Praga 11197 — Budapest 1105 — Varsavia 324 — Londra 28990 — Belgio 52980.

GINEVRA, 13. — Cambi: Italia 23.51.25 — Berlino 2.62.75 — Londra 21.75 — Parigi 41.52.5 — New York 5.15.25 — Bulgaria 3.50 — Praga 8.30.

BERLINO, 13. — Cambi: Italia 831 — Francia 1539 — Svizzera 3699 — Vienna 5.45 — Ungheria 36.18 — Londra 708.26 — Amsterdam 4996 — New York 169.75 — Praga 305.

MADRID, 12. — Cambio su Parigi, 44.80.

I valori tedeschi in Russia ceduti alla comm. delle riparazioni

L'art. 160 del trattato di Versailles prevede che la Commissione delle riparazioni, possa, entro il termine di un anno dall'andata in vigore del trattato, esigere che la Germania le trasferisca, e ciò entro un termine di sei mesi, certi diritti e certi interessi dei suoi cittadini in Russia. In risposta a una domanda scritta, il Ministro degli esteri francese ha dato queste informazioni a proposito dell'esecuzione di questa clausola.

La Germania ha consegnato: 1. titoli di società ferroviarie, tramviarie, di trasporti marittimi, di gas, di canali, di elettricità; 2. dei titoli di concessioni di sfruttamento riferentisi a questi oggetti. Il governo tedesco non ha accettato l'interpretazione data dalla Commissione delle riparazioni delle parole «concessioni» e «imprese di utilità pubblica» contenute nel testo del trattato; la questione è stata perciò sottomessa all'arbitraggio di un cittadino di uno stato neutro che sarà scelto di comune accordo dal Governo tedesco e dalla Commissione delle riparazioni.

E' impossibile valutare con precisione i diritti di concessioni. Quanto ai titoli di società offerti dal governo tedesco sono in numero di 1.800.000 circa e rappresentano un capitale nominale di 94 milioni di franchi francesi, di 214 milioni di corone ungheresi, di 22 milioni di corone austriache, di 24 milioni di rubli, di 13 mila sterline. La Commissione delle riparazioni s'è fatta consegnare in ottobre una parte di questi titoli. Già 333 mila sono stati trasferiti a Londra e a Parigi e si trovano nelle banche francesi e inglesi.

E' difficile di poter fornire attualmente una valutazione neppure approssimativa di questi titoli. In realtà per la maggior parte appartengono a Società che esercitano le loro attività nell'Europa centrale o di cui la maggior parte si trovano in stato di disorganizzazione a causa della guerra delle quali è difficile prevedere le difficoltà di risorgimento. La maggior parte di questi titoli non sono attualmente quotati in Borsa.

La Commissione delle riparazioni s'occupa di controllare le liste fornite dal governo tedesco e riguardanti i titoli caduti sotto l'art. 160. Per quanto riguarda gli interessi tedeschi in Russia, si può segnalare a titolo di indicazione una numerazione fatta dal Ministro delle finanze sugli interessi posseduti nel 1914 da cittadini tedeschi. I risultati dell'inchiesta del Ministro delle finanze erano i seguenti: banche 223 milioni di rubli; ferrovie 1 miliardo 433 milioni; industrie elettriche 184 milioni; industrie chimiche 48 milioni; miniere e imprese metallurgiche 410 milioni. Ma è necessario rilevare che è molto difficile sapere quale è la proporzione degli interessi tedeschi in società per azioni, dove solo la presenza d'amministratori tedeschi indica l'origine d'una parte dei capitali che compongono queste società. Inoltre le cifre sopra indicate sono attualmente con molta verosimiglianza inesatte in seguito alle vendite che debbono essere state fatte dai tedeschi dopo il 1914.

Infine le stesse locuzioni del trattato di pace appaiono poco chiare e danno luogo a delle divergenze.

La politica marittima degli S. U.

Secondo il «Times» il Presidente Harding si propone di indirizzare prossimamente al Congresso un messaggio per raccomandare l'adozione di una nuova politica in materia di sovvenzioni alla marina mercantile americana.

Questo messaggio conterrà, fra l'altro l'indicazione dei nuovi metodi che il Presidente conta di applicare per accrescere il rendimento della flotta mercantile americana e assicurare ai servizi marittimi quella continuità che attualmente lo fa difetto. Sono in corso delle inchieste preliminari per raccogliere i dati che costituiranno le materie su cui il Presidente fonderà il suo messaggio.

Fiera campionaria orientale di Bratislava

La Fiera campionaria di Bratislava, che avrà luogo dal 5 al 12 luglio del corrente anno.

La Direzione della Fiera comunica che il termine per la presentazione delle adesioni è stato prorogato fino al 31 maggio p. v. I moduli delle adesioni e tutte le informazioni necessarie verranno fornite dall'Ufficio dell'Addetto Commerciale presso la Legazione czecoslovacca in Roma (Via Luisa di Savoia 22) dal Consolato Czecoslovacco in Milano (Piazza Castello 11) e dal Consolato Generale Czecoslovacco in Trieste (Via Miramare 29), non chè dalla Direzione della Fiera campionaria orientale in Bratislava.

Il prezzo degli stands è fissato in base a kc. 300 per mq. di spazio coperto e kc. 150 per mq. di spazio scoperto.

Fiera di macchinari a Bandoeng (Giava)

A Bandoeg (Isola di Giava) avrà luogo una Fiera di qualsiasi prodotto, ma specialmente per macchinari ed accessori relativi.

Gli industriali che avessero intenzione di parteciparvi e fare così opportunamente conoscere in quelli importanti mercati i prodotti nazionali, potranno inviare campioni-cataloghi e ogni altra indicazione al R. Console Italiano di Batavia.

Un prestito americano alla Persia

Un istituto bancario americano avrebbe accordato alla Persia un credito di 1.500.000 dollari garantito con i pagamenti della «Anglo-Persian Oil Company» al Governo di Teheran.

Il prestito servirà per pagare le truppe e la polizia.

Offerta francese alle cooperative russe

Una ditta francese avrebbe offerto all'Unione delle Cooperative russe 5 mila tonnellate di zucchero a 2 lire sterline la tonnellata e 5 mila tonnellate di riso a 29.5 lire sterline. Le condizioni di pagamento sarebbero le seguenti: 25 per cento con un assegno su Londra; 15 per cento con lino all'arrivo delle fatture a Reval; 20 per cento con carta moneta dei Soviets e 25 per cento con materie prime alla consegna della merce.

L'aumento di capitale della "Norddeutscher Lloyd,,

L'assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato il progetto di aumento di capitale da 250 a 475 milioni di marchi. L'operazione fu giustificata con la ragione che occorrono nuovi capitali per completare l'esecuzione del programma di costruzioni navali, reso necessario dagli accordi conclusi dal «Norddeutscher Lloyd» a New York e a Londra per l'esercizio di determinate linee di navigazione. Le nuove azioni vengono offerte ai vecchi azionisti al corso di 135. Quando questa operazione sarà terminata verranno emessi altri 125 milioni di marchi di azioni privilegiate e così il capitale totale sarà di 600 milioni di marchi con doppio diritto di voto: saranno nominali, saranno liberate per un quarto e avranno diritto a un dividendo privilegiato del 6 per cento.

Importazioni ed esportaz. britanniche

Le importazioni britanniche durante il mese di dicembre hanno raggiunto la cifra di 85.312.000 lire sterline contro 142.785.000 nel dicembre 1920. Le esportazioni ammontano a 59.375.000 lire sterline contro 96.691.000 nel dicembre 1920.

Lo stock aureo degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti dispongono di uno stock aureo di 3.027.395.000 dollari che rappresentano circa la terza parte dello stock mondiale del prezioso metallo.

Gli zuccherifici russi

Si ha da Revel: Si conferma la notizia sull'intenzione del Soviets di creare un trust saccarifero che comprenderà tutti i grandi zuccherifici russi nazionalizzati. La sede centrale del trust sarà a Mosca.

I dividendi delle "Officine di Savigliano,,

Si ha da Bruxelles:

I dividendi delle « Officine di Savigliano » in Italia si valutano per l'esercizio 1921 di almeno 70 lire per azione.

La disoccupazione in Inghilterra

Il numero dei disoccupati in Inghilterra al 31 dicembre 1921 ammonta a 1.335.300.

Nelle Società

Nuove costituzioni

Società Anonima Cartificio Ermolli di Moggio Udinese. — Si è costituita questa società per la fabbricazione e il commercio della carta col capitale di L. 5,000,000 in azioni da L. 500. Alla Società è data in conferimento la importante cartiera impiantata anni or sono a Moggio presso l'antico confine del cav. Ermolli. Il primo Consiglio di amministrazione è presieduto dal cav. Carlo Ermolli.

Cessazioni e riduzioni di capitale

Società italiana della Sestilosa - Milano (Capitale L. 1,200,000). — In assemblea straordinaria è stato deliberato lo scioglimento anticipato della società e la messa in liquidazione nominandosi a liquidatori i signori Ernesto Chiron e Pierre Colombetti.

Società Granaria italiana - Milano (Capitale L. 30 milioni). — Il Consiglio di amministrazione propone agli azionisti di provvedere alla straordinaria della Società, secondo quanto dispone l'art. 146 del Codice di Commercio (soppresso del capitale o scioglimento della Società). L'assemblea per deliberare in merito avrà luogo il 30 c. m.

Società italiana Aviazione - Torino (Capitale L. 25 milioni). — Il liquidatore, dott. Giuseppe Ghiara, sottoporrà all'approvazione degli azionisti il bilancio della liquidazione al

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

ULTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

L'on. Bonomi è tornato oggi da Cannes. Domani sarà convocato un importante Consiglio dei Ministri ove si parlerà della prossima Conferenza di Genova e del suo programma dato che l'Italia ha avuto l'incarico ufficiale di formularlo e di iniziare le varie delegazioni. Si tratterà inoltre di un vasto movimento diplomatico nel quale saranno inclusi — quasi certamente — gli ambasciatori Bonin Longare e De Martino.

Speriamo che ai Ministri in Consiglio rimanga un po' di tempo per esaminare la situazione interna aggravatasi con il risorgere della violenza delle fazioni. Non non esitiamo a credere che l'on. Bonomi vorrà intervenire energicamente presso le varie autorità politiche per un maggiore rispetto alla sua circolare sul disarmo e sulla pacificazione.

Ma, per carità, senza procedere ad un nuovo... movimento di Prefetti!

Il progetto di ricostruzione della Banca Italiana di Sconto — che non è stato redatto dal comm. Pogliani, come qualcuno ha erroneamente asserito, ma dal comm. Rossi, dal sen. Gavazzi e dal comm. Borletti — è ancora oggetto di discussione da parte del Ministro dell'Industria.

Ieri sera, in casa dell'on. Luzzatti, ha avuto luogo una importante conferenza alla quale hanno partecipato anche il senatore Gavazzi e il comm. Borletti. Apportate le necessarie varianti al primitivo schema, si spera di giungere presto ad un accordo che riesca a vincere le diffidenze manifestate sul principio dall'on. Helotti. Il quale, naturalmente, si preoccupava degli interessi dei depositanti che non vedeva sufficientemente tutelati nel progetto primitivo.

E' giunto, intanto, dall'America il commentatore Gidoni, quarto membro della Commissione giudiziale per l'Amministrazione della Banca Italiana di Sconto.

L'esperimento Poincaré in Francia, non sembra preoccupare molto la stampa inglese. In sostanza, essa dice, i nazionalisti all'opposizione erano in una situazione privilegiata. Non avendo la responsabilità del Governo e non trovandosi a contatto con la realtà, essi potevano spiegare la loro inflessibile intransigenza. Oggi le cose cambieranno: Poincaré e Compagni non tarderanno ad accorgersi che la loro politica condurrebbe la Francia al più completo isolamento. E ciò non può essere nei loro desiderii. L'esperimento dunque, nel forcibon ben m. L'esperimento, dunque, molto probabilmente, servirà a rompere la campana di vetro dentro la quale la Francia si era irrigidita. Dopo a Parigi si respirerà meglio e respirerà meglio anche l'Europa.

La fortuna politica del Signor Benes tende a declinare. In Austria gli oppositori al Trattato austro-ceco crescono ogni giorno, mentre in Cekoslovacchia crescono i malumori per la politica francofila del Primo Ministro. Se poi sono vere le voci che corrono sull'ingresso della Grecia nella Piccola Intesa, il Signor Benes sarebbe riuscito a scontentare anche la Francia di cui era il beniamino. Difficilmente il Governo di Parigi perdonerebbe al Signor Benes di aver aperto le braccia alla Grecia, che aveva bussato invano a tutte le porte d'Europa.

Le forze dei socialisti indipendenti tedeschi

BERLINO, 14.

(g. d. b.) — Dalla relazione presentata oggi al congresso socialista indipendente risulta che le forze attuali del partito sono le seguenti: 300.000 iscritti che hanno integralmente versata la quota tra cui circa 45.000 donne. 7222 membri fanno parte di consigli comunali o del Reichstag. Il partito ha 61 deputati ed infine 15 socialisti indipendenti sono ministri nei diversi governi della federazione tedesca. Il partito dispone inoltre di 47 quotidiani e le entrate alla cassa sociale ammontano a quattro milioni e 200.000 marchi. Ma prima della scissione avvenuta ad Halle, dell'anno scorso, gli iscritti erano oltre 800.000.

Il leader dei socialisti indipendenti è il deputato Crispien che ha pronunciato oggi al Congresso un discorso politico di cui vale bene riprodurre qualche brano:

«Noi non possiamo condividere — egli disse — il concetto dei comunisti, che una piccola minoranza debba mantenere il potere grazie al terrore e alla dittatura. La democrazia non significa la liberazione del proletariato, ma essa è terreno favorevole per la lotta di classe. Il proletariato tedesco non permetterà quindi mai che si travolga la repubblica e quanto è stato creato col 9 novembre 1918. Ma se la lotta di classe su basi democratiche dovesse condurre a una dittatura del capitalismo sul proletariato, allora noi siamo pronti a fare uso di tutti i mezzi, anche della rivolta armata e della guerra civile per tutelare i diritti delle masse».

Accennando alla politica estera, l'oratore ha detto: «Le potenze capitaliste si agitano a Washington e a Cannes per trovare la soluzione dei gravi problemi economici attuali. Si parla di conciliazione tra i popoli, ma già oggi la Francia rappresenta nella questione del disarmo la stessa parte che ha avuto la Germania all'epoca della Conferenza dell'Aja».

Crispien concluse dicendo che sarà compito del partito di impedire che gli operai tedeschi fabbrichino delle armi e delle munizioni, che preparano nuove guerre.

Il congresso non ha ancora ultimato i suoi lavori. Le sue direttive politiche si identificano, nelle linee generali, con quelle del partito socialista italiano, colla sola differenza che esso ha aderito alla così detta Internazionale due e mezzo, di cui fanno parte anche gli austriaci, gli indipendenti francesi e il Labour Party.

La questione albanese al Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 14

Oggi il Consiglio della Società delle Nazioni ha discusso la questione albanese ed ha ascoltato la lettura del rapporto della Commissione di inchiesta.

La Commissione ha affermato che l'evacuazione dei territori occupati dalle truppe jugoslave è avvenuta senza disordini, ma aggiunge che i villaggi risultano tutti danneggiati; questi danni però datano da precedenti occupazioni serbe.

In generale la situazione interna dell'Albania è perfettamente calma.

Una soluzione provvisoria per il problema delle riparazioni

CANNES, 13.

La Commissione delle riparazioni ha deciso stamani di accordare alla Germania un rinvio provvisorio per il pagamento delle scadenze del 15 gennaio e del 15 febbraio per quella parte delle scadenze stesse che non potrà essere coperta dai pagamenti in denaro e dalle consegne in natura già fatti o dal gettito del *Recovery Act*, sotto riserva delle condizioni seguenti:

1) entro il termine del rinvio provvisorio la Germania pagherà, in divise estere accettate, 31 milioni di marchi oro ogni dieci giorni a partire dal 15 gennaio;

2) il progetto delle riforme e delle garanzie per il bilancio e la circolazione fiduciaria, e il programma completo dei pagamenti in denaro e delle consegne in natura per il 1922 aranno sottoposte entro 15 giorni alla Commissione delle riparazioni;

3) il periodo del rinvio provvisorio terminerà dopo la decisione della Commissione delle riparazioni e dei Governi Alleati sul progetto del programma di cui sopra. La differenza tra l'ammontare effettivo della somma pagata durante in rinvio provvisorio e le somme dovute durante lo stesso periodo, secondo lo stato dei pagamenti, diverrà esigibile e pagabile entro 15 giorni dalla data della decisione della Commissione delle riparazioni e dei Governi Alleati.

Non appena sarà presentato il progetto del programma di cui sopra i Governi Alleati decideranno se dovranno essi stessi trattare la questione o rinviarla alla Commissione delle riparazioni.

L'Italia formulerà il programma per la Conferenza di Genova

CANNES, 14.

In seguito alla deliberazione presa stamani dal Consiglio Supremo riguardo alla Conferenza di Genova, questa ha assunto un fondamentale carattere politico perchè dovrà discutere avanti tutto il ristabilimento della pace in Europa su basi definitive. A tale scopo la conferenza dovrà allargare a tutta l'Europa accordi di garanzia analoghi a quello del Pacifico, di Washington, e a quello discusso qui per la Francia.

E' stato affidato all'Italia anche il compito di ridurre il programma generale, abbozzato qui a problemi pratici e di organizzare la discussione della Conferenza in modo di arrivare, sia sul fondamentale problema politico che su quello economico, a risultati concreti.

La Conferenza di Cannes, sebbene interrotta in momento risolutivo dalla crisi francese, costituisce una ottima preparazione a quella di Genova poichè è stata dominata da un'atmosfera più liberale di quelle che non fossero le riunioni precedenti. Ciò è apparso chiaro nelle discussioni sui problemi fondamentali e cioè per il patto di garanzia, per la ricostruzione economica dell'Europa e per le riparazioni.

In attesa dell'adesione americana

NEW YORK, 13.

Il «New York Times» ha da Washington che l'America non ha ancora deciso di partecipare alla Conferenza economica di Genova, perchè non è ancora chiarito il programma eventuale della Conferenza stessa.

Il giornale dice che i problemi più importanti da risolversi in Europa sono il problema russo, il problema delle riparazioni tedesche e infine quello degli sbilanci finanziari di tutte le nazioni d'Europa. Essendo noto, soggiunge il «New York Times», che il dissesto di alcuni Stati di Europa dipende quasi interamente dagli eccessivi armamenti terrestri, è evidente che qualche cosa deve essere fatto per ridurre tali armamenti se si vuole risolvere la questione economica. In conclusione l'America vuol essere ben sicura di quello che farà l'Europa prima di compromettersi con una accettazione dell'invito fattole di partecipare alla Conferenza economica.

Il «New York World» dichiara che Hoover dovrebbe essere il rappresentante ufficiale dell'America alla Conferenza di Genova.

Il «New York World», occupandosi, del progettato accordo anglo-francese, si augura che esso valga a convincere la Francia della necessità di una politica economica sana e conseguentemente la induca ad una diminuzione degli armamenti.

La *Washington Post* dice che gli Stati Uniti aspetteranno qualche giorno ancora prima di rispondere all'invito. Tale ritardo è richiesto, se non altro dalla necessità di vedere che cosa farà la Francia. Visto che nè la Francia nè l'Inghilterra sembrano disposte ad impegnarsi in maniera decisa nella questione del riconoscimento della Russia dei Soviet, gli Stati Uniti desiderano attendere che queste Nazioni si decidano in un senso o nell'altro.

E' probabile che alla Conferenza di Genova si prospetti la questione dei debiti alleati verso l'America. Se tale questione dice il giornale sorgerà la delegazione americana deve essere pronta ad accettarla, secondo i desideri e la convenienza del popolo americano. Negli stati europei si parla con molta facilità della cancellazione dei debiti. Evidentemente non si tiene conto del peso che questa cancellazione porta sul contribuente americano.

Secondo la «Post» è evidente che l'Europa è favorevole al piano di Stinnes per lo sfruttamento della Russia. L'America pensa che non si debba decidere così leggermente sul piano di sfruttamento economico di una Nazione, il cui popolo è senza voce. In realtà fino a che prevale il regime attuale in Russia, è inutile parlare di commercio con la Russia, in cui quindici milioni di persone nella vallata del Volga stanno morendo di fame, mentre il resto del paese ha un vitto precario in Russia vi sono ricche miniere ed altre risorse che l'industria tedesca volgerebbe in suo profito. In poche parole la Germania farebbe in Russia quello che accettava fi Giappone di aver fatto in Cina. Concludendo gli Stati Uniti sono pronti a far quanto possono per il risanamento economico dell'Europa ma vogliono vedere molto chiaramente quale è l'attitudine dell'Europa in un problema in cui gli Stati Uniti stessi hanno un interesse.

Il bilancio della Conferenza di Cannes per l'Italia

CANNES, 14.

Il bilancio per l'Italia della Conferenza di Cannes si può riassumere nei seguenti punti:

1. Determinazione in 240 milioni di marchi oro dell'ammontare delle riparazioni in natura da consegnarsi dalla Germania durante il 1922.

2. Le somministrazioni in natura ottenute fino a tutto il 31 dicembre 1921, vengano computate in conto delle annualità 1923 e seguenti, dovute all'Italia a titolo di riparazioni.

3. Rimangono attribuite all'Italia 175 milioni, circa, di lire già depositate presso la Banca d'Italia sul primo miliardo in danaro versato dalla Germania alla Commissione delle riparazioni, fin dal luglio 1921.

4. I vantaggi ottenuti dall'Italia con la convenzione 13 agosto 1921, che la Francia non aveva voluto ratificare, sono stati confermati dalla Conferenza.

Oltre a questo è da notare l'importanza politica della scelta di Genova come sede della conferenza economica internazionale, dalla quale dovrebbe venir fuori la ricostruzione economica dell'Europa.

Dubois contro la moratoria alla Germania

PARIGI, 14.

Il Presidente della Commissione delle riparazioni Dubois ha avuto stamane alle 11,30 un colloquio con il Presidente della Repubblica.

Interrogato mentre usciva dall'Eliseo, Dubois ha dichiarato che aveva esposto a Millerand la questione delle scadenze tedesche, e che, a suo avviso, non è il caso di concedere la moratoria.

La questione delle scadenze è attualmente studiata dal Consiglio Supremo e dalla Commissione delle riparazioni: quest'ultima ha udite le dichiarazioni di Rathenau appoggiate da documenti che saranno tradotti e che dovranno essere controllati.

Soltanto allorchè questo lavoro sarà terminato, sarà deciso se vi è caso di dichiarare che la Germania ha mancato ai suoi impegni e di prendere le misure necessarie.

Se, d'altra parte, il Consiglio Supremo sarà definitivamente investito della questione, ha concluso Dubois, non ci resterà che inchinarmi e al Consiglio resterà la cura di prendere le disposizioni necessarie per far pagare la Germania.

Una nuova impresa di Carlo?

VIENNA, 14.

In questi circoli corrono le voci secondo le quali Carlo non resterebbe a lungo a Madera. La famiglia dei Parma lavorerebbe in Italia per ottenere che sia tolto il sequestro sui beni degli Asburgo e sia concesso un asilo a Carlo ed a Zita. Questi negoziati sarebbero accolti con viva soddisfazione dai circoli ufficiali italiani. Si afferma inoltre che realizzandosi quest'eventualità Carlo, appena arrivato in Italia, non esiterebbe a preparare un nuovo colpo di Stato, probabilmente nel marzo o nell'aprile di quest'anno. Le voci che circolano negli ambienti viennesi sono confermate e può darsi anche che abbiano tratto il loro fondamento nei giornali jugoslavi che a questo proposito ritengono vi sia un accordo tra l'Ungheria e il Governo italiano che favorirebbe l'impresa.

Giudici tedeschi in imbarazzo

BERLINO, 14 gennaio.

(g. d. b.) Stamane al teatro del Zoo si sono riuniti i giudici del tribunale di Berlino per assistere con grande severità alle danze della signora Celly de Reydth e delle sue colleghe. I giudici ordinarono prima che fosse ripetuta la cinematografia, poi le ballerine comparvero personalmente nei loro costumi quasi adamitici e una di esse, la signora Celly, senza costume alcuno. Durante lo spettacolo un signor che era stato ammesso alla rappresentazione come testimone, si alzò per protestare dichiarando che mentre oggi le compagne della signora Celly avevano un velo sul seno, quando egli assistette in un tabarin di Berlino allo spettacolo avevano il dorso completamente scoperto.

Intanto questi sopraluoghi del tribunale stanno diventando oggetto del buon umore del pubblico e delle discussioni dei giornali. Un foglio della sera consiglia ai giudici di seguire l'esempio dei colleghi atienesi che assolsero Frine perchè quando si tolse la maglia scoprirono che era la più bella donna di Atene. La bellezza non è mai una cosa impura.

Una conferenza sull'Italia a Washington

WASHINGTON, 13.

Nella sede del Circolo Italiano recentemente fondato sotto la presidenza dell'Ambasciatore Rolandi Ricci e di Nelson Pace, ex-Ambasciatore americano in Roma, il conte David Costantini ha tenuto una applaudita conferenza sull'Italia e sulla sua posizione nella politica internazionale.

Alla Conferenza assisteva un numeroso pubblico americano e italiano.

Prigionieri politici messi in libertà in Irlanda

DUBLINO, 13.

Trecentosessantasei prigionieri politici incarcerati in Irlanda sono stati liberati. Si sono avute manifestazioni di gioia. Lo sgombero delle truppe inglesi incomincerà probabilmente nel pomeriggio.

Per il monumento di Dante a Zara

Nel Congresso Generale della *Dante Alighieri* tenutosi in Trento, il Comitato di Faenza propose che il Sodalizio si facesse iniziatore di una sottoscrizione nazionale per offrire un Monumento di Dante a Zara Italiana. Il Congresso approvò.

Sull'argomento la Lega Navale Italiana ritiene legittimo ed opportuno dichiarare pubblicamente che fino dal Giugno u. s. l'Assemblea Generale della Lega aveva, per acclamazione, approvato il progetto della Presidenza Generale (ispirato ad una proposta dal dalmata Antonio Cippico), dell'erezione di un Monumento di Dante a Zara, mediante sottoscrizione nazionale.

Di questa priorità nella iniziativa, venne informata la Presidenza Generale della *Dante Alighieri*, prima del Congresso di Trento, e la Lega Navale Italiana inviò cordialmente l'Associazione consorella ad associarsi per condurre a compimento questa nobile opera, ma la *Dante Alighieri* non ritenne opportuno di collaborare.

Stando così i fatti, la Lega Navale Italiana lieta di aver presa una iniziativa di elevato valore morale e nazionale, ha stabilito nel suo ultimo Consiglio Centrale di lasciare alla *Dante Alighieri* l'iniziativa stessa e l'organizzazione pel Monumento a Zara, anche nella considerazione che tale opera è più consona ai fini dell'Associazione sorella.

Per la biblioteca e l'archivio del Conservatorio di S. Pietro a Maiella

NAPOLI, 14.

Il Consiglio dell'Avanguardia U. N. Enrico Corradini, ha votato il seguente ordine del giorno, trasmesso alle autorità competenti, ai rappresentanti nazionalisti ed al Consiglio Nazionale:

«Il Consiglio direttivo dell'Avanguardia Nazionalista E. Corradini;

constatato l'abbandono in cui giacciono da ben sei anni la biblioteca e l'archivio del R. Conservatorio S. Pietro a Majella che l'assenza del bibliotecario effettivo danneggia non poco;

constatato come sia grave per la cultura musicale, per il decoro di Napoli e per gli interessi studenteschi la sistematica rovina del sommo Istituto musicale italiano;

ricordando la funzione spirituale studentesca e nazionale dell'Avanguardia Universitaria Nazionalista:

richiama l'attenzione delle autorità competenti, del Ministro della Pubblica Istruzione, del Sottosegretario delle Belle Arti, dei deputati e consiglieri comunali nazionalisti, affinchè con sollecita attività abbia a cessare simile sconcio».

Per la proroga dei fitti dei negozi e abolizione dell'art. 4

NAPOLI, 14.

La lega degli inquilini, decisa a difendere il buon diritto dei commercianti, minacciati gravemente dalle pretese dei proprietari e non protetti adeguatamente dalla legge, ha nuovamente interessato il Ministro Guardasigilli per la pronta definizione della importante questione della proroga dei fitti dei negozi.

La lega chiede che, in attesa di provvedimenti più radicali che potranno essere adottati dal Parlamento, il governo conceda a tutti gli inquilini dei negozi e dei locali comunque adibiti ad uso industriale o professionale, la proroga fino al 1923, con la esatta determinazione degli aumenti da apportare alla pigione in corso; e chiede inoltre l'abrogazione del famoso articolo 4.

E' indetto pertanto per domani, alle ore 11, un grande comizio di protesta, in piazza S. Ferdinando.

Parleranno il comm. Alfredo Vittorio Russo, l'avv. Canello, il prof. Dattilo, l'avvocato Maguini e il dott. Puca.

L'agitazione dei comici a Milano

MILANO, 14.

Stamane è stato fatto un passo di notevole importanza nella vertenza tra i capocomici delle compagnie drammatiche e i loro attori che, come è noto sono attualmente in sciopero.

La Confederazione del lavoratori del teatro ha infatti diretto una lettera alla società italiana degli autori per provocarne l'intervento nella vertenza. La lettera ricorda come già altre volte la società degli autori, che è stata utile ed efficace intermediaria in varie questioni insorte nel campo teatrale ed aggiunge che i lavoratori del teatro saranno anche questa volta felici se la società vorrà nuovamente intervenire.

La confederazione si pone a disposizione della società degli autori per il giorno e l'ora in cui la società crederà di tenerla informata sul termini della vertenza.

Di questa lettera è stata data comunicazione anche all'associazione dei capo comici.

Per il funzionamento della giustizia a Milano

MILANO, 14.

La giustizia a Milano come è stato più volte affermato funziona male per l'insufficiente numero dei magistrati e per la deficienza dei locali, ma tutte le proteste fatte in proposito a Roma hanno giovato assai poco, e la situazione si va aggravando ogni giorno più.

In seguito a questo fatto il sindacato, degli avvocati e procuratori che già nello scorso mese aveva indirizzato al Ministro di Grazia e Giustizia un telegramma per avvertire che gli avvocati sarebbero stati costretti a ricorrere a misure se non si fosse provveduto a mettere a giustizia in condizioni di funzionare meno peggio, ha convocato la classe forense in una assemblea plenaria, che avrà luogo il 19 corrente, per proporre la immediata generale e completa astensione dalle udienze se non sarà provveduto in modo esauriente.

Gravi incidenti e la crisi nel Comune di Carrara

CARRARA, 14.

Il Zanelli Fernando iscritto al fascio, incontrato l'avvocato Fontana repubblicano Presidente della deputazione provinciale, tentò colpirlo con una cinghia.

A seguito di ciò, accentò un grave fermento nella cittadinanza, già pronunciatosi per i luttuosi fatti di Deraiola.

Intanto il partito liberale con manifesto ha annunciato le dimissioni, da Consiglieri del Comune, di tutti gli iscritti al partito, in atto di protesta contro la maggioranze e il partito repubblicano, ritenuti responsabili della grave situazione creatasi nella Lunigiana.

Ieri sera gli on. Chiesa e Ciano e l'avvocato Fontana rappresentanti del fascio si sono riuniti e vennero dedise le dimissioni della Giunta e della maggioranza repubblicana e la nomina di una commissione cittadina per l'accertamento delle responsabilità politiche degli amministratori del Comune.

Le dimissioni annunciate al Prefetto fusono favorevolmente accettate dalla cittadinanza, che lo ritiene l'inizio della pacificazione.

Informazioni

L'arrivo della nostra rappresentanza da Cannes

Stamane alle 12.35 precise giunsero a Roma gli on. Bonomi, De Nava e Della Torretta. Erano ad attenderli tutti i ministri meno gli on. Mauri, Benaduce e Soleri. Vi erano anche quasi tutti i sottosegretari di Stato e poi il Prefetto, il vice questore Calabrese, il comandante il Corpo d'Armata, il generale Albertis, il generale carabinieri Ponzo, il generale Bonansea, il comm. Scavonetto, il comm. Savini, il comm. Petrocchi, il comm. Senise dell'ufficio stampa, il comm. Zurlo e molti altri.

Il primo a scendere dal treno fu l'on. Della Torretta, giovanilmente svelto e senza neanche il soprabito.

L'on. Bonomi commiato subito ai colleghi che domani alle 11, terrà Consiglio dei Ministri.

L'on. De Nava fece delle brevi comunicazioni a diversi ministri, sul convegno di Cannes, soffermandosi su due punti principali, e cioè sulle dichiarazioni dei rappresentanti tedeschi, ai quali bisogna riconoscere, di essere stati matematicamente precisi, nel dimostrare, secondo le loro vedute l'impossibilità della Germania di far fronte subito ai suoi impegni e ciò precisando che l'unico cespite dello Stato è il lavoro dei suoi operai, lavoro che è stato portato a 12 ore giornaliere e che dà un reddito di 160 miliardi, che devono servire per i bisogni della nazione e per far fronte ai suoi impegni.

Il secondo punto fu quello riguardante l'allontanamento di Briand, che non giunse completamente nuovo, perchè già prevedibile fin dal giorno precedente, quando il Briand aveva annunciato di aver telegrafato a Parigi ed attendeva una risposta per decidere.

Intanto il ministro Della Torretta che abbiamo avvicinato ci disse che oggi alle ore 17.30 il comm. Giannini riceverà alla Consulta i giornalisti per interessanti comunicazioni.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Per una mediazione dell'on. Luzzatto

Stamane la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra ha chiesto e ricevuto schiarimenti dall'on. ing. Arturo Luzzatto circa la mediazione che egli avrebbe percepito per l'acquisto in Inghilterra di sette piroscafi per conto del «Lloyd Mediterraneo».

Il processo delle Banche all'Alta Corte di giustizia

Oggi, nel pomeriggio, la Commissione istruttoria per il processo delle banche all'Alta Corte di Giustizia, interrogherà i due periti: Greco per l'accusa e Gitti per la difesa alla presenza degli avvocati delle parti.

Una smentita fiumana

FIUME, 14.

Il giornale di Belgrado «Vremo» pubblica la notizia che il Governo di Fiume abbia inviato al Governo jugoslavo una nota sulla situazione economica e politica di Fiume, invocando, in caso di annessione, l'aiuto della Jugoslavia.

Il Governo di Fiume dichiara categoricamente di non aver mai inviato una nota di tal genere, per cui la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Di fronte alla notizia del giornale «Jutro», di Lubiana, che pubblica una intervista con Gavro Stejic, presunto mandatario del Governo fiumano, si dichiara esplicitamente che il Governo fiumano non ha inviato finora in Jugoslavia nessun mandatario nè rappresentante.

Nuovi provvedimenti del governo pel disastro di S. Fratello

Il Governo centrale conscio della gravità del disastro che ha colpito il Comune di S. Fratello, continua ad adottare tutti i provvedimenti perchè l'opera di soccorso sia sollecita ed efficace.

Mentre il Ministero dei Lavori Pubblici sta preparando un provvedimento legislativo per la ricostruzione del Comune, tenendo presente la speciale legislazione riguardante le terre colpite da terramoti e le terre liberate, si sono date da parte del Ministero stesso le opportune disposizioni perchè intanto, la costruzione dei ricoveri provvisori sia effettuata con la massima rapidità.

Il Ministero della guerra continua ad inviare sul luogo del disastro viveri, coperte ed effetti letterecci e quello del Tesoro sta provvedendo all'invio di materiale da costruzione residuato dalla guerra.

Il Prefetto di Messina, infine, è stato invitato a provvedere perchè l'opera delle autorità militari sia organicamente coordinata a quella del Genio Civile al fine di ottenere la migliore efficienza dell'opera di soccorso.

Nuova linea di navigazione col Sud-America

Il 25 corr. sarà effettuato per la prima volta il viaggio Genova-Calon pel trasporto merci e passeggeri, del piroscafo *Savona* che, oltre ai consueti scali, approderà anche a Caluo Bolivar, Paramaribo, Demerara, Carapueso, Maracaibo, S. Domingo, Haiti Centro e Sud Pacifico.

Una linea postale aerea Roma-Tripoli

Allo scopo di stabilire più celeri comunicazioni tra la Tripolitunia e l'Italia, il Ministro delle Colonie on. Girardini sta studiando l'organizzazione di una linea postale aerea Roma-Tripoli che potrà eventualmente essere estesa anche a trasporto di viaggiatori.

A questo scopo il Comando Superiore di aeronautica, che si occupa con ogni interessamento del lato tecnico del problema, ha senz'altro messo a disposizione il manifico dirigibile «Esperia» per compiere il primo volo di prova, che verrà effettuato nella primavera entrante, intanto, mentre si stanno compiendo alcuni lavori per porre la aeronave in istato di piena efficienza che le permetta di affrontare il non breve volo, il suo comandante maggiore Valle si reca a Tripoli per rendersi personalmente conto della possibilità di un sicuro atterraggio.

Intanto il sottosegretario di Stato alle Colonie on. Venino ha visitato all'aeroscalo di Ciampino il dirigibile «Esperia» costruito espressamente per servizi civili, il quale, oltre ad un rilevante carico di posta, può trasportare, anche in un lungo viaggio, venti viaggiatori con un bagaglio di venticinque chilogrammi ciascuno, offrendo loro le comodità di una ottima carrozza ferroviaria. Anche l'on. Girardini si recherà quanto prima all'hangar di Ciampino per lo stesso scopo.

Per l'espansione economica dell'Italia all'estero

MILANO, 14.

Sotto gli auspici della Camera di Commercio di Milano, dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale, della Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali, della Lega navale italiana, della Società italiana per le esplorazioni geografiche e commerciali, del Turing Club e dell'Università commerciale «Luigi Bocconi», è stata riconosciuta la necessità dal punto di vista non solo tecnico e commerciale, ma anche economico e nazionale, di una stretta e concorde intesa e cooperazione.

A tale scopo i delegati degli enti e delle associazioni suddette, accogliendo i voti espressi dai recenti congressi, hanno costituito un comitato centrale, al quale potranno aderire gli enti e le associazioni

Per il libero commercio del formaggio

Il Ministero per l'agricoltura, esaminato accuratamente lo stato della produzione casearia italiana per l'interessamento personale dello stesso Ministero on. Mauri e riconosciuto che essa è ritornata quasi normale, cioè qual'era prima della guerra ha ritenuto giunto il momento per calldeggiare in seno al Comitato delle importazioni ed esportazioni un regime di minori restrizioni che consenta di ritornare gradatamente al libero commercio.

Il Comitato che aveva già proposta la libera esportazione del pecorino dalla Sicilia e dalla Sardegna, ha ora concluso per l'estensione di essa alle altre regioni d'Italia, salvo qualche temperamento richiesto da speciali esigenze locali.

In vista poi delle condizioni in cui trovasi la produzione del formaggi tipo grana (reggiano, parmigiano, lodigiano) del quale si hanno limitate scorte, e quella degli altri formaggi a pasta dura (caciocavalli, provoloni, emmenthal, ecc.), lo stesso Comitato ha proposto venga consentita una apprezzabile esportazione limensile dei prodotti appartenenti ai diversi tipi sopra indicati.

Contemporaneamente ha espresso parere perchè venga concessa una larga esportazione mensile di formaggi a pasta molle (gorgonzola).

E' da sperare che un tale regime, che prelude alla libertà completa del commercio si riattivi un periodo di esportazioni ordinate e proficue per l'economia del nostro Paese che gli permetta di riprendere man mano sui mercati esteri il posto onorevole che aveva prima della guerra. Ed è in pari tempo da augurarsi che il libero commercio sia stimolo efficace per estendere e migliorare l'industria zootecnica in modo da assicurare al Paese larga copia di prodotti alimentari in condizioni favorevoli per i consumatori.

Per i ferrovieri avventizi ex-combattenti

In seguito alla critica situazione creatasi in questi ultimi giorni nel Compartimento di Bari derivata dal licenziamento degli avventizi ex combattenti, una Commissione di Taranto composta dai signori D'Andrea, Schiavoni, ecc., si è espressamente recata nella Capitale ove accompagnata ed assistita dal Segretario Generale della Federazione Ferrovieri Avventizi ex Combattenti, Micali-Geraci, si porteranno alla Direzione Generale, conferendo coi diversi Capi Servizi del Personale, a cui dettaglialamente esporrà e prospetteranno tutte le questioni che maggiormente travagliano gli avventizi di quelle località, licenziamenti, interruzioni, riposi, ecc.

Dopo lunga e vivacissima discussione, sono state date assicurazioni di provvedimento per i licenziamenti compatibilmente alle disposizioni in vigore e specie per l'inosservanza, da parte di quelle Autorità locali, della disposizione governativa del 28 luglio 1921 che dispone la precedenza dell'allontanamento dei non combattenti insistemabili.

Della Commissione faceva pure parte il sig. Cuccel Giuseppe in rappresentanza degli avventizi della Spezia che associandosi ai compagni di Taranto, protestò contro il sistema sin'ora adottato di accordare riposi settimanali soltanto ad avventizi di taluni servizi.

Il Comitato Centrale della Federazione informa pertanto gli interessati che molto spesso si recherà a... visitare gli stessi Funzionari per accettarsi che le assicurazioni avute in esso colloquio ed in precedenti, non rimangano allo stato di semplice premessa.

REGIO LOTTO

Estrazione del 7 gennaio 1922

Bari	63	1	79	69	74
Firenze	10	49	18	70	48
Milano	15	58	10	36	70
Napoli	61	73	49	44	86
Palermo	60	58	62	27	43
Roma	46	55	66	9	21
Torino	35	23	79	42	69
Venezia	40	7	2	45	74

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica «LA RAPIDA»

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 5-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Prima pagina L. 3 — Cronaca L. 2 — Avvisi finanziari L. 2 — Economici L. 1,50 — Necrologie L. 1,50 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 30 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" - Roma, Via Due Macelli Num. 5-13.

PER I NOSTRI PICCOLI AMICI

I papà che si abboneranno al nostro giornale diano ai loro piccini i libri e le strenne editi dall'Istituto di Arnoldo Mondadori: i più belli che quest'anno siano venuti alla luce in Italia.

I più belli per veste e i migliori per sostanza.

Ecco il POSTO NEL MONDO, il forte e sano e semplice romanzo di Virgilio Brocchi, arricchito dalle figure di quel meraviglioso disegnatore che è Enrico Sacchetti; ed ecco, dello stesso scrittore, ALLEGRETTO E SERENELLA, un libro dove i bambini trovano tanti insegnamenti con tanti sorrisi.

Ecco TRE FAVOLE BELLE, belle storie raccontate con molta musica da quel fine poeta che è Francesco Pastonchi.

Ed ecco, alfine, la REGINETTA CHIOMADORO, storia maravigliosa tessuta con lievi mani per i piccoli da Amalia Guglielminetti.

I libri sono ricchi di figure de' nostri migliori disegnatori: di Duilio Cambellotti, di Bruno Angoletta, dei Pinochi.

Non si potrebbe davvero offrire ai bambini dono più signorile e più utile.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
(1 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

INGEGNERI, costruttori primaria, specializzata Ditta alta Italia, attrezzata macchinarie modernissimo, assume forniture serramenti di lusso e comuni; prezzi di assoluta convenienza. Scrivere: Casella C. 5203 «Popolo Romano».

CARTA DA LETTERE per ogni gusto Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

BETON ARME' Betoniere, lavatrici cernitrici per ghiaie sabbie, cesoie e piegatrici speciali per tondini. Costruzioni meccaniche Trojsi, Milano, via Vivaio, 15.

IMPRESA COSTRUTTRICE cerca socio disponga lire centomila per esecuzione nuovi lavori, ed ampliamento azienda. Offerte dettagliate, Casella A. 5199 «Popolo Romano».

MEDICI, cercasi socio capitalista maggior sviluppo azienda medica. Rispondere «Popolo Romano» Casella S. 5187.

SOCIO 150 mila cerco per lanciare serratura contro furti forzando saracinesche. Utili enormi entro un anno. Garantisco somma con offerine già esistenti. Trattativa serissime. Scrivere Casella D. 5263 «Popolo Romano».

FABBRICA citrato, magnesia cerca socio capitalista. Impiego personale. Scrivere Casella I. 5297 «Popolo Romano».

FABBRICA liquori cerca socio capitalista. Impiego personale. Scrivere Casella I. 5297 «Popolo Romano».

OCCASIONE ottima stabilirsi Roma. Ufficio centrale avviatissimo utili rilevanti cerca socio socio capitalisti divisione lavoro. Uti, Nazionale, 243.

30.000 pronte si danno prima ipoteca su stabile Roma. Rivolgersi Ghezzi, Bucimazza, 2, interno 4.

UFFICIO avviatissimo rappresentanze importazioni esportazioni vasta clientela cedesi dovendo titolare recarsi estero. Scrivere Casella D. 5272 «Popolo Romano».

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine spolveratrici. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 29, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

ACQUISTO abiti usati lire 175, paletots, scarpe. Scrivere Fornari, Palestro 22.

SICILIANI, pugliesi residenti Roma, in via Margutta 47-A sono in vendita ottimi vini ed olio olivo extra a prezzi di concorrenza. Tel. 11484.

TEL, 11484. Fusti ferro ex benzina ottimi vendonsi condizioni vantaggiose.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI donna servizio trenta quarantanni pratica cucina. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Catani, Emanuele Filiberto, 56, interno 5, ore 11-12 o 18-20.

SIGNORINE buona famiglia confezioni specialità farmaceutiche cercansi, lire cinque giorno, dalle 14 alle 15. Palermo, 43, int. 6.

SUSTAIA o lavorante biancheria cerca Fabiani, Frattina, 113, buona paga.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

DISTINTA signorina, licenza normale accuperebbesi qualunque lavoro, purchè decoroso. Scrivere Casella T. 5241 «Popolo Romano».

CANDIDATO notaro già cassiere istituto credito pratico lavori ufficio cerca miglior posto. Scrivere Esperti Camillo, Pensione Santa Maria, Venti Settembre.

VICEBRIGADIERE doganale quarantottenne pensionato cerca portierato. Rivolgersi Degaetani, Passeggiata Ripetta 25

MILLE LIRE offro a chi mi procurerà impiego decoroso azienda pubblica, privata, Roma, Napoli. Posseggo titoli dottore, ragioniere, pratica commerciale, di Borsa. Veros, occorrendo, qualunque cauzione. Scrivere Destefano, Maschera d'Oro 7, Roma.

GIOVANE 22enne conoscenza francese, inglese, tedesco, spagnuolo, greco, turco cerca posto decoroso. Ricci Dante via Frattina 74.

TEDESCO laureato eseguisce corrispondenza tedesca e francese, traduzioni, lezioni. Scrivere Mueller, via Niccolò Tolentino cinquanta.

TRENTANOVENNE disponendo intiero pomeriggio occuperebbesi presso Ditta. Società per mansioni varie. Serie referenze. Scrivere F. 5278 Popolo Romano.

CONTABILE, conoscenza lingua, solida cultura generale offresi Casella L. 5302 Popolo Romano.

CERCASI «mannequin» lavoro sei ore al giorno. Condoni 88.

RISTORANTE Pensione «Italia», Corso Italia 108 cerca cuoco 400 mensili.

BRAVO giovane cercasi per faccende domestiche, piazza S. Eustachio 44, piano quarto.

CERCASI donna di cucina per osteria Presentarsi piazza Risorgimento 41.

CERCASI signorina conoscenze, contabilità, bella calligrafia, disposta recarsi provincia. Dirigere offerte scritte, indicazione pretese, titoli studio certificati posseduti: Ragioniere Rizzoli, 97 Corsitalia.

CERCASI dattilografia esatta veloce possibilmente pratica macchina Oliver Via Venezia 20-A.

CERCANSI: cuoca, pensione, dormire fuori; cuoca 150; cameriera, Milano 18-B.

CERCASI ragazzo dodici quindici anni per commissioni. Sartoria Bonanni, 56 via Bergamaschi.

DONNA servizio diurno piccola famiglia cento lire pranzo, Martini, Crescenzio 19

SIGNORI signore distintissimi abili piazzisti propagandisti a stipendio fisso e percentuale cercansi da Società Energo, Foro Italico 61, Roma.

CONIUGI pensionato guerra senza figli cerco portierato sola abitazione. Scrivere Pullani, via Tasso 4.

LAVORI cucito qualunque specie, corredi anche giornata. Bruno Maria posta.

SIGNORINA distinta famiglia giovane bella presenza impiegherebbesi cassiera ovunque. Cauzione. C. M. Cobianchi, Lucina

SIGNORINA pratica occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere: Ferrante, Civitaquana (Teramo).

VENTENNE scuole tecniche capace scrivere macchina occuperebbesi presso azienda commerciale referenze. Picinni, Carlo Cattaneo 18.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISTINTI coniugi soli cercano ammobiliata possibilmente comodo cucina quartieri alti. Scrivere Capitano Esperti, Corte Conti.

LEVATRICE tiene pensione gestanti segretezza discrezione. Via Bonella, 69. Morichelli.

AFFARONE! Causa partenza cedo 3 camere, cucina, bagno, Esquilino, negozi, con abitazione. De Matteo, Leopardi 28.

GIOVANE FRANCESE parlando inglese cerca pensione in una famiglia. M. Manseau. Scrivere Casella H. 5295 Popolo Romano.

AFFITTASI mobigliata due letti con pensione lire 20 ciascuno. Sardegna 43 int. 7.

SIGNORE distinto stabile cerca camera mobiliata spaziosa o camera e salotto vicino Piazza Colonna verso il 20 gennaio. Offerta prezzo Casella N. 4981 Popolo Romano.

BELLISSIMA garconnière, ingresso libero giornalmente, incantevole località, Sediario 10

AFFITTASI camera matrimoniale salotto volendo studio cucina. Via Sansilvestro 85.

CAMERA anche più qualunque combinazione località cerca Stamba, Vite 14

CERCANSI una due camere letto con unito locale uso studio. Scrivere ing. Romanini Lazio 26, Roma.

CAMERA pensione con due letti, Sicilia 24, piano terzo, Savarese.

DUE posti sette giornaliere abbenamenti centocinquanta. Paola 49 villino (Corso Vittorio)

FORESTIERE giovane maestro violino darebbe lezioni a distinta famiglia cambio stanza. Boris, via Augusto Valenziani, 5.

LEVATRICE tiene pensione gestanti Segretezza, discrezione. Via Bonella 69, Morichelli

MOBILIATE tre camere cucina; altra ingresso libero. Salita Crescenzi 27.

PENSIONE Sicilia dispone bellissime camere pensione da venticinque e trentacinque, via Palermo 36.

CAMERA bellissima centralissima affitta ai medi-abbene via Croce, 61.

CERCASI camera mobiliata con o senza pensione per signora straniera serissima presso distinta famiglia Rivolgersi limiti. 43, Cinolini.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 a parola minimo L. 3

CERCASI in affitto uno o due locali uso ufficio possibilmente con telefono e vicinanze centro oppure quartiere Prati. Scrivere Cassetta U. 5243 Popolo Romano.

ARCIOCCASIONE cedo splendidi negozi, posizioni centralissime con abitazione drogheria, pizzicheria, negozio mobili, generi alimentari, osterie, caffè, tabaccheria, fotografia. De Matteo Leopardi 28.

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione minissima Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella R. 2237 «Popolo Romano».

CERCO piccolo appartamento vuoto Disposto buonuscita Scrivere Casella S 5121 «Popolo Romano».

MAGAZZINETTO interno adiacenze P. Venezia cedesi Rivolgersi Luca della Robbia 22 (Testaccio).

CEDESI vasto locale pianterreno sottoposto. Via della Robbia 22 (Testaccio).

VENDONSI appartamenti prezzi minimi Dirigersi Cilenti, Principe Umberto 95

MUTUERE ipotecariamente 100 mila affittandomi appartamento. Offerte: Croce, 2, mezzanino

CAMBIEREI appartamento 4 stanze vuoto mobiliato Torino con analogo locale Scrivere Casella E 5277 Popolo Romano.

AFFITTASI appartamento mobiliato 2 camere bagno Zama Frattina 2.

APPARTAMENTO vendesi 3 salone cucina bagno L. 65.000 Zanin Frattina 2.

AFFITTASI appartamento vuoto 7 camere bagno nuova costruzione Anna Frattina 2.

CERCASI alloggio vuoto dieci dodici ambienti due ingressi libera subito. Offerte Cassetta 5292 Popolo Romano.

CERCASI appartamento libero, bimonisticità affittare, comperare, pensione rilievo Mantoviani, Alessandro Volta 43.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6 Gatoppi

LOCALE vuoto cedo subito vicolo della Lupa, 4 (p. Borghese, Tattiffive ore 10-12

AFFITTO elegante appartamento vuoto altro mobilisto, studi, Vite 14

AFFITTASI appartamento elegantissimo vani 9, altri piccoli Papi, Lucullo 3.

CEDESI grande negozio Corso Umberto, rivolg. Speranza, Prefetti 46, ore 9-11, 15-18

CERCASI locale ampio per uso tipografia, non troppo eccentrico Trattative dirette, esclusi intermediari. Offerte via Principe Eugenio 40 p. p. Sindacato Trasporti

PIANO villino signorilmente mobiliato 10 vani fittasi Guglielmo Saliceto 5.

RICOMPENSA a chi procurerà appartamento possibilmente vuoto 4-6 camere, bagno, portiere Ludovisi. Offerte Sutterlin, via Genova, 29.

APPARTAMENTI esposizione mezzogiorno vendonsi via Po Prezzi convenientissimi. Rivolgersi piazza Trasimeno 14, ore 10-12

AUTENTICI REGALI GRATUITI
DEL
POPOLO ROMANO

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo
GRATIS
AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

~ 1° ~
A scelta un dono fra i seguenti:
1° ALMANACCO ITALIANO di Bemporad, prezzo di copert. L. 6.
2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.
b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. a gricola, prezzo di copertina L. 3.
3° IL ROMANZO DELLA «SGNERA GATTAREINA» di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di copert. L. 8.
4° «Polvere di Candore» ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone.
L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

~ 2° ~
UN
= Regalo =
permanente
del valore che vorrete!
Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

~ 3° ~
DODICI
BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

~ 1° ~
A scelta:
L'Almanacco della Donna
o
L'Almanacco degli Agricoltori

~ 2° ~
UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

~ 3° ~
SEI BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.
I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti Doni gratuiti offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:
IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di B. Bemporad (prezzo di vendita L. 38): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.
IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 65, semestrale L. 41.
IL POPOLO ROMANO e «Cordelia» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 46.
IL POPOLO ROMANO e «Il Circeo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 38.

** STRENNE PER BAMBINI **

IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.
IL POPOLO ROMANO e «Reginetta Chiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo Lire 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 38.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'affluenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.
Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.
Più abbonati avremo, più doni faremo.
E nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato. E restituiremo ad usura.

APPARTAMENTO signorile undici vani libero subito vendesi piazza Colarienzo, 68, visibile 14-16.

APPARTAMENTI presso porta Pia vendonsi. Rivolgersi portiere via Alessandria 7 ore 10-12.

APPARTAMENTO vendesi via Gregenti 17 interno 4.

APPARTAMENTO signorile, vani sei, libero, 75 mila. Schiarrimenti: Croce 2, mezz.

APPARTAMENTI, camere automobiliste Bagni di Tivoli, mezz'ora da Roma. Rivolgersi ristorante Vittoria.

BOTTEGHE vendonsi affittansi Vendesi piano soprastante oppure intiero fabbricato. Corso Umberto prossimità Sanpietro. Rivolgersi Scotti, Castari 13 ore 14-16.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent 30 a parola minimo L. 3

PALAZZO centralissimo libero quasi tutto vendo. Rag. Mancarelli, Tritone 201.

GRANDE LOCALE terreno uso tiburio, via Plebiscito. Per trattative ulteriori dirigersi rag. Marchesi, Plebiscito 102, dalle 17 alle 18

VILLINO nuova costruzione quattro vani appartamenti ogni moderna comodità, vasca, orto giardino, vendesi facilitazioni pagamento, Scrivere G. 02144 Popolo Romano.

VENDO vera occasione automobile landaulet modernissima diciottomila, v. Giulia 18

VILLINO vendesi vani 22, Gianicolo. Appartamento libero, Spallanzani 10 (presso Villa Torlonia)

GRANDE tenuta nel Lazio vendesi. Rivolgersi Società Italiana Condotte, Maddaloni 149, Roma.

SPLENDIDA villetta sull'alto Parioli vita nuova libera sei vani ammobiliati orto giardinetto vendesi 43.000. Rivolgersi Carusi, Cernaia 20, Roma dalle 13 alle 15.

VENDESI Vigna-Orto adiacente Collegio Pio Monteverde, circa ettari tre, acqua sorgiva, e Marcia, grotta, tinello e casa colonica Rivolgersi P. Spagna, 35 portiere

VENDESI o affittasi subito villino fuori Sangiovanni sei vani due bagni acqua, gas elettricità esclusi intermediari. Prine. Amadeo 24 telefono 83-47

VILLINO vendesi fuori Porta S. Paolo posizione amenissima 10 minuti tramvai vasi tredici oltre tinello grotta e soffitta abitabile Rivolgersi Bonelli XX settembre 89 dalle 13 alle 14.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TRADUZIONI dal tedesco, inglese, francese in italiano e viceversa Corrispondenza Professoressa, Adda 21.

PREPARAZIONI esami inglese, tedesco, francese, italiano tutte materie scuole, secondarie Professoressa Adda 21

MONOGRAFIE conferenze, tesi, temi, ricerche traduzioni Professoressa, Adda 21

PRIMARIA Scuola Automobilistica Pellini, patente governativa garantita lire 200 rateali. Montoro 8 (Monserrato).

CORSI celeri pianoforte arpa canto complementi. Concedesi pianoforte esercitazioni. Scuola Musicale, Fontanella Borghese, 48.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160 int. 8

RAGIONERIA, Contabilità. Corso pratico Diploma. Studio Ragioneria. Trecanelle 7.

STUDENTE romeno dà lezioni lingua romena: Christiani, via Scaccia 1

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 a parola minimo L. 3

NEGOZIANTE vini olii generi alimentari con negozio in Roma assumerebbe seria rappresentanza esclusiva per Roma e provincia vini olii e generi alimentari. Scrivere Guido Guidi, Bar Cappelli, via Sforza, Roma.

PIAZZISTA pratico articoli modisteria cappelleria uomo stipendio provvigioni. fermo posta Giovanni Terracina. Indicare referenze.

CALZE affidercbbesi vendita ovv. vitg giatori. Scrivere Casella Z. 02472 Popolo Romano.

FLACONCINI estratti 1 litro liquori scroppi, cerco pratici rappres. Personali Scrivere Casella S 02544 Popolo Romano.

CERCASI piazzista introdotto pasticceri, droghieri, bar con referenze Scrivere Casella L. 5166 Popolo Romano

CERCO rappresentanti introdotti droghieri salumieri Buona provv. Dahò, via Digione 3, Milano.

DROGHERIE, liquorerie, ecc. Primaria casa francese tintoriali, cipria, acqua colonia, saponi cerca piazzisti con lunga pratica clientela. Scrivere Casella X 02473 Popolo Romano.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 a parola, minimo L. 3

GIOVANE ventiduenne ragioniere ministeriale proventi 2000 mensili sposerebbe signorina con appartamento abitabile subito. Tessera tramviaria 3389 Posta Roma.

OCCASIONI
11) Cent. 30 a parola minimo L. 3

CERCASI d'occasione motore elettrico 3 cavalli e trasmissione diam. 40 e 45 mm lunghezza metri quattro circa con relative mensole. Scrivere cassetta U. 5243 Popolo Romano.

MACCHINA canonne da calzolaio vendesi occasione. Palleschi, Goffredo Mameli 52.

CERCASI d'occasione scaffali gommati armadi vetrine due vasche cemento e lavandini smaltati per parrucchiere Scrivere Casella R. 5258 Popolo Romano.

GRANDE occasione coupé milords, con gomme Pollchesse, carrozzini, tutto attaccati; cavallino alto metri quindici. Claudia 12.

PELLICCERIE occasione ogni tipo prezzi costo Piazza Colà Rienzo 92 int. 7, pom.

VENDESI stufa a carbonella, lume pensile a petrolio, Zacheroni Carlo Alberto 43 direttamente ultimo piano.

FIAT 8A landaulet nuovissima vendo occasione Turci, viale Giulio Cesare 14.

CANOCCHIALE con cavalletto Troughton Simms Londra vendesi occasione Portiere Gioacchino Belli 60.

AUTOMOBILE 16-25 HP landaulet divine condizioni vera occasione Piazza Principe di Napoli 4.

ACQUISTEREI banche falegnami ferri, buoni, prezzo occasione. Palestro 88 Pallieri.

CAMERA letto noyano una persona vendesi occasione Salaria 130 int. 9.

TROFEO ARMI completo vendesi occasione Salaria 130 int. 9.

VISONI e manicotto elegantissimo vendesi occasionissima Scrofa 104 c. primo

MERLETTI punto Bruxelles finissimi 5 metri vendonsi occasione cinquecento Mancinelli Propaganda Fide 16

AMOIOCCASIONE coupé Ferretti semilusso con gomme, ridoni, millord bellissima cavallo tedesco vero carrozziere vendo anche separato. Mille 29.

BIGLIARDO ottimo 15 palle avorio accessori, vendesi Casciolì, via Nazionale, 240.

CARROZZERIA per automobili Giusti, 8 Fiamemetta 15, vendesi occasione limousine, spider con capote.

CAFFETTIERI vendesi macchina Pavoni ottimo funzionamento, via Merulana 167.

CARROZZE, carrozzini, finimenti d'ogni specie, Madonna dei Monti 1

GUIDA interna piccola signorile vendesi camilleredbesi aperta volendo sola carrozzeria Giardini 37.

LOCALI terreni grandissimi presso piazza Popolo vendonsi ed affittansi. Bizzarri, via Quintino Sella, 8.

LANCIA 1918 lussuosa torpedo trentottomila 3 ter Fiat dinamo ventottomila autobus 3 A dinamo diciannovemila. Quintino Sella n. 8.

MANTELLO pelliccia talpa modello vendesi. Muzio Clementi 31 int. 27.

MOTOCICLETTA Triumph, bicilindri, ottimissima collaudata vendesi, via Vie 39, Nucci.

OCCASIONE straordinaria Scat 15-35 torpedo vendesi. Mariani, Nazionale 58

OCCASIONISSIMA vendesi 501 garanzia casa completa bollata. Rivolgersi Sentore, Parlamento 29 Fa fusi mediatori.

OCCASIONE vendesi o affittansi macchine ricamo Cornely Corso Umb. 92, portiere.

QUADRO Raffaello copia perfettissima cedo occasione. Adanti Giulio Cesare 81

RIMORCHIO per camion seminuovo 6000. Bocca di Leone, 23.

STUFA americana tubatura vendesi. Seminario 83.

TORNI pialla fresatrici magli torniello Alter nuovo limousine Bianchi HP 35 prezzi vera occasione. Carlo Cattaneo 2.

VENDO automobile Bianchi 8-12 spider automobile Prince nuova 10-12. Morici, via Colonna 7, telef 8217.

MOBILIFICIO Ramaglia, Graccai 7-9 (piazza Unità), ricchissimo assortimento mobili comuni, lusso modelli finissimi ogni stile, costruzione garantita solida. Prezzi fabbrica, evidente concorrenza.

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati di occasione. Via Colosseo, 23.

AUTOMOBILE Fiat 2 torpedo elegantissima dinamo fanaleria elettrica ruota ricambio vedine perfetta vendo 18 000. Motocarrozzetta Excelsior buono stato cedesi qualunque prezzo, Via Montoro 3.

CAMERA letto mogano intarsiata, armadio tre ante, salottino cedo sottocosto causa mancato matrimonio. Buonarroti 39 pp.

AUTOMOBILE Fiat 2 torpedo seminuovo vendo, cambio. Quattro Cantoni, 2.

AFFARONE vendo anche parte azienda, tre gubbie adatte fornace trainate da cavalli muli, via Ostiense 170, Laugeni, telefono 10822.

AUTOMOBILE Zust landaulet 37 HP occasione vendesi, cambiasi, via Nazionale 36, portiere.

AUTOMOBILE torpedo piccola potenza autocarro Fiat BL BLR ordine marcia se occasione compro. Tancioni, via Principe Eugenio 67, ore 15-17.

AVVISI VARI
13) Cent 30 la parola minimo L. 3

VENDESI vetrinone con vetrina via Liberti 43.

CERCASI bambino allattare fuori Roma portiere Buonarroti 39.

CEDESI trattoria avviata appartamento mobiliato vani 10 conforto moderno Urbana 71.

GIUOCATORI! Se volete vincere settimanalmente al lotto scrivete con centesimi sessanta al signor F. Schettini, Casella 151 Napoli.

CAUSA malattia vendo trattoria piazza centralissima grande abitazione. Governo Vecchio 6, Romolo.

ACQUISTASI copianti bar caffè rappresentanza tabaccheria negozi qualsiasi locali, offerte serie Bronzi, Muratte 26.

AFFARONE! Causa partenza cedo 3 camere cucina, bagno, Esquilino, negozio con abitazione. De Matteo, Leopardi 28.

AVVIATISSIMO negozio cappelleria vendesi con stabile stigli merci. Rivolgersi Rondinini, via Luigi Boccherini 1, ore 10-12.

CEDESI negozio anche vuoto posizione commercialissima Mezzetti, Pigna 36.

MODISTERIA sartoria lusso od altro, rimanda dormire, vendesi. Portiere Nasella 53

PRESTITI immediati breve scadenza garanzia polizze pegni altri oggetti Emil Modena, 31.

PIZZICHERIA salsamenteria avviatissima trattative private, via Consolato 6, studio tenzio dalle 8-10.

RILEVEREI bar o negozio vuoto in via principale Scrivere dettagliatamente Marchellini, Sistina, 3.

INFORMAZIONI assume avvocato, indebitati, fallimenti, ex istituto «Renard» massima riservatezza Serietà, correttezza. Tritone 66, Roma

SMARRIMENTI
14) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANCIA competente a chi riporterà cane spinoso marrone caccia senza coda, Ristorante Bolognese, via del Maneino 9.

CHI non ha letto nel nostro giornale che PEZZI E BOCCONI e il PALAZZO DELLA MODA sono largamente forniti d'ogni sorta di doni utili, pratici, di lusso e a prezzi modici?

CHI non sa che su tutti gli acquisti DA OGGI IN POI gli abbonati al POPOLO ROMANO hanno diritto allo sconto del 5 per cento?

TUTTI hanno compreso che

NON VI E' TRUCCO!

TUTTI sanno che solo al momento del pagamento l'abbonato del POPOLO ROMANO deve esibire la tessera ed ottenere lo sconto.

TUTTI hanno interesse ad abbonarsi subito

ABBONATEVI OGGI STESSO

Risparmierete sugli acquisti più del prezzo di abbonamento!